



# Comune di Scordia

(Città Metropolitana di Catania)

**Variante urbanistica al PRG per la riclassificazione dell'area sita in C.da Pinnatazza, identificata in catasto al foglio n.24 part. 3125, per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio.**

## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

(ai sensi del D.Lgs. n.152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i. art. 13, comma 1; del D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 e delle "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2019, n. 19 e ss.mm.ii", Decreto ARTA n.271/2021.

### **Rapporto Preliminare Ambientale (scoping)**

Relazione

**RPA**

Settembre 2023

**Professionista incaricato:** Arch. Phd Maria Chiara Tomasino

**Autorità Competente:** Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

**Autorità Procedente:** Comune di Scordia (CT)

**Ditta proponente:** Carmelo La Rosa e Rocco La Rosa

Regione Siciliana



**Comune di Scordia**  
(Città Metropolitana di Catania)

**Variante urbanistica al PRG per la riclassificazione dell'area sita in C.da Pinnatazza, identificata in catasto al foglio n.24 part. 3125, per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

*(ai sensi del D.Lgs. n.152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i. art. 13, comma 1; del D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 e delle "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2019, n. 19 e ss.mm.ii", Decreto ARTA n.271/2021.*

**Rapporto Preliminare Ambientale (scoping)**

*Settembre 2023*

## INDICE

<i>Premessa</i> .....	Pag.	4
<b>1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO</b> .....	»	6
<b>1.1 Normativa comunitaria</b> .....	»	7
<b>1.2 Normativa statale</b> .....	»	7
<b>1.3 Normativa regionale</b> .....	»	8
<b>2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROCEDURALE</b> .....	»	13
<b>2.1 Verifica di assoggettabilità (art. 12 D.Lgs. 152/2006)</b> .....	»	13
<b>2.2 Fase di scoping e Rapporto Preliminare (art. 13 comma 1 D.Lgs. 152/2006)</b> ...	»	15
<b>2.3 Elaborazione del Rapporto Ambientale (art. 13 D.Lgs. 152/2006)</b> .....	»	15
<b>2.4 Svolgimento delle consultazioni</b> .....	»	15
<b>2.4.1 Soggetti coinvolti nella procedura</b> .....	»	15
<b>2.5 Valutazione del Rapporto Ambientale e esiti delle consultazioni</b> .....	»	17
<b>2.6 Decisione</b> .....	»	17
<b>2.7 Monitoraggio</b> .....	»	18
<b>3. INQUADRAMENTO GENERALE DELLA VARIANTE URBANISTICA</b> .....	»	19
<b>3.1 Localizzazione dell'ambito di intervento</b> .....	»	19
<b>3.2 Inquadramento strategico e attuativo della Variante urbanistica</b> .....	»	22
<b>3.2.1 Disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che ne prevedono la redazione</b> .....	»	22
<b>3.2.2 Finalità della Variante urbanistica</b> .....	»	23
<b>3.2.3 Obiettivi e azioni della Variante urbanistica</b> .....	»	23
<b>3.2.4 Strumenti e modalità di attuazione delle azioni</b> .....	»	24
<b>3.2.5 Descrizione della Variante urbanistica</b> .....	»	27
<b>4. QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO</b> .....	»	29
<b>4.1 Contesto di riferimento urbanistico, pianificatorio e programmatico</b> .....	»	29
<b>4.1.1 Livello Regionale</b> .....	»	29
<b>4.1.1.1 Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)</b> .....	»	29
<b>4.1.1.2 Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</b> .....	»	31
<b>4.1.1.3 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)</b> .....	»	33
<b>4.1.1.4 Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS)</b> .....	»	35
<b>4.1.1.5 Piano di tutela della qualità dell'aria (PTQA)</b> .....	»	38
<b>4.1.1.6 Rete Ecologica Siciliana (RES)</b> .....	»	42
<b>4.1.1.7 Piano Regionale di Monitoraggio del Radon</b> .....	»	43
<b>4.1.1.8 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)</b> .....	»	44
<b>4.1.2 Livello Provinciale</b> .....	»	45
<b>4.1.2.1 Piano territoriale Provinciale di Catania (PTPct)</b> .....	»	45
<b>4.1.2.2 Piano Paesaggistico dell'Ambito 14 della Provincia di Catania</b> .....	»	46
<b>4.1.3 Livello comunale</b> .....	»	48
<b>4.1.3.1 Piano Regolatore Generale (PRG)</b> .....	»	48
<b>4.1.3.2 Piano di Protezione Civile (PPC)</b> .....	»	50
<b>4.1.3.3 Piano di zonizzazione acustica (PCA)</b> .....	»	50
<b>4.1.3.4 Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)</b> .....	»	51
<b>4.2 Obiettivi di sostenibilità ambientale del contesto territoriale di riferimento ..</b>	»	53
<b>5. CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO</b> .....	»	54
<b>5.1 Identificazione dell'ambito di influenza</b> .....	»	54
<b>5.2 Identificazione degli aspetti ambientali interessati</b> .....	»	54

<b>5.3 Caratterizzazione dell’ambito di influenza</b> .....	»	<b>56</b>
<b>5.3.1 Fauna, flora e biodiversità</b> .....	»	<b>57</b>
<b>5.3.2 Aria- stato di qualità</b> .....	»	<b>58</b>
<b>5.3.3 Acqua</b> .....	»	<b>58</b>
<b>5.3.4 Suolo</b> .....	»	<b>59</b>
5.3.4.1 Geologia.....	»	59
5.3.4.2 Idrogeologia .....	»	60
5.3.4.3 Consumo di suolo .....	»	61
<b>5.3.5 Energia</b> .....	»	<b>62</b>
<b>5.3.6 Ambiente e paesaggio</b> .....	»	<b>64</b>
<b>5.3.7 Rumore</b> .....	»	<b>65</b>
<b>5.3.8 Rifiuti</b> .....	»	<b>65</b>
5.3.8.1 Rifiuti urbani .....	»	67
5.3.8.2 Rifiuti speciali .....	»	71
<b>5.3.9 Popolazione e salute umana</b> .....	»	<b>71</b>
<b>5.10 Criticità e vulnerabilità ambientali</b> .....	»	<b>72</b>
<b>5.10.1 Matrice degli impatti</b> .....	»	<b>73</b>
<b>6. ANALISI DI COERENZA</b> .....	»	<b>74</b>
<b>6.1 Coerenza esterna</b> .....	»	<b>74</b>
<b>6.2 Coerenza interna</b> .....	»	<b>76</b>
<b>7. SCELTA DELLE ALTERNATIVE</b> .....	»	<b>78</b>
<b>8. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI</b> .....	»	<b>80</b>
<b>8.1 Possibili impatti significativi sull’ambiente e misure di mitigazione</b> .....	»	<b>80</b>
<b>8.2 Valutazioni conclusive</b> .....	»	<b>86</b>
8.2.1 Caratteristiche della Variante urbanistica .....	»	86
8.2.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree potenzialmente interessate .....	»	87
<b>9. MISURE PER IL MONITORAGGIO</b> .....	»	<b>88</b>
<b>10. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA)</b> .....	»	<b>89</b>
<b>Elenco degli acronimi</b> .....	»	<b>91</b>

**Allegati:**

1. Questionario di consultazione

**INDICE DELLE FIGURE**

<b>Fig. 1</b> La fase di scoping nell’ambito della procedura VAS .....	»	18
<b>Fig. 2</b> Veduta dell’area oggetto di intervento dalla via Pietro Nenni .....	»	19
<b>Fig. 3</b> Stralcio IGM – tavoletta I N-E, foglio 273 – Scordia (CT) .....	»	20
<b>Fig. 4</b> Stralcio catastale con individuazione delle particelle interessate dalla Variante urbanistica .....	»	21
<b>Fig. 5</b> Localizzazione dell’area oggetto di intervento .....	»	21
<b>Fig. 6</b> Veduta dell’area oggetto di intervento dalla via Pietro Nenni .....	»	22
<b>Fig. 7</b> Veduta dell’area oggetto di intervento dalla via Pietro Nenni .....	»	22
<b>Fig. 8</b> Andamento demografico della popolazione residente a Scordia dal 2001 al 2021.....	»	25
<b>Fig. 9</b> Stralcio del PRG - TAV 11- Verifica degli standard urbanistici .....	»	26
<b>Fig.10</b> Stralcio del PRG di Scordia (TAV 9D – zonizzazione del centro urbano) .....	»	28

<b>Fig.11</b>	Linee Guida del P.T.P.R.- Articolazione del paesaggio regionale in Ambiti .....	»	30
<b>Fig.12</b>	Linee Guida del P.T.P.R.- Ambito 14 – Area della pianura alluvionale catanese .....	»	30
<b>Fig.13</b>	Bacino idrografico del Fiume S. Leonardo (093) .....	»	32
<b>Fig.14</b>	Stralcio della Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico.....	»	32
<b>Fig.15</b>	Zonizzazione del territorio della Regione Siciliana .....	»	38
<b>Fig.16</b>	Le stazioni di misura e gli agglomerati .....	»	39
<b>Fig. 17</b>	Geoportale della Regione Siciliana – Carta della Rete ecologica .....	»	43
<b>Fig.18</b>	Stralcio della Carta dei regimi normativi del Piano Paesaggistico dell'Ambito 14 di Catania ...	»	47
<b>Fig.19</b>	Stralcio della Carta dei beni paesaggistici del Piano Paesagg. dell'Ambito 14 di Catania .....	»	48
<b>Fig.20</b>	Stralcio del PRG del Comune di Scordia con individuazione dell'area oggetto di intervento ....	»	49
<b>Fig.21</b>	Stralcio della Carta del Valore ecologico .....	»	57
<b>Fig. 22</b>	Stralcio della Carta della fragilità ambientale.....	»	58
<b>Fig. 23</b>	Grafico Incremento per anno di suolo consumato rispetto al periodo precedente (ha) .....	»	62
<b>Fig. 24</b>	Grafico Superficie di suolo consumato per anno (ha) .....	»	62
<b>Fig. 25</b>	Catasto impianti termici pubblicati sul sito <i>catastoenergetico.regione.sicilia.it</i> .....	»	63
<b>Fig. 26</b>	Fonti rinnovabili FER pubblicati sul sito <i>catastoenergetico.regione.sicilia.it</i> .....	»	63
<b>Fig. 27</b>	Fonti rinnovabili FER pubblicati sul sito <i>catastoenergetico.regione.sicilia.it</i> .....	»	64
<b>Fig. 28</b>	Schema della classificazione rifiuti .....	»	66
<b>Fig. 29</b>	Ripartizione percentuale della RD per frazione nel Comune di Scordia anno 2021 .....	»	70
<b>Fig. 29</b>	Ripartizione del pro capite di RD per frazione nel Comune di Scordia, anno 2021 .....	»	70

## INDICE DELLE TABELLE

<b>Tab. 1</b>	Schema di sintesi dei riferimenti normativi in materia di VAS .....	»	12
<b>Tab. 2</b>	Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) .....	»	17
<b>Tab. 3</b>	Popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno .....	»	25
<b>Tab. 4</b>	Descrizione degli inquinanti, provenienza e impatto sulla salute umana e sull'ambiente.....	»	41
<b>Tab. 5</b>	Azioni del PAESC .....	»	53
<b>Tab. 6</b>	Sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento .....	»	53
<b>Tab. 7</b>	Matrice di individuazione degli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni della Variante urbanistica .....	»	55
<b>Tab. 8</b>	Produzione rifiuti urbani del Comune di Scordia – dati di sintesi .....	»	67
<b>Tab. 9</b>	Produzione rifiuti urbani e raccolta differenziata del Comune di Scordia – dati di dettaglio .....	»	69

## Premessa

*Il presente lavoro riguarda la stesura del Rapporto Preliminare Ambientale (fase di scoping), ex art. 13 comma 1 del D.Lgs. n.152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i. (D.Lgs. n.4 del 16 Gennaio 2008), del processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della Variante urbanistica per la riclassificazione dell'area sita in C.da Pinnatazza nel Comune di Scordia (CT), identificata in catasto al foglio n.24, particella 3125, per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio e per la quale l'Amministrazione Comunale è Autorità Procedente.*

*Il Comune di Scordia, nella qualità di Autorità Procedente, ha già chiesto all'A.R.T.A, con Nota prot. n. 22134 del 24/10/2022 assunta al prot. ARTA/DRU n.17647 del 08/11/2022 l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. inoltrando il Rapporto Preliminare Ambientale.*

*La procedura di cui sopra si è conclusa con l'emanazione del D.D.G. n.89 del 30/03/2023 di assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 per le motivazioni contenute nel parere n. 5 del 27/01/2023 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.*

*Per la redazione del presente Rapporto Preliminare Ambientale si è fatto riferimento agli studi, piani e carte tematiche messi a disposizione dalla Regione Siciliana, dal Ministero dell'Ambiente, della Commissione Europea nonché i seguenti studi e pareri:*

- *Relazione geologico-tecnica redatta dal Dott. Geol. Domenico Longhitano;*
- *Relazione geologica integrativa "Relazione idrologica" redatta dal Dott. Geol. Domenico Longhitano;*
- *Studio di compatibilità idraulica preliminare redatta dal Dott. Geol. Domenico Longhitano;*
- *nota prot. n. 65876 del 13/12/2022 dell'ARPA Sicilia pervenuta nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e assunta al prot. DRU n. 19896 del 13/12/2022;*
- *nota prot. n. 100913 del 22/11/2022 del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale pervenuta nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS*
- *parere n. 5 del 27/01/2023 reso della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.*

*Il presente Rapporto Preliminare Ambientale è stato redatto secondo i dettami del documento "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione*

dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n.19 e ss.mm.ii. approvato con D. A. n. 271 del 23 dicembre 2021, pubblicato sul S. O. n. 2 alla GURS n. 21 del 7 gennaio 2022 mettendo in relazione i contenuti forniti dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e quelli già individuati dal RPA redatto all'interno della procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. precedentemente avviata dal Comune di Scordia.

Esso ha la finalità di fornire le informazioni ed i dati utili alla valutazione degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale. Esso viene messo a disposizione dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCMA), degli Enti Territoriali e del Pubblico, interessati all'iter decisionale unitamente ai documenti progettuali.

La proposta di Variante urbanistica e il presente Rapporto Preliminare Ambientale sono a disposizione dei Soggetti Competenti in materia ambientale, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il Questionario di consultazione pubblica.

Fatta questa premessa, si illustrano, di seguito, tutti i contenuti richiesti dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ed in particolare le informazioni significative circa la Variante urbanistica in questione e le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono esserne interessate.

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Nel presente capitolo vengono illustrati gli aspetti normativi e procedurali della valutazione ambientale strategica e il relativo processo di V.A.S. applicato alla *Variante urbanistica* in questione, che è iniziato con l'avvio della procedura di *Verifica di assoggettabilità* alla Valutazione Ambientale Strategica ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'emanazione del D.D.G. n.89 del 30/03/2023 di assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, sta procedendo con la definizione e la consultazione del presente *Rapporto Preliminare Ambientale* e continuerà con la redazione del *Rapporto Ambientale* e della *Sintesi non tecnica*, per finire, dopo l'approvazione definitiva della *Variante urbanistica*, con il *piano di monitoraggio ambientale*.

Uno dei presupposti dello sviluppo sostenibile è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali. Solamente attraverso l'effettiva integrazione tra le diverse dimensioni – sociale, economico, fisico-ambientale – che compongono un territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità.

La V.A.S. è uno strumento di analisi delle scelte di pianificazione ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. Gli obiettivi della V.A.S. riguardano la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale, la protezione della salute umana, l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Come emerge dalle *Linee guida* elaborate dal Ministero dell'Ambiente (1999), essa non corrisponde ad un unico atto di valutazione, ma consiste in un processo di conoscenza e valutazione che ha il compito di accompagnare l'intero sviluppo di un Piano/Programma.

Va detto inoltre che la V.A.S. non può rappresentare la decisione, che è demandata comunque agli organi politici e alla popolazione, bensì un **aiuto alla decisione**. La sua elaborazione può consentire di elaborare anche scenari alternativi, di trasformazione del territorio, elevando così il livello di conoscenza e responsabilizzazione del decisore pubblico e della popolazione.

Il suo ruolo è quello di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con i principi dello sviluppo sostenibile e rispetti la capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, la salvaguardia della biodiversità e consenta un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

## 1.1 Normativa comunitaria

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica è la **Direttiva della CE 2001/42** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Giugno 2001 che riguarda la valutazione degli effetti ambientali di determinati piani e programmi e segna la definitiva acquisizione della dimensione ambientale come elemento di cui tener conto in tutti i campi dell'agire umano. Essa si pone l'obiettivo di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto di elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*. La Direttiva risponde alle indicazioni della Convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

## 1.2 Normativa statale

La Direttiva europea 2001/42/CE è stata recepita in Italia con il **Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152**, recante *“Norme in materia ambientale”* (GURI n.88 del 14.04.2006, Supplemento Ordinario, n.96) così come modificato con il **D.Lgs. n.4/2008 entrato in vigore il 13 Gennaio 2008** recante *“Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale”* (GURI n. 24 del 29.01.2008).

I punti chiave del processo di VAS introdotte dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. comprendono: lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione e il monitoraggio. La fase di monitoraggio prevista dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha la funzione di *“assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati”* per mezzo di un sistema di indicatori.

La proposta di *Variante urbanistica* seguirà pertanto l'iter dettato dagli artt. 13 e 18 di quest'ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- elaborazione del *Rapporto ambientale* (art. 13);
- svolgimento delle *consultazioni* (art.14);
- *valutazione del Rapporto ambientale e esiti delle consultazioni* (art.15);
- *decisione* (art.16);

- informazione sulla *decisione* (art.17);
- *monitoraggio* (art.18).

Con **Decreto Legislativo n.128 del 29.06 2010** “*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’art. 1 della legge 18 giugno 2009 n.69*”, pubblicato su GURI n.186 dell’11.08.2010, Supplemento Ordinario n. 184, entrato in vigore il 26 Agosto 2010, viene modificata la parte prima, seconda e quinta del Codice Ambiente.

### 1.3 Normativa regionale

In Sicilia la procedura VAS viene recepita con **Decreto Assessoriale dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (A.R.T.A.) n.748 del 7 luglio 2004**, pubblicato sulla GURS n. 30 del 16 Luglio 2004, che introduce il giudizio di “*compatibilità ambientale*”, sottoponendo i piani e i programmi al procedimento amministrativo che prevede la valutazione del rapporto ambientale da parte dell’amministrazione regionale competente.

Con successivo **Decreto Assessoriale A.R.T.A. n.22 del 24 gennaio 2005**, pubblicato sulla GURS n.7 del 18 febbraio 2005, vengono precisati e modificati alcuni contenuti del precedente decreto, evidenziando “*l’obbligo di introdurre immediatamente i procedimenti di valutazione ambientale esclusivamente nella formazione dei piani e programmi il cui primo atto preparatorio formale sia successivo alla data 21 Luglio 2004.....*”. Nel Decreto viene precisato che rimangono esclusi dall’obbligo della V.A.S. i piani e programmi di competenza comunale sino alla specificazione di una apposita regolamentazione statale e/o regionale in merito ai contenuti e procedimenti di V.A.S.

Con la **L.R. 14 maggio 2009, n.6**, all’art. 59 (GURS n.22, Parte I, del 20 maggio 2009) la Regione approva le “*Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica*” che prevedono la definizione di un regolamento sull’applicazione della V.A.S..

In attesa dell’emanazione di una propria normativa regionale in materia di V.A.S., la Giunta regionale con **Deliberazione n. 200 del 10.06.2009** ha definito il “*Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella regione siciliana*” con cui vengono definite le modalità secondo le quali deve essere attuato il percorso di valutazione ambientale. Vengono così definiti i nuovi casi di esclusione dei piani e programmi dalla procedura V.A.S., un primo elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e viene introdotta la *Conferenza di valutazione* con lo scopo di semplificare le procedure amministrative e giungere a rapide decisioni. La **L.R. 29.01.2009, n. 13, Interventi finanziari urgenti per l’anno 2009 e disposizioni per l’occupazione. Autorizzazione per l’esercizio provvisorio per l’anno 2010** all’art. 13 “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica*” sostituisce il comma 3 dell’art.

59 della L.R. 14 Maggio 2009, n.6 in questo modo: *“I piani ed i programmi e le loro varianti individuati all’articolo 6, commi 2, 3 e 3 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, le cui direttive siano state deliberate dal consiglio comunale prima del 31 luglio 2007, non sono assoggettati all’applicazione delle disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica contenute nel medesimo decreto legislativo, ma si concludono secondo la normativa regionale previgente in materia urbanistica e di valutazione ambientale”*.

Con **Circ. D.G n. 52120 del 5 agosto 2011** *“Caso EU Pilot 1654/10/ENVI: possibili non conformità del quadro normativo della Regione Siciliana con la Direttiva 2001/42/CE - Conseguenti indirizzi applicativi delle disposizioni contenute nell’articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n.6 ”* viene chiarito che a far data dal 13 Febbraio 2009 le norme contenute nel nuovo Testo Unico dell’Ambiente entrano di diritto negli ordinamenti delle Regioni Italiane. Recita la Circolare che *i piani regolatori generali, già adottati e privi di procedura di VAS, non verranno approvati e verranno restituiti ai Comuni per la loro riadozione, previa acquisizione della procedura VAS.*

Con **D.P.R.S. n. 23 dell’8 Luglio 2014** pubblicato sulla GURS n. 39 del 19 Settembre 2014 il Presidente della Regione emana il *“Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (art. 59, legge regionale 14 Maggio 2009, n.6, così come modificato dall’art. 11, comma 41, della L.R. 9 Maggio 2012, n.26)”* di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.119 del 6/6/2014;

La **Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48** concernente *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”*, individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente, Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. n. 3/2913;

Con la **Legge 17 marzo 2016, n. 3** *“Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2016. Legge di stabilità regionale”* la Regione Siciliana introduce modifiche all’art. 3 della L.R. 71/78 con lo scopo di unificare la procedura V.A.S. con la pianificazione ordinaria. In particolare, dopo il comma 6 dell’art. 3 della L.R. 71/78 sono stati aggiunti i seguenti:

*“6bis. Considerata la contestuale adozione degli atti di pianificazione generale ed attuativa e relative varianti e del rapporto ambientale ex art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e successive modifiche, in applicazione e con le modalità previste dall’art. 39 del decreto legislativo*

14 marzo 2013, n.33 sono sottoposti all'obbligo di pubblicazione gli schemi di provvedimento, le delibere di adozione o approvazione ed i relativi allegati tecnici, nonché le "informazioni ambientali" richiamate dall'art. 40 del medesimo decreto legislativo n.33/2013, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 14 del citato decreto legislativo n.152/2006.

6ter. Gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 6bis sono estesi a tutti i piani e programmi di governo del territorio di natura urbanistica, e loro varianti, previsti dalla vigente legislazione, inclusi piani e programmi relativi alla localizzazione di insediamenti commerciali e grandi strutture di vendita. ”.

Con **Decreto Assessoriale A.R.T.A. n.53 del 27 febbraio 2020** viene approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione Ambientale di Piani e programmi che riguardano la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli (urbanistica)”.

**La Delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020** ribadisce l'individuazione dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell'emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6 della L.R. 3/2013 e individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all'adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006).

**L'art. 18 della L.R. n.19 del 13/08/2020** “Norme per il governo del territorio” pubblicata sul S.O. n.1 alla G.U.R.S. n. 28 del 21/08/2020, intitolato “Valutazione Ambientale Strategica” al comma 10 riporta “L'Autorità competente per la valutazione dei piani attuativi e delle varianti parziali agli strumenti urbanistici comunali è individuata da ciascun Comune all'interno dell'ente, nell'ambito della propria autonomia, nel rispetto dei principi generali di separazione, autonomia e competenza, stabiliti dalla normativa vigente. I Comuni possono esercitare le funzioni di autorità competente per la VAS anche in forma associata, ovvero tramite convenzione con le Città metropolitane ed i liberi Consorzi comunali”. In merito ai contenuti metodologici invece il comma 6 del medesimo art. riporta: “le modalità di redazione e i contenuti metodologici del rapporto ambientale e della dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17, comma 1; lettera b), del decreto legislativo n.152/2006 e successive modificazioni, nonché le modalità di svolgimento del monitoraggio in coerenza con le disposizioni contenute negli articoli da 12 a 18 del suddetto decreto legislativo, sono disciplinate con apposito decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente emanato entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Nel medesimo decreto sono individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare nelle procedure VAS nonché i

piani, i programmi, i piani attuativi, le varianti correttive e le varianti ordinarie esclusi dalla procedura VAS in conformità alle disposizioni di cui al citato decreto legislativo”.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 591 del 17 dicembre 2020 è stato approvato il Disegno di Legge recante “Intervento correttivo alla legge regionale 13 agosto 2020, n.19 recante Norme per il governo del territorio”. La **L.R. n. 2 del 3 febbraio 2021** pubblicata sul S.O. alla GURS n. 6 del 12 febbraio 2021 all’art. 3 abroga i commi 8, 9, e 10 dell’art. 18 della L.R. n.19 del 13/08/2020.

Con **Decreto Assessoriale A.R.T.A. n. 271 del 23 dicembre 2021** pubblicato sul S.O n. 2 alla GURS n. 1 del 17 Gennaio 2022 viene approvato il documento “*Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell’art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii*”.

Il **Decreto Assessoriale A.R.T.A. n. 308 del 23 dicembre 2022** pubblicato sulla GURS n. 3 del 20 Gennaio 2023 modifica e integra il documento denominato “*Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione all’art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii*”.

Con **Decreto Assessoriale A.R.T.A. n. 167 del 12 maggio 2023** viene ulteriormente integrato il documento denominato “*Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione all’art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii*”.

#### **Schema di sintesi dei riferimenti normativi in materia di V.A.S.**

<b>NORMATIVA COMUNITARIA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Direttiva della CE 2001/42</b> del Parlamento Europeo e del Consigli del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti ambientali di determinati piani e programmi;</li></ul>
<b>NORMATIVA STATALE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152</b>, recante “<i>Norme in materia ambientale</i>” pubblicato sulla GURI n.88 del 14.04.2006, Supplemento Ordinario, n.96;</li><li>• <b>Titolo II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 – 31 Luglio 2007</b> (Decreto legge n.300 del 28.12.2006, convertito con Legge del 26 febbraio 2007, n.178), pubblicato sulla GURI n.48 del 26.02.2007, Supplemento Ordinario;</li><li>• <b>D.Lgs. n.4/2008 entrato in vigore il 13 gennaio 2008</b> recante “<i>Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale</i>”, pubblicato sulla GURI n. 24 del 29.01.2008, Supplemento Ordinario</li><li>• <b>Decreto Legislativo 29.06 2010 n.128</b> “<i>Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’art. 1 della legge 18 giugno 2009 n.69</i>”, pubblicato su GURI n.186 dell’11.08.2010, Supplemento Ordinario n. 184;</li></ul>
<b>NORMATIVA REGIONALE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Decreto Assessoriale dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (A.R.T.A.) 7 Luglio 2004</b></li></ul>

n.748, pubblicato sulla GURS n. 26 del 18 giugno 2004;
• <b>Decreto Assessoriale A.R.T.A. 24 gennaio 2005 n.22</b> , pubblicato sulla GURS n.7 del 18 febbraio 2005;
• <b>L.R. 14 Maggio 2009, n.6, Art. 59</b> pubblicato sulla GURS n.22, Parte I, del 20 maggio 2009;
• <b>Deliberazione n. 200 della Giunta di Governo Regionale del 10.06.2009</b> che approva, ai sensi dell'art.59, comma 1 della L.R. n.6/2009, il “ <i>Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella regione siciliana</i> ”.
• <b>L.R. 29.1.2009, n. 13, Art. 13</b> <i>Norme in materia di valutazione ambientale strategica</i> , pubblicata su GURS n. 61 del 31 dicembre 2009.
• <b>Circ. D.G 5 Agosto 2011 n. 52120</b> “ <i>Caso EU Pilot 1654/10/ENVI: possibili non conformità del quadro normativo della Regione Siciliana con la Direttiva 2001/42/CE - Conseguenti indirizzi applicativi delle disposizioni contenute nell'articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n.6.</i> ”
• <b>Deliberazione 6/6/2014 n.119</b> che approva il “ <i>Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (art. 59, legge regionale 14 Maggio 2009, n.6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della L.R. 9 Maggio 2012, n.26</i> ”, pubblicata su GURS n.39 dell'8 settembre 2014.
• <b>Decreto del Presidente della Regione 8 luglio 2014 n.23</b> , concernente il “ <i>Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della regione Siciliana</i> ”;
• <b>Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48</b> concernente “ <i>Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)</i> ”;
• <b>L.R. 7 maggio 2015 n. 9, art. 91</b> recante “ <i>Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale</i> ” come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo 2016 n. 3;
• <b>L.R. 17 marzo 2016 n. 3</b> “ <i>Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale</i> ”;
• <b>Delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20.07.2020</b> ;
• <b>L.R. n. 19 del 13/08/2020</b> “ <i>Norme per il governo del territorio</i> ”;
• <b>Decreto Assessoriale A.R.T.A. 27 febbraio 2020 n.53</b> , “ <i>Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione Ambientale di Piani e programmi che riguardano la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli (urbanistica)</i> ”;
• <b>L.R. 3 febbraio 2021 n. 2</b> “ <i>Intervento correttivo alla legge regionale 13 agosto 2020, n.19 recante Norme per il governo del territorio</i> ”.
• <b>Decreto Assessoriale A.R.T.A. n. 271 del 23 dicembre 2021</b> “ <i>Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii</i> ”, pubblicato sul S.O n. 2 alla GURS n. 1 del 17 gennaio 2022.
• <b>Decreto Assessoriale A.R.T.A. n. 308 del 23 dicembre 2022</b> intitolato <i>Modifica ed integrazione del documento “Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.”</i> , approvato con D.A. n. 271 del 23 dicembre 2021”, pubblicato sulla GURS n. 3 del 20 gennaio 2023
• <b>Decreto Assessoriale A.R.T.A. n. 167 del 12 maggio 2023</b> intitolato <i>Modifica del punto 1.5.2 del documento “Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.”</i> , approvato con decreto n. 271 del 23 dicembre 2021, modificato con decreto n. 308 del 23 dicembre 2022, pubblicato sulla GURS n. 24 del 9 giugno 2023

Tab. 1 – Schema di sintesi dei riferimenti normativi in materia di VAS

## 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROCEDURALE

Le fasi principali della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) così come elencati all'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 sono:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

### 2.1 Verifica di assoggettabilità (art. 12 D.Lgs. 152/2006)

La *Verifica di assoggettabilità* alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- piani/programmi ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori;
- piani/programmi non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'Autorità Competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. n.152/2006 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'iter della procedura è il seguente:

- L'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto.
- Successivamente, l'Autorità Competente trasmette il Rapporto Preliminare ai Soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.), individuati in collaborazione con l'Autorità Procedente, per acquisirne il parere.

- L'Autorità Competente, tenuto conto delle osservazioni pervenute, verificato se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla valutazione.

**Nel caso in specie, il Comune di Scordia, in qualità di Autorità Procedente, per la Variante urbanistica per la riclassificazione dell'area sita in C.da Pinnatazza nel Comune di Scordia (CT), identificata in catasto al foglio n.24, particella 3125, per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, ha chiesto all'A.R.T.A. con Nota prot. n. 22134 del 24/10/2022 assunta al prot. ARTA/DRU n.17647 del 08/11/2022 l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. inoltrando il Rapporto Ambientale Preliminare.**

**La procedura di cui sopra si è conclusa con l'emanazione del D.D.G. n.89 del 30/03/2023 di assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 per le motivazioni contenute nel parere n. 5 del 27/01/2023 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.**

Durante la fase di consultazione sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

- nota prot. n. 100913 del 22/11/2022 con cui il Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, Servizio 2, comunica che *“non si ravvisano profili di competenza della scrivente Struttura”*;
- nota prot. n. 65876 del 13/12/2022 dell'ARPA Sicilia, assunta al prot. DRU n. 19896 del 13/12/2022, che esprime **parere di non assoggettabilità** alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:
  1. *La rete fognaria sia allacciata al sistema fognario comunale;*
  2. *Gli edifici del piano/programma dovranno essere dotati di sistemi per la raccolta e recupero dell'acqua piovana da gronda, attraverso l'impiego di adeguati serbatoi e/o cisterne da utilizzare per l'irrigazione delle aree a verde;*
  3. *La pavimentazione degli spazi aperti e quelli eventualmente sistemati a verde, dovrà essere permeabile, in grado di favorire il drenaggio superficiale e nel sottosuolo delle acque meteoriche;*
  4. *Il piano/programma dovrà prevedere adeguata vegetazione arborea e arbustiva autoctona, atta a ridurre gli effetti della pioggia battente, delle emissioni e ad ombreggiare in veicoli in sosta;*

5. *I fabbricati dovranno essere disposti in funzione dell'ottimizzazione dell'efficienza energetica a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero" come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n.63, convertito in L. n.90/2013 e ss.mm. ee. e dal D.Lgs. 199/2021, allegato 3;*
6. *Il piano/programma dovrà prevedere idonei spazi per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.*

## **2.2 Fase di *scoping* e Rapporto preliminare (art. 13 comma 1 D.Lgs. 152/2206)**

La fase di *scoping* segue quella di verifica di assoggettabilità se il provvedimento di verifica emesso dall'Autorità Competente assoggetta il Piano proposto alla VAS; dà invece direttamente il via alla procedura VAS (bypassando la verifica di assoggettabilità), laddove l'Autorità Procedente sia consapevole che il piano proposto rientri fra quelli previsti nel campo di applicazione della VAS.

**Nel caso in ispecie la fase di *scoping* avvia la procedura di VAS in conseguenza di un provvedimento di verifica che assoggetta la *Variante urbanistica* a VAS.**

## **2.3 Elaborazione del Rapporto Ambientale (art. 13 D.Lgs.152/2006)**

Nel Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione della *Variante urbanistica* potrebbe avere sull'ambiente. I contenuti del Rapporto Ambientale sono elencati nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/ CE.

Il *Rapporto Ambientale* fa seguito al *Rapporto Preliminare Ambientale* redatto nella precedente fase di *scoping*, ne recepisce i contenuti, le osservazioni e le richieste di approfondimento derivanti dalle consultazioni con i SCMA. Descrive e valuta i potenziali impatti significativi sull'ambiente che potrebbero derivare dall'adozione della *Variante urbanistica* proposta.

## **2.4 Svolgimento delle consultazioni**

La proposta di *Variante urbanistica*, con il *Rapporto Ambientale* ed una *Sintesi non tecnica* dello stesso, saranno comunicati all'Autorità Competente e messi a disposizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) affinché abbiano l'opportunità di presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

### **2.4.1 Soggetti interessati nella procedura**

Nel caso in ispecie, i "soggetti" interessati alla procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* sono i seguenti:

- **Autorità Procedente:** la pubblica amministrazione che elabora la variante, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva la variante;
- **Proponente:** il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni in materia di V.A.S.. Il proponente può coincidere con l'autorità procedente nel caso in cui il soggetto che elabora il piano o programma sia la stessa pubblica amministrazione competente per il recepimento, adozione o approvazione dello stesso;
- **Autorità Competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di V.A.S.;
- **Soggetti Competenti in Materia Ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante.

I "soggetti" interessati nella "procedura di VAS" sono i seguenti:

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
<b>Autorità Competente (AC)1</b>	Assessorato Reg. del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento Reg. dell'Urbanistica – Servizio 1 Unità Operativa S1.1 – Procedure VAS e Verifiche di assoggettabilità	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	dipartimento.urbanistica@certmail. regione.sicilia.it
<b>Autorità Procedente (AP)2</b>	Comune di Scordia (CT) Area 4 – Servizi Tecnico Responsabile del procedimento <i>Ing. Sebastiano Di Stefano</i>	Via Trabia, 15 95048 Scordia 8CT)	comune.scordia@legalmail.it
<b>Ditta proponente</b>	Ditta Carmelo La Rosa e Rocco La Rosa	carmolarosa74@libero.it	
<b>Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)</b>	valgono quelli elencati al punto 1.2 del documento denominato "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione all'art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n.19 e ss.mm.ii" approvato con D.A. 271/2021.		
<b>Soggetto Tecnico che ha predisposto il RAP</b>	Arch. PhD Maria Chiara Tomasino	Via Sammartino,45 90141 Palermo	chiaratomasino@hotmail.com

1 **Autorità Competente(AC)** – la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

2 **Autorità Procedente (AP)** – la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).

Nel caso in esame i *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*, così come individuati e selezionati nel D.A. n. 271 del 23 dicembre 2021, sono i seguenti:

<b>N. Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)</b>	
<b>Livello regionale</b>	
1	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale dell'Ambiente
2	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale Urbanistica – Servizio 4 - Affari Urbanistici Sicilia sud orientale
4	Presidenza della Regione – Dipartimento regionale della protezione civile
5	Assessorato Regionale delle Attività Produttive – Dipartimento delle Attività Produttive
6	Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità: – Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti – Dipartimento Regionale dell'energia
7	Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità – Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti – Dipartimento Regionale Tecnico
8	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento regionale dei Beni culturali e della identità siciliana
9	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ARPA
<b>Livello provinciale</b>	
10	Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
11	Dipartimento Regionale Tecnico – Ufficio del Genio Civile di Catania
12	Azienda sanitaria provinciale di Catania (ASP)
13	Città Metropolitana di Catania

Tab. 2 – Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)

## 2.5 Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione

L'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.152/2006, in collaborazione con l'Autorità Procedente, svolgerà le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuterà tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti presentati durante la consultazione, ed esprimerà il proprio parere motivato.

## 2.6 Decisione

La fase della decisione è disciplinata dall'art. 16 del D.Lgs. 152/2006. La *Variante* ed il *Rapporto Ambientale*, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, saranno trasmessi all'organo competente all'approvazione.

La decisione finale sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si può prendere visione della *Variante* e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Saranno rese pubbliche sui siti web delle Autorità interessate:

- il parere motivato espresso dall'Autorità Competente;

- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella *Variante*, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- le misure adottate in merito al monitoraggio.

## 2.7 Monitoraggio

La fase di monitoraggio prevista dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006, assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della *Variante* approvata e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

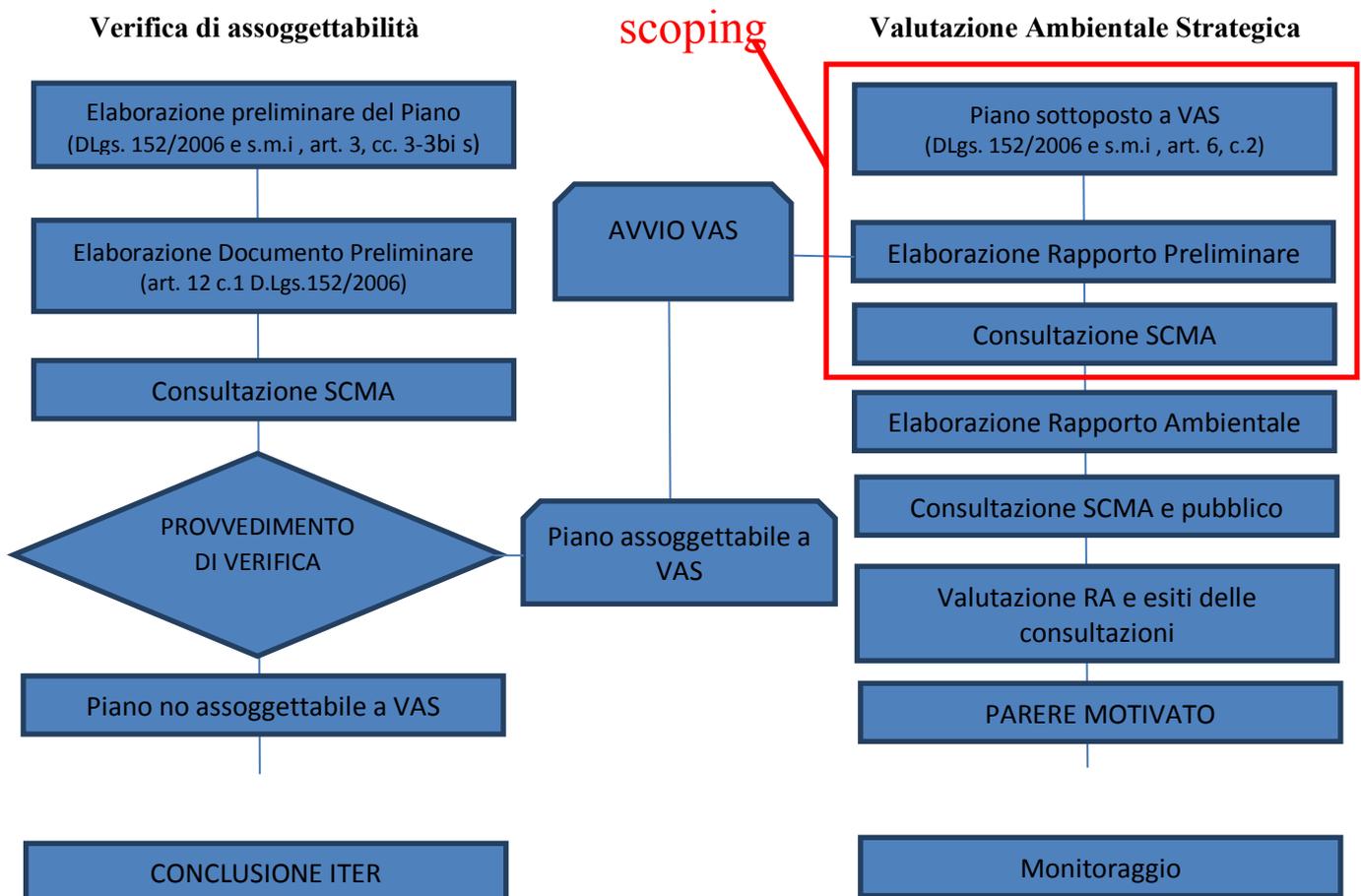


Fig. 1 - La fase di scoping nell'ambito della procedura VAS

## 3. INQUADRAMENTO GENERALE DELLA VARIANTE URBANISTICA

### 3.1 Localizzazione dell'ambito di intervento

L'area interessata dalla *Variante urbanistica* si trova nel Comune di Scordia in C.da Pinnatazza/Perrareda nella periferia Nord-occidentale dell'abitato di Scordia, in una zona marginale rispetto al centro abitato, in stretta adiacenza con le nuove aree di espansione della città. Essa ha una forma pressoché rettangolare con il lato corto parallelo alla via Pietro Nenni da cui ha accesso diretto e un andamento leggermente discendente verso sud-est, con un dislivello tra la zona più alta e quella più bassa di circa 4,00 metri. Il terreno attualmente è incolto, ricoperto da vegetazione spontanea.

Lo stato attuale dei luoghi risulta prevalentemente in stato di abbandono e non si manifestano caratteristiche paesaggistiche e/o elementi di particolare rilevanza.

L'area confina a est con area edificata, a nord e a ovest con aree a verde coltivato di altra proprietà e a sud con la via Nenni.

Catastralmente l'area è censita al foglio di mappa n. 24 particella n. 3125 ed ha una estensione complessiva di **mq. 2.251,00**.

Lo strumento urbanistico vigente individua graficamente ed urbanisticamente l'area in oggetto come zona omogenea territoriale "*F3A – verde pubblico e attrezzato*" per circa mq. 1.877,00 e "*viabilità di progetto*" per circa mq. 674,00.



Fig. 2 – Veduta dell'area oggetto di intervento dalla via Pietro Nenni (Fonte: immagine tratta da Google Earth)



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto Ambientale Preliminare (art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

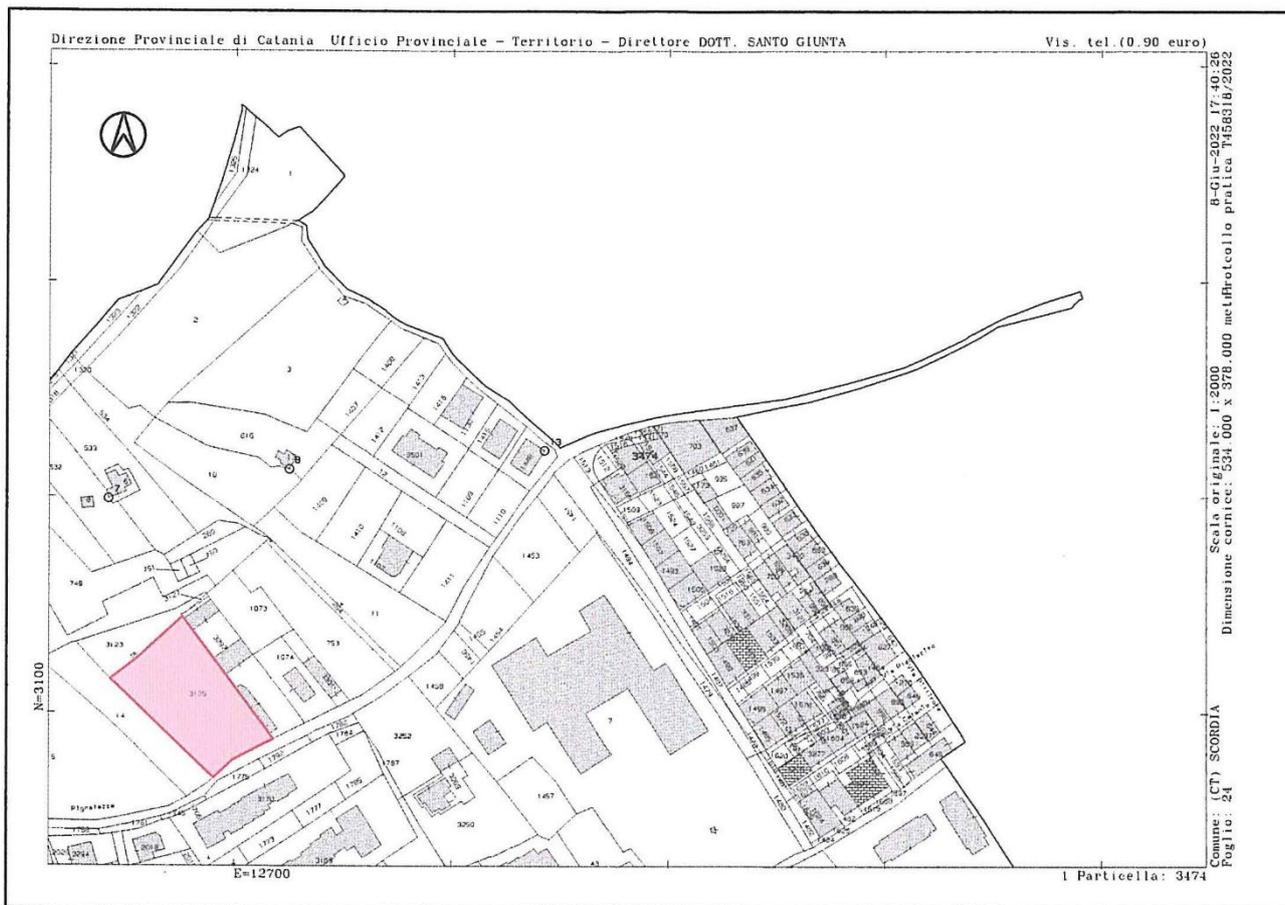


Fig. 4 - Stralcio catastrale con individuazione della particella interessata dalla Variante urbanistica



Fig. 5 – Localizzazione dell'area oggetto di intervento (Fonte: immagine tratta da Google Earth)



Fig. 6 – Veduta dell'area oggetto di intervento dalla via Pietro Nenni (Fonte: immagine tratta da Google Earth)



Fig. 7 – Veduta dell'area oggetto di intervento dalla via Pietro Nenni (Fonte: immagine tratta da Google Earth)

## 3.2 Inquadramento strategico e attuativo della Variante urbanistica

### 3.2.1 Disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che ne prevedono la redazione

Il Comune di Scordia è dotato di *Piano Regolatore Generale* approvato con D.Dir. n. 899 del 10/09/2008, pubblicato nella G.U.R.S. n. 48 del 17/10/2008, rettificato ed integrato, nella parte riguardante la zona D1, con D.Dir. n. 134 del 23/4/2010, di conseguenza sono scaduti gli effetti

giuridici dei vincoli sulle aree destinate per spazi pubblici e attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico.

La decadenza dei vincoli, di durata quinquennale e preordinati alla destinazione di aree di interesse collettivo, comporta logicamente il venir meno della disciplina urbanistica di aree soggette a vincoli e la conseguente applicazione temporanea della disciplina delle cosiddette “zone bianche”.

In questa situazione viene a mancare la programmazione d'uso del territorio e potrebbe riespandersi lo *ius edificandi* insito nel diritto di proprietà. Tuttavia, l'interesse pubblico viene tutelato dalla norma di salvaguardia posta dall'art. 4 della Legge 28 gennaio 1977, n.10 (Legge Bucalossi) confluito nell'art. 9 del DPR 380/2001 e s.m.i., applicabile nella Regione Sicilia in virtù del richiamo apportato dall'art. 9 del T.U. in materia di esproprio di cui al DPR n.327 dell'8/06/2001.

Quindi la cessata efficacia del vincolo non rende l'area priva di disciplina urbanistica ma essa risulta soggetta alle prescrizioni di cui all'art. 4 sopra citato che hanno un valore provvisorio in attesa del nuovo Piano. Tale attesa non può esser infinita altrimenti il proprietario ha diritto di chiedere una destinazione urbanistica appropriata in luogo di quella scaduta e il Comune ha l'obbligo di provvedere immediatamente.

### **3.2.2 Finalità della Variante Urbanistica**

La *proposta di Variante urbanistica* trae dunque origine dalla decadenza del vincolo preordinato all'esproprio sull'area di proprietà dei Sigg. Carmelo La Rosa e Rocco La Rosa e per la quale non è stato emanato nessun provvedimento di pubblica utilità sino ad oggi. L'area rientra nella casistica di cui al comma 2 dell'art. 9 del T.U. in materia di espropriazioni approvato con D.P.R. n. 327/2001 il quale stabilisce la durata quinquennale dei vincoli preordinati all'esproprio.

La *Variante* riguarda dunque la riclassificazione dell'area i cui vincoli preordinati all'esproprio sono decaduti da circa quindici anni.

### **3.2.3 Obiettivi e azioni della Variante urbanistica**

Gli obiettivi della *Variante urbanistica* sono i seguenti:

- garantire il diritto di proprietà del lotto in questione da parte dei legittimi proprietari;
- riqualificare un'area priva di destinazione d'uso.

Tali finalità sono conseguite mediante la variazione di destinazione urbanistica da zona omogenea territoriale “F3A – verde pubblico e attrezzato” e “viabilità di progetto” a zona “C2 – edilizia residenziale pubblica” e “viabilità di progetto”.

La proposta di *Variante urbanistica* mira, dunque, ad associare al lotto in questione una destinazione residenziale, conferendogli una potenzialità edificatoria simile alle zone di espansione circostanti.

L'attuazione della *Variante urbanistica* comporterà:

A1 - consumo di suolo

A2 - realizzazione di opere edilizie (fabbricati, parcheggi, e viabilità)

A3 - traffico:

A3.1 - intensificazione del traffico veicolare

A3.2 - rumore viario

A3.3 - emissione in atmosfera gas di scarico

A4 - emissioni in atmosfera degli impianti tecnologici per la climatizzazione.

### ***3.2.4 Strumenti e modalità di attuazione delle azioni***

La *Variante* oggetto del presente RPA propone di riclassificare l'area in questione per mq. 1.877,00 in zona omogenea territoriale “C2 – edilizia residenziale pubblica” e riconfermare la “viabilità di progetto” per i 674,00 mq rimanenti.

In particolare, le modalità attuative della sottozona “C2” si riferiscono all'art. 17.2 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) che testualmente recita:

*“Qualsiasi intervento edilizio in tale zona è subordinato all'approvazione di piani di zona o programmi costruttivi. Tali piani attuativi dovranno fissare i parametri edilizi della zona e le modalità d'uso di eventuali edifici esistenti in sito, specificandone consistenza possibilità di utilizzazione ovvero di trasformazione o di sostituzione degli organismi preesistenti.*

*Per le parti interessate da piani attuativi (Piani di lottizzazione, Programmi costruttivi e simili già convenzionati), siano essi evidenziati o meno nelle tavole di piano, si intendono salve tutte le norme, destinazioni ed i vincoli già vigenti, indipendentemente dalle delimitazioni delle stesse zone territoriali omogenee. ... (omissis) ...”*

Gli indici di zona omogenea territoriale sono i seguenti:

- Densità fondiaria: 2,00 mc/mq.
- Rapporto di copertura: 30%.
- Altezza massima delle costruzioni: ml. 8.50.
- Numero massimo di piani fuori terra 2.

La verifica di congruenza della riclassificazione dell'area in questione con le previsioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Scordia è stata effettuata – così come riportato nella

Relazione del RUP, Ing. S. Di Stefano - mediante le verifiche dei dati ISTAT, degli standard e del regime vincolistico. La Relazione riporta “*Il dimensionamento del Piano elaborato nel 2001 teneva conto del fabbisogno calcolato per ventennio 2000/2020, sulla base di un’analisi statistico-demografica e in relazione agli obiettivi dello strumento urbanistico ....*”

Sulla base della valutazione della crescita demografica era previsto al 2020 un incremento della popolazione di circa 2.300 abitanti. Alla data odierna, analizzando i dati ISTAT degli ultimi vent’anni, tale aumento demografico non è avvenuto ma si è registrato un calo della popolazione residente di circa 800 unità.

ANNO	Dati di rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	31 dicembre	17.018	-	-
2002	31 dicembre	17.068	+ 50	+ 0,29%
2003	31 dicembre	17.137	+ 69	+ 0,40%
2004	31 dicembre	17.202	+ 65	+ 0,38%
2005	31 dicembre	17.202	0	0,00%
2006	31 dicembre	17.263	+ 61	+ 0,35%
2007	31 dicembre	17.330	+ 67	+ 0,39%
2008	31 dicembre	17.343	+ 13	+ 0,08%
2009	31 dicembre	17.290	- 53	- 0,31%
2010	31 dicembre	17.266	- 24	- 0,14%
2011	31 dicembre	17.196	- 70	- 0,41%
2012	31 dicembre	17.153	- 43	- 0,25%
2013	31 dicembre	17.205	+ 52	+ 0,30%
2014	31 dicembre	17.152	- 53	- 0,31%
2015	31 dicembre	17.095	- 57	- 0,33%
2016	31 dicembre	17.038	- 57	- 0,33%
2017	31 dicembre	16.919	- 119	- 0,70%
2018	31 dicembre	16.562	- 357	- 2,11%
2019	31 dicembre	16.385	- 177	- 1,07%
2020	31 dicembre	16.296	- 89	- 0,54%
2021	31 dicembre	16.211	- 85	- 0,52%

Tab.3 - Popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno

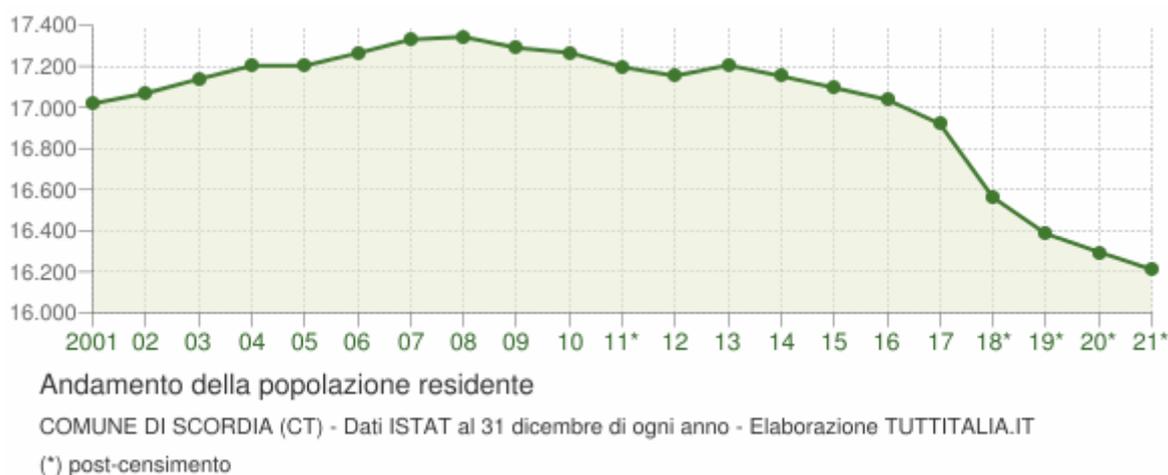


Fig. 8 – Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Scordia dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Inoltre, alla data di redazione del Piano Regolatore Generale, il Comune di Scordia già aveva una dotazione di attrezzature sufficiente a soddisfare il fabbisogno dell’allora popolazione residente. A fronte di una popolazione prevista per il ventennio di 19.290 abitanti, il Comune di Scordia avrebbe dovuto avere una dotazione minima di standard pari a circa 25 Ha. Lo strumento urbanistico ne prevedeva circa 36 Ha.

Alla luce del reale andamento demografico, che rileva un trend demografico negativo soprattutto a partire dal 2008, le aree vincolate si rilevano in esubero, pertanto, la riclassificazione del lotto mediante *Variante urbanistica* che destina 1.877 mq a zona omogenea territoriale “C2 – edilizia residenziale pubblica” sottozona “C2A” e riconferma 674 mq. per “viabilità di progetto”, risulta coerente con le caratteristiche del contesto urbano in cui il lotto ricade.

In sede di pianificazione attuativa per quanto riguarda i “Prodotti da costruzione” si dovrà fare riferimento al Regolamento (UE) CPR 305/11. In sostanza tutti i prodotti (materiali, manufatti, sistemi, ecc.) che sono realizzati per diventare parte permanente di opere di costruzione (edifici ed opere di ingegneria civile) dovranno assicurare il rispetto dei seguenti requisiti:

- resistenza meccanica e stabilità;
- sicurezza in caso di fuoco;
- igiene, sicurezza e ambiente;
- sicurezza in uso;
- protezione contro il rumore;
- risparmio energetico.

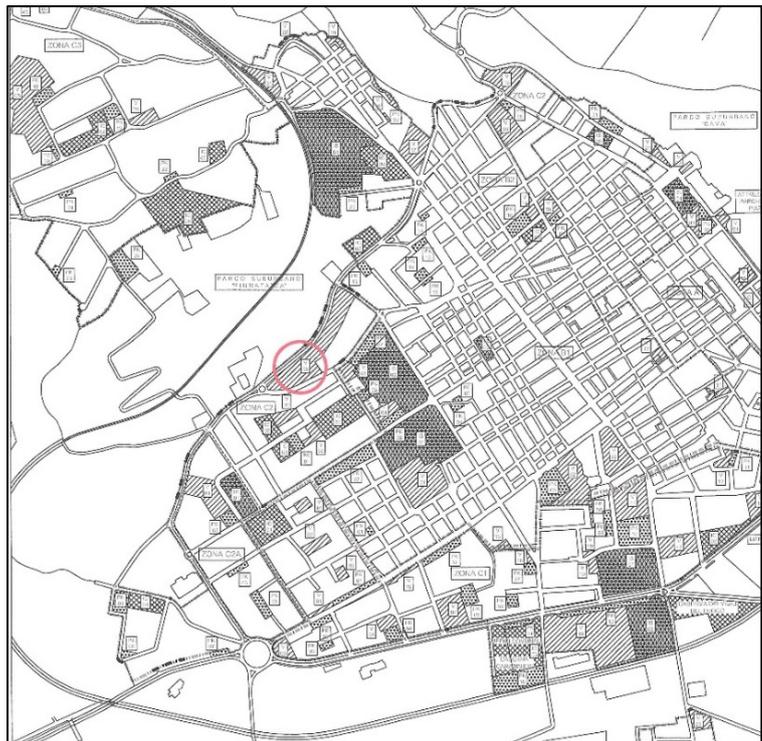


Fig. 9 – Stralcio del PRG - TAV 11- Verifica degli standard urbanistici

Verifica degli standard urbanistici nel territorio urbano			
		<i>Fabbisogno</i>	<i>Previsioni PRG</i>
Zona “C2A” Archi -Barona e Fosso Archi	IC – interesse collettivo (2,00 mq/ab)	<i>Ha 0,41</i>	<i>Ha 1,14</i>
<b>Abitanti previsti 2080</b>	IS – istruzione (4,50 mq/ab)	<i>Ha 0,93</i>	<i>Ha 0,36</i>
	V – verde (9,00 mq/ab)	<i>Ha 1,87</i>	<i>Ha 2,08</i>
	Pk – parcheggi (2,50 mq/ab)	<i>Ha 0,52</i>	<i>Ha 0,61</i>

### 3.2.5 Descrizione della Variante urbanistica

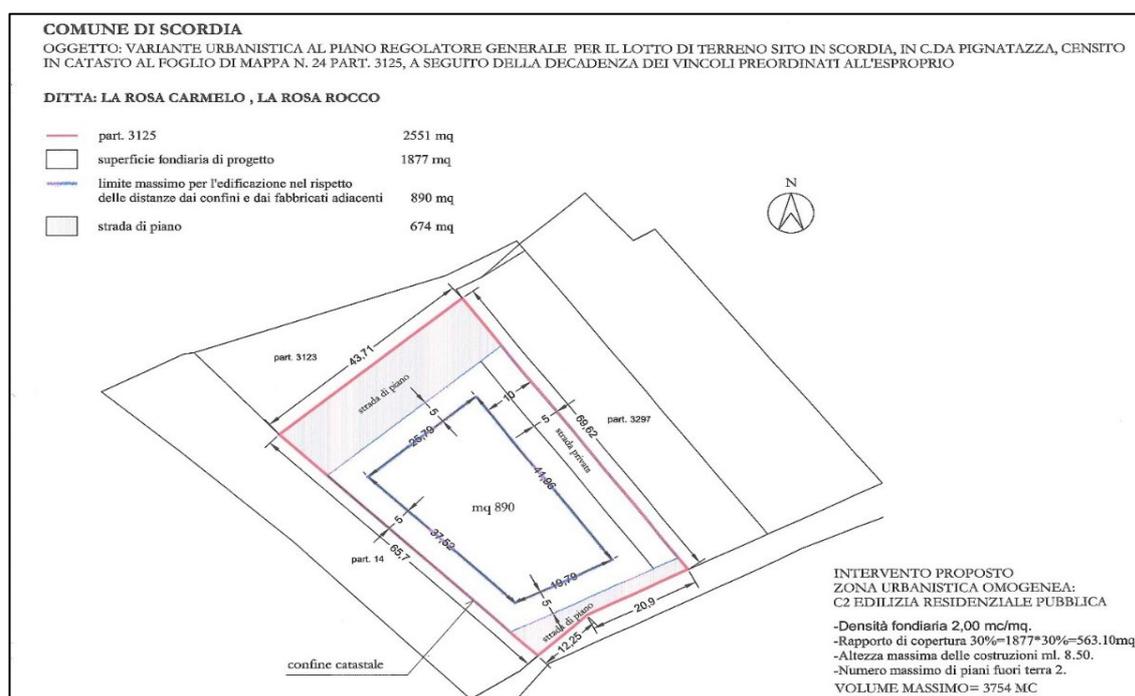
La proposta di *Variante urbanistica* riguarda l'area identificata in catasto al foglio 24 particella n. 3125 ubicata nella periferia nord –ovest dell'abitato di Scordia.

Lo strumento urbanistico vigente individua graficamente ed urbanisticamente l'area di cui alla *Variante* come zona omogenea territoriale “F3A – verde pubblico” con fascia di rispetto stradale (mq. 1.877,00) e in parte come “sede stradale di Piano” (mq. 674,00).

La *Variante* oggetto del presente RPA propone di riclassificare l'area in questione per mq. 1.877,00 in zona omogenea territoriale “C2A- edilizia residenziale pubblica” che comprende le aree da rinviare a futura pianificazione attuativa e/o prescrizioni esecutive, denominate “Archi”, “Pietro Nenni” e “Perraredda est”, e per mq. 674,00 riconfermare la “*viabilità di progetto*”.

Sulla base delle precedenti considerazioni e in riferimento agli indici fondiari, per la zona oggetto della *Variante urbanistica*, l'area in questione si traduce in termini urbanistici come di seguito:

- Superficie fondiaria: 1.877,00 mq.
- Aree da cedere per destinazione a sede stradale: 674,00 mq.
- Numero di abitanti massimo da insediare: 47
- Densità fondiaria (1.877,00 mq. x 2 mc/mq): 3.754,00 mq.
- Rapporto di copertura (30% di 1.877,00 mq.): 563,10 mq.
- Altezza massima delle costruzioni: ml. 8.50.
- Numero massimo di piani fuori terra 2.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto Ambientale Preliminare (art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

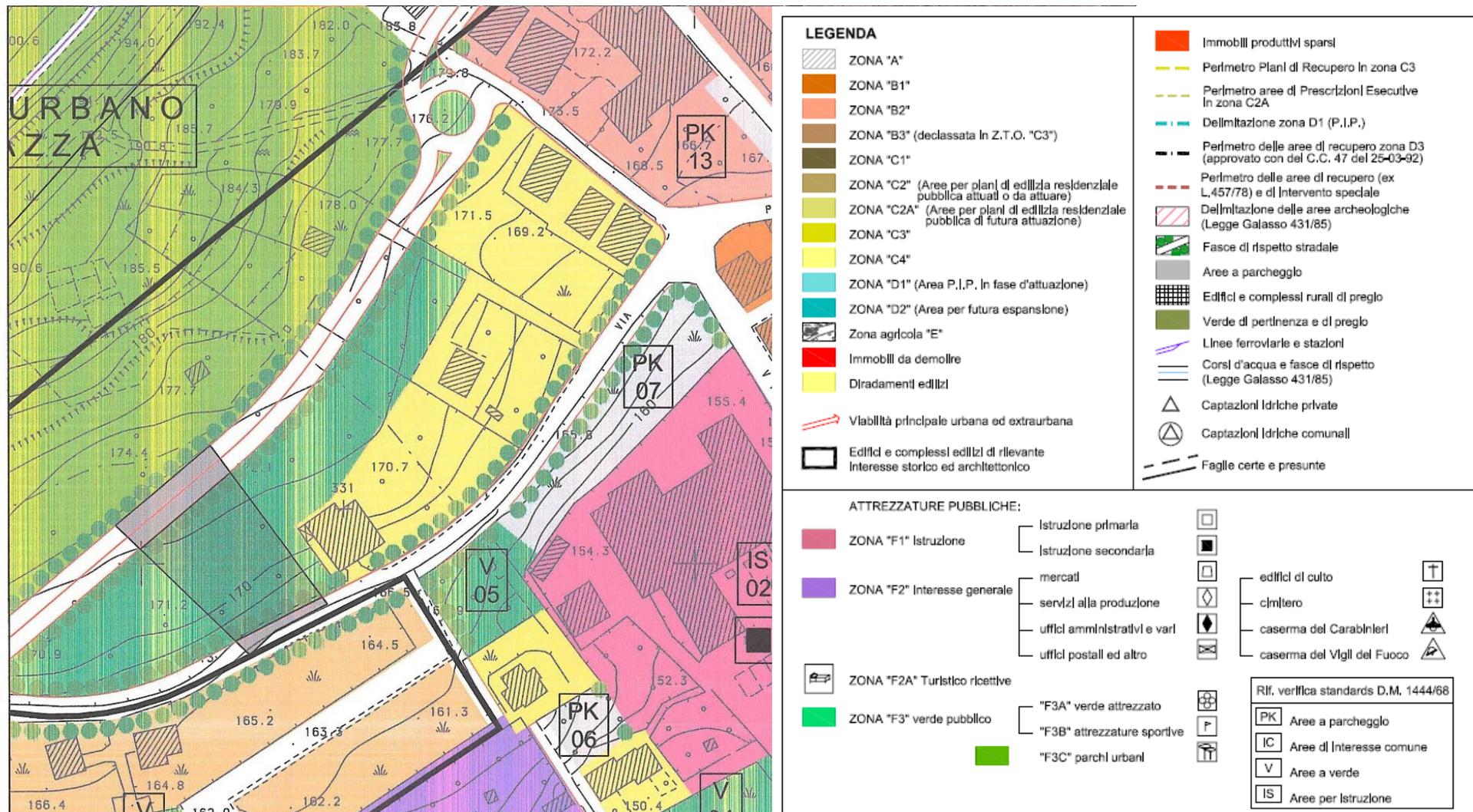


Fig. 10 – Stralcio del PRG di Scordia (TAV 9D – zonizzazione del centro urbano) con individuazione dell'area oggetto della Variante urbanistica

## 4. QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

### 4.1 Contesto di riferimento urbanistico, pianificatorio e programmatico

Gli obiettivi di sostenibilità (economica, sociale, ambientale) derivano e sono dettate dalle politiche sovraordinate; esse vanno recepite e contestualizzate individuando i punti di forza e di debolezza del territorio oggetto della *Variante urbanistica*. Risulta quindi fondamentale valutare preventivamente i piani e programmi che possono interagire con le scelte della *Variante urbanistica* così da definire obiettivi strategici di sostenibilità. Nelle pagine seguenti vengono individuati e descritti i piani e programmi di riferimento.

In questa fase saranno presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

- Linee Guida del Piano Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia (PGRA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS)
- Piano di Tutela della Qualità dell'Aria
- Rete Ecologica Siciliana (RES)
- Piano Regionale di Monitoraggio del radon (PRMR)
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR)
- Piano Territoriale Provinciale (PTP)
- Piano Paesaggistico d'Ambito 14 della Provincia di Catania
- Piano Regolatore Generale
- Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
- Piano di Protezione Civile (PPC)
- Piano di Zonizzazione Acustica (PPZA)

#### 4.1.1 Livello regionale

##### 4.1.1.1 Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Le **Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)**, approvate con D.A. n. 6080 del 21/05/1999 individuano un insieme di elementi di alto valore paesaggistico che sono stati raggruppati secondo le seguenti classi: paesaggio panoramico, biotipi, beni isolati, aree archeologiche. Il P.T.P.R. è pervenuto alla identificazione di 17 ambiti territoriali, individuati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio, e preordinati alla articolazione sub-regionale della pianificazione territoriale paesistica.

Rispetto alle *Linee Guida del Piano Paesistico Regionale*, il **Comune di Scordia ricade nell'Ambito 14 "Area della pianura alluvionale catanese"**. Tale ambito è caratterizzato dal paesaggio della piana di Catania che occupa la parte più bassa del bacino del Simeto e trova continuazione nella piana di Lentini. Formata dalle alluvioni del Simeto e dai suoi affluenti che scorrono con irregolari meandri un po' incassati, la piana è una vasta conca, per secoli paludosa e desertica, delimitata dagli ultimi contrafforti degli Erei e degli Iblei e dagli estremi versanti dell'Etna, che degrada dolcemente verso lo Ionio formando una costa diritta e dunosa.

Il paesaggio agrario della piana in netto contrasto con le floride colture legnose (viti, agrumi, alberi da frutta) diffuse alle falde dell'Etna e dei Monti Iblei è stato radicalmente modificato dalle opere di bonifica e di sistemazione agraria che hanno esteso gli agrumeti e le colture ortive. Vicino Catania e lungo la fascia costiera si sono invece insediate rilevanti attività industriali, grandi infrastrutture e case di villeggiatura vicino alla foce del Simeto.



Fig. 11 - Linee Guida del P.T.P.R.- Articolazione del paesaggio regionale in Ambiti



Fig. 12 - Linee Guida del P.T.P.R.- Ambito 14 – Area della pianura alluvionale catanese

Obiettivi del PTPR sono:

- la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Su questi obiettivi il PTPR individua 4 assi strategici direttamente riferiti alla tutela e alla valorizzazione paesistico ambientale:

1. il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, in funzione economica, socioculturale e paesistica;
2. il consolidamento e la qualificazione del patrimonio d'interesse naturalistico, in funzione del riequilibrio ecologico e di valorizzazione fruitiva;
3. la conservazione e la qualificazione del patrimonio d'interesse storico, archeologico, artistico, culturale o documentario;
4. la riorganizzazione urbanistica e territoriale in funzione dell'uso e della valorizzazione del patrimonio paesistico-ambientale.

**L'area oggetto d'intervento, per quanto riguarda il sottosistema insediativo, non è interessata da siti archeologici, da beni isolati e non fa parte di tratti panoramici.**

#### *Valutazione di coerenza*

**La Variante urbanistica non è in contrasto con gli obiettivi del P.T.P.R.**

#### *4.1.1.2 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Decreto Presidenziale del 20 Settembre 2006, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

La finalità sostanziale del PAI è pervenire ad un assetto idrogeologico del territorio che minimizzi il livello del rischio connesso a eventi naturali estremi, incidendo, direttamente o indirettamente, sulle variabili *Pericolosità*, *Vulnerabilità* e *Valore Esposto*.

Pertanto, esso è un atto di pianificazione territoriale di settore che fornisce un quadro di conoscenze e di regole, basate anche sulle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio, finalizzate a proteggere l'incolumità della popolazione esposta e a salvaguardare gli insediamenti, le infrastrutture e in generale gli investimenti.

Il PAI suddivide la Sicilia in 102 bacini idrografici e aree territoriali intermedie, oltre alle isole minori, raggruppandoli, dal punto vista geografico, nei tre versanti siciliani: settentrionale, meridionale ed orientale.

L'area oggetto della *Variante urbanistica* ricade nel *Bacino idrografico del Fiume S. Leonardo (093)* e **non risulta interessata da aree a pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico.**



Fig. 13 - Bacino idrografico del Fiume S. Leonardo (093)

Come riportato nello *Studio di compatibilità idraulica preliminare* a firma del Dott. Geol. Domenico Longhitano, “L’area in questione, non rientra in “aree suscettibili di allagamento, in aree a fenomeni di esondazione o a pericolosità idraulica (vedi stralci carte del rischio geomorfologico e dei dissesti); essa è situata su un versante in cui le acque piovane ruscellano a carattere “diffuso” (vedi carta geomorfologica allegata alla relazione geologica). Nell’area in studio non ci sono acque superficiali concentrate. L’area risulta a pericolosità idraulica nulla.”

#### Valutazione di coerenza

L’area interessata dalla *Variante urbanistica* non è interessata da alcun vincolo di pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico e non rientra tra le zone sottoposte a misure di monitoraggio.

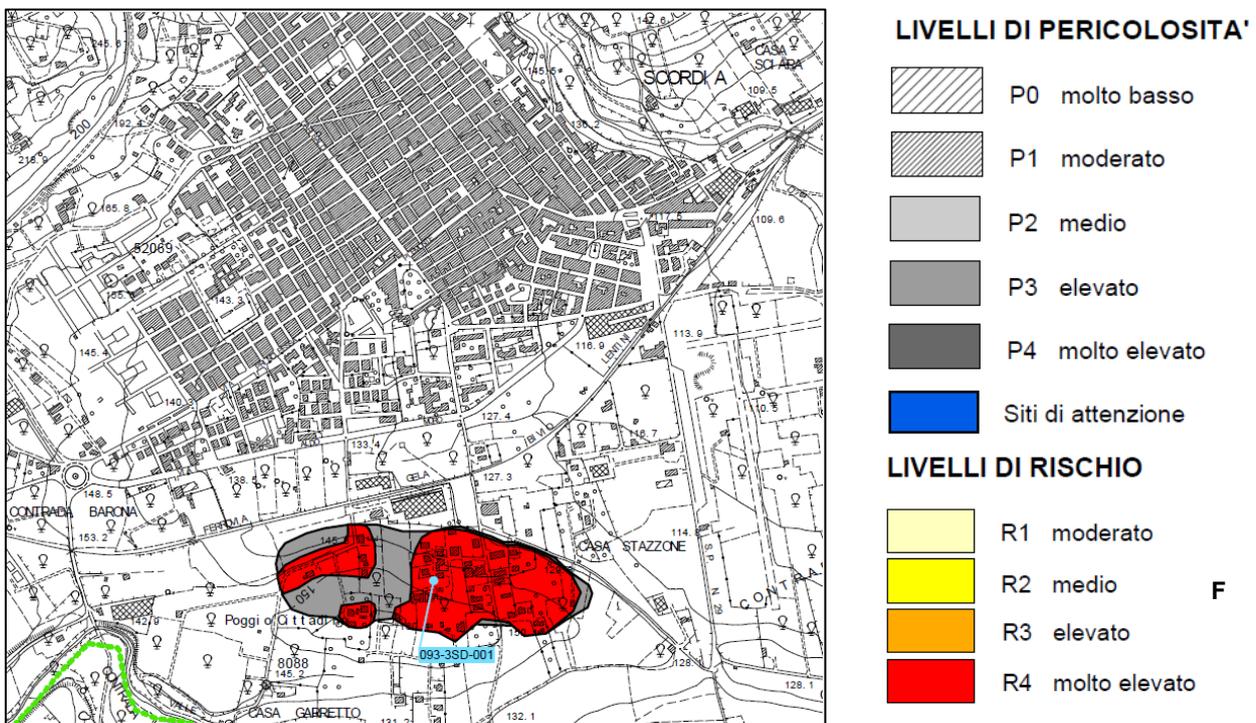


Fig. 14 – Stralci della Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico, scala originaria 1:10.000 (Tav. IGM 640110)



8/9/2023, 18:48:47

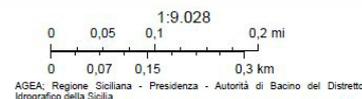


Override 1

Pericolosità geomorfologica

1  
2

3  
4



#### 4.1.1.3 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia

Il Piano di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico della Sicilia, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. 49/2010 è finalizzato alla riduzione delle conseguenze negative derivanti dalle alluvioni sulla salute umana, sull'ambiente, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

Il PGRA del Distretto idrografico della Sicilia relativo al I ciclo di pianificazione (2011-2015) è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) n. 49 del 7 marzo 2019 e “*si inserisce all'interno di un percorso di politiche europee in tema di acque, iniziato con la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), che si prefigge l'obiettivo di salvaguardare e tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei e di migliorare la qualità della risorsa, nonché quello di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e gestione dei rischi da alluvioni*”.

A seguito della procedura di adozione da parte della Conferenza Istituzionale permanente con Delibera n. 05 del 22/12/2021 è stato approvato il 1° aggiornamento del PGRA (2021-2027) – 2° ciclo di gestione con Decreto del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 01/12/2022.

Nelle nuove mappe di pericolosità sono state rappresentate oltre alle aree già definite e approvate nel PGRA – I ciclo, anche:

1. le aree aventi i requisiti dettati dalla Direttiva Alluvioni che, come descritto successivamente, corrispondono alle aree a pericolosità individuate per i tre scenari corrispondenti ai tempi di ritorno di 50, 100 e 300 anni nell'ambito dello studio idraulico bidimensionale per l'aggiornamento del PAI del tratto terminale del fosso Acqualavite ricadente nell'area territoriale tra il bacino idrografico del f. San Bartolomeo e Punta di Solanto (046);
2. i Siti d'attenzione (aree a cui non è associato in modo rigoroso un livello di probabilità/tempo di ritorno) provenienti dal PAI;
3. le nuove aree provenienti dalle segnalazioni dei Comuni ai fini dell'aggiornamento del PAI idraulico.

Il PGRA prevede l'individuazione a scala di bacino di un sistema combinato di misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di protezione civile. Le *misure strutturali* riprendendo quanto già indicato dal PAI comprendono quegli interventi di ingegneria idraulica tradizionale che agiscono sulla pericolosità degli eventi di piena tramite l'aumento della capacità idraulica del corso d'acqua (arginature, ricalibrature, rettifiche) o la riduzione della massima portata (diversivi o scolmatori, serbatoi di laminazione, casse d'espansione). Gli *interventi non strutturali* sono finalizzati a ridurre le conseguenze della piena e tendono ad evitare o ridurre l'impatto e i danni attraverso operazioni sia di carattere preventivo che di gestione del decorso degli eventi di piena.

Le misure del PGRA possono essere raggruppate in misure M2, M3, M4 e M5 come di seguito descritto:

- al gruppo di misure **M2** appartengono le misure **M21, M23 e M24** che sono dette misure di prevenzione perché agiscono **sul valore e sulla vulnerabilità degli elementi esposti al rischio** attraverso: la regolamentazione delle attività di trasformazione e dell'uso del suolo; interventi per la riduzione della vulnerabilità degli elementi esposti: misure di adattamento (flood proofing); la sorveglianza del territorio: ricognizione periodica del territorio e dello stato delle opere di difesa finalizzato alla definizione di interventi di manutenzione e sistemazione; il miglioramento dei modelli di valutazione della pericolosità e del rischio di alluvione;
- al gruppo di misure **M3** appartengono le misure **M31, M32, M33, M34 e M35** che sono dette **misure di protezione** perché **agiscono sulla probabilità cioè sulla pericolosità di**

**alluvione** attraverso: la riduzione delle portate nelle reti di drenaggio naturale o artificiale, il potenziamento della capacità di infiltrazione, realizzazione e/o ripristino dei sistemi naturali di ritenzione delle acque e infrastrutture verdi o blu; i programmi di intervento di manutenzione del territorio.

L'area su cui insiste la *Variante urbanistica* non presenta alcuna criticità idraulica e non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923, n. 3267.

#### **Valutazione di coerenza**

**La Variante urbanistica non evidenzia disarmonie con le previsioni e le disposizioni degli strumenti di pianificazione in materia di rischio idraulico e compatibilità idraulica. La stessa non è interessata da pericolosità idraulica**

#### **4.1.1.4 Il Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS)**

Il *Piano Energetico Ambientale* costituisce il fondamentale strumento di programmazione energetica della Regione, in cui vengono previste azioni per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la razionalizzazione dei consumi. Esso contiene gli indirizzi, gli obiettivi strategici a lungo, medio, breve termine, le indicazioni concrete, gli strumenti disponibili, i riferimenti legislativi e normativi.

Il Piano approvato con la Delibera della Giunta Regionale del 3/2/2009 era finalizzato a raggiungere alcuni degli obiettivi del Protocollo di Kyoto, in coerenza con gli indirizzi comunitari, con differenti traguardi temporali da conseguire entro il 2012. Il PEARS 2009 prevedeva un insieme di interventi, coordinati fra la pubblica amministrazione e gli attori sociali territoriali.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 è stato approvato l'aggiornamento del *Piano energetico ambientale regionale* (PEARS 2030) ai fini di adeguare questo importante strumento alle attuali esigenze di efficientamento energetico e agli obiettivi legati alla transizione energetica, nonché al mutato quadro normativo in materia energetica e dei regimi autorizzatori afferenti gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili ed opere connesse e alla luce delle più recenti innovazioni in campo tecnologico energetico.

I nuovi obiettivi di efficienza energetica regionali riguardano:

1. efficienza energetica
2. FER elettriche
3. FER termiche
4. Isole minori.

Le azioni identificate nel PEARS nell’ambito del Macro-obiettivo 1, inerente l’efficienza energetica, si riferiscono prevalentemente alla riqualificazione energetica degli edifici, pubblici e privati, al retrofit degli impianti di pubblica illuminazione, all’efficientamento degli impianti di climatizzazione, alla riduzione dei consumi energetici nelle filiere produttive e nelle PMI, alla mobilità sostenibile e allo sviluppo di modelli urbani efficienti (smart city), alla riconversione ed efficientamento delle centrali termoelettriche, alla promozione dell’autoconsumo, a campagne informative e formative verso i cittadini, le imprese e delle amministrazioni pubbliche ed alla semplificazione normativa.

Le azioni riguardanti il Macro-obiettivo 2, inerente la promozione delle FER, si focalizzano sulla semplificazione delle procedure autorizzative, sull’individuazione di “aree attrattive” e delle coperture degli edifici esistenti, come siti prioritari di realizzazione, sul revamping e repowering degli impianti esistenti, sull’ammodernamento delle reti elettriche, sullo sviluppo delle FER termiche e di nuovi sistemi di generazione dell’energia elettrica (moto ondoso, correnti marine, solare termodinamico e geotermia).

I nuovi obiettivi energetici regionali e le azioni da intraprendere per il loro raggiungimento possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

MACRO-OBIETTIVI VERTICALI	OBIETTIVI SPECIFICI VERTICALI DEL PEARS		LINEE DI AZIONE DLE PEARS
<b>1. Promuovere la riduzione dei consumi energetici negli usi finali</b>	1.1	Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, non residenziali di proprietà degli Enti pubblici	Promozione dei programmi settoriali per l’adozione di <i>best practice</i> per l’utilizzo efficiente dell’energia.
	1.2	Ridurre i consumi energetici nella pubblica illuminazione	
	1.3	Favorire la riduzione dei consumi energetici del patrimonio immobiliare privato ad uso residenziale	Promozione e incentivazione di interventi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato ad uso residenziale
	1.4	Favorire l’efficientemente e/o la riconversione di tutte le centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili (non gas naturale)	Aumentare l’efficienza nei processi di conversione energetica e negli utilizzi finali
	1.5	Ridurre i consumi energetici nei cicli e nelle strutture produttive	Promozione e incentivazione di interventi per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttiva.
	1.6	Favorire la riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti	Favorire la mobilità sostenibile
	1.7	Transizione energetica delle Isole minori	Programma Isole minori e progetto <i>Clean Energy for EU Islanda</i> per Salina, Pantelleria e Favignna Raggiungimento del 25% di diffusione delle FER nel mix elettrico delle isole minori siciliane entro il 2025 e del 50% entro il 2030.

			Conversione della flotta TPL (Trasporto Pubblico Locale) in mezzi a trazione elettrica in tutte le sole minori entro il 2025. Conversione del 50% della mobilità privata in mezzi a trazione elettrica entro il 2030. Integrazione dei sistemi elettrici isolani con la produzione di acqua dolce.
<b>2. promuovere lo sviluppo delle FER minimizzando l'impiego di fonti fossili</b>	2.1	Incrementare la produzione di energia elettrica tramite l'utilizzo della risorsa solare	Revamping e Repowering degli impianti fotovoltaici esistenti
			Nuove installazioni di impianti fotovoltaici, prevalentemente in autoconsumo, sulle coperture degli edifici nei settori domestico, terziario-agricolo e industriale.
			Nuove installazioni di impianti fotovoltaici a terra con predilezione delle: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cave e miniere esaurite con cessazione delle attività entro il 2020;</li> <li>• Siti di Interesse Nazionale (SIN)</li> <li>• Discariche esaurite</li> <li>• Terreni agricoli degradati (non più produttivi).</li> </ul>
	2.2	Incrementare la produzione di energia elettrica da fonte eolica	Sviluppo del solare termico
			Repowering e revamping degli impianti esistenti
			Dismissioni di attuali impianti che risultano realizzati su aree vincolate
	2.3	Promuovere lo sviluppo di impianti idroelettrici	Nuovi impianti eolici
			Sviluppo di impianti idroelettrici per il bilanciamento delle FER
	2.4	Sviluppo delle bioenergie	Sviluppo di sistemi per produzione di energia elettrica delle correnti di marea dello Stretto di Messina
			Promuovere l'utilizzo delle biomasse solide
	2.5	Sviluppo dei sistemi di accumulo e della rete elettrica	Promuovere i processi di conversione anaerobica di biomasse residuali tipicamente ad alto tenore di umidità (>40%)
			Installazione di sistemi di accumulo elettrochimici (batterie)
			Interventi atti a promuovere innovazione e ammodernamento nell'ambito delle reti elettriche
	2.6	Sviluppo delle FER Termiche (FER-C)	Favorire la semplificazione per lo sviluppo della RTN
Aumentare l'efficienza nei processi di conversione energetica e negli utilizzi finali			
Sviluppo delle pompe di calore			
Sviluppo del solare termico			
			Installazione di impianti di micro-cogenerazione
			Sviluppo della geotermia
			Sviluppo delle biomasse
			Favorire la produzione di energia da biometano ottenuto dalla FORSU

**Valutazione di coerenza**

**Per l'area di intervento il PEARS non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento.**

#### 4.1.1.5 Piano di tutela della qualità dell'aria (PTQA)

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria costituisce lo strumento di pianificazione per porre in essere gli interventi strutturali su tutti i settori responsabili di emissioni di inquinanti (traffico veicolare, grandi impianti industriali, energia, incendi boschivi, porti, rifiuti) e quindi per garantire il miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale ed in particolare sui principali Agglomerati urbani e sulle Aree Industriali nei quali si registrano dei superamenti dei valori limite previsti dalla normativa.

L'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con D.A. n. 97/GAB del 25/06/2012 ha approvato la "Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana". La figura di seguito riportata rappresenta la mappa dove sono evidenziati i limiti delle zone.

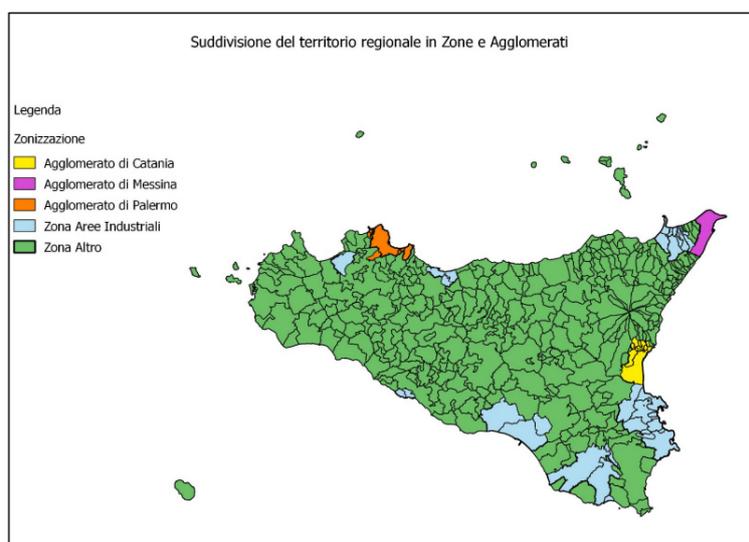


Figura 15 - Zonizzazione del territorio della Regione Siciliana

**Il Comune di Scordia ricade nella zona indicata con il Codice IT1915 Altro** ovvero l'area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti.

La rete regionale è costituita da stazioni fisse e mobili ed è definita nel "Programma di Valutazione" (PdV), approvato dal Dipartimento Regionale Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente nel 2014 (DDG 449/2014) e revisionato con DDG 738/2019, che ne individua il numero, la tipologia, l'ubicazione e la configurazione.

Il Programma prevede una rete regionale costituita da n. 54 stazioni fisse di monitoraggio distribuite su tutto il territorio regionale, di cui 53 da utilizzare per la valutazione della qualità dell'aria.

La rete regionale delle stazioni fisse – così come previsto dal Programma di Valutazione - è stata completata nel luglio del 2021 e comprende 53 stazioni utilizzate per la valutazione della qualità dell'aria. a rete è totalmente gestita da Arpa Sicilia e le stazioni sono così distribuite: n. 30 nella zona *Aree Industriali*, **n. 9 nella zona Altro**, n. 5 nell'*Agglomerato di Catania*, n. 7 nell'*Agglomerato di Palermo*, n. 2 nell'*Agglomerato di Messina*.

In particolare, le stazioni presenti nella zona “Altro” sono le seguenti:

- 1 Agrigento - Centro
- 2 Agrigento - Monserrato
- 3 AG-ASP
- 4 Lampedusa
- 5 Caltanissetta
- 6 Enna
- 7 Trapani
- 8 Cesarò Port. Femmina morta
- 9 Salemi diga Rubino

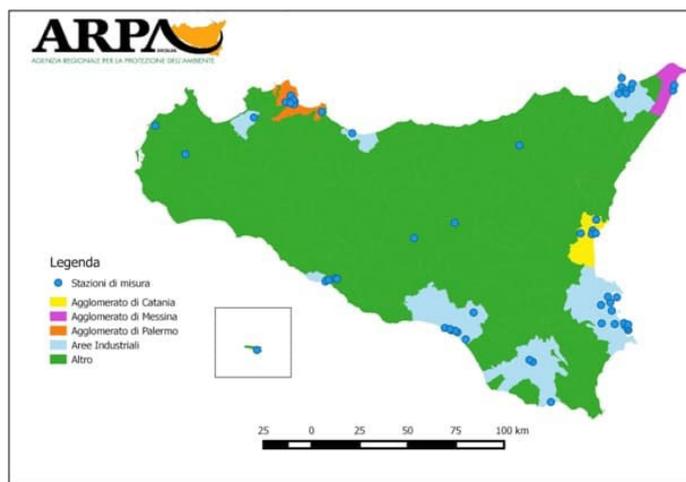


Figura 16 - Le stazioni di misura e gli agglomerati

La rete regionale conta inoltre **tre laboratori mobili**, utilizzati fino al luglio del 2021 in sostituzione delle stazioni non ancora realizzate per il monitoraggio della qualità dell'aria, e tre laboratori mobili dedicati alle tre aree ad elevato rischio di crisi ambientale – AERCA (Gela, Valle del Mela, Siracusa).

**Nel Comune di Scordia non sono presenti stazioni di rilevamento.**

La qualità dell'aria rilevata dal sito imeteo.it per il Comune di Scordia nel mese di Settembre 2023 è buona.

Di seguito si riporta la descrizione di alcuni inquinanti, la provenienza e il loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente.

Inquinante	Descrizione	Impatto sull'ambiente e sulla salute umana	Provenienza
<b>Particolato (PM10 e PM2.5)</b>	Il particolato fine è costituito da particelle solide e liquide aventi diametro aerodinamico variabile fra 0,1 e circa 100 µm che tendono a rimanere sospese in aria.  Il termine PM10 identifica le	Per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana, in generale quanto più piccola è la dimensione delle particelle tanto maggiore è la loro capacità di penetrare nei polmoni e dunque di produrre effetti dannosi sulla salute	Gran parte delle particelle emesse direttamente derivano dalle attività umane, principalmente dalla combustione di combustibili fossili e biomasse.

	<p>particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm (1 µm = 1 millesimo di millimetro)</p> <p>Il termine PM2.5 è relativo alle particelle con diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 2.5 µm.</p>	<p>umana.</p> <p>Per questo motivo le polveri fini (PM10) ed ancor più le polveri finissime (PM2,5), presentano un particolare interesse sanitario.</p> <p>Inoltre, nei casi di presenza rilevante di polveri atmosferiche, è possibile rilevare effetti sul clima a seguito dell'azione di dispersione ed assorbimento delle radiazioni solari, fino ad una riduzione della visibilità: accumulandosi nell'atmosfera, infatti, le particelle assorbono e deviano la luce.</p>	<p>Un contributo alle emissioni di particelle è rappresentato dalle combustioni non industriali (riscaldamento) e dai gas di scarico dei veicoli con motori a combustione interna, ma anche dall'usura dei pneumatici, dei freni e dell'asfalto.</p> <p>Il PM10 ha anche origine naturale (ad esempio erosione dei suoli, eruzioni vulcaniche, incendi di boschi e praterie, aerosol marino).</p>
<p><b>Biossido di azoto (NO2)</b></p>	<p>L'azoto, combinandosi con l'ossigeno, dà luogo a diversi composti denominati NOx che sono specie chimiche presenti in aria sia come inquinanti naturali che antropogenici.</p> <p>Tra questi, i più importanti per l'inquinamento atmosferico sono l'ossido di azoto NO ed il biossido di azoto NO2.</p> <p>In condizioni di forte irraggiamento, inoltre, gli ossidi di azoto partecipano a reazioni fotochimiche che originano inquinanti seconda</p> <p>Gli ossidi di azoto contribuiscono alla formazione di aerosol organico secondario, determinando un aumento della concentrazione di PM10 e PM2,5.</p> <p>Gli ossidi di azoto contribuiscono anche alla formazione delle piogge acide e favoriscono l'accumulo di nitrati al suolo che possono, a loro volta, alterare significativamente gli equilibri ecologici ambientali.</p>	<p>L'NO2 è un importante inquinante dell'aria che, come l'ozono, risulta dannoso per il sistema respiratorio ed è l'unico tra gli ossidi di azoto ad avere una rilevanza tossicologica.</p> <p>L'NO2 è uno dei composti dell'azoto che producono effetti negativi sugli ecosistemi, come l'acidificazione e l'eccesso di nutrienti (eutrofizzazione), che può causare perdita di biodiversità.</p>	<p>Il biossido di azoto (NO2) si forma prevalentemente dall'ossidazione del monossido di azoto (NO) che viene prodotto dai processi di combustione (centrali termoelettriche, riscaldamento, motori a combustione interna), qualunque sia il combustibile utilizzato, per reazione diretta ad alta temperatura tra l'azoto e l'ossigeno presente nell'aria. I fumi di scarico degli autoveicoli contribuiscono enormemente all'inquinamento da ossidi di azoto. Il biossido di azoto può essere originato anche da processi produttivi senza combustione, come ad esempio la produzione di acido nitrico, fertilizzanti azotati ed anche da sorgenti naturali (attività batterica, eruzioni vulcaniche, incendi).</p>
<p><b>Benzene (C6H6)</b></p>	<p>Il benzene (C6H6) è un liquido incolore, molto volatile anche a temperatura ambiente, poco stabile in acqua e presenta un caratteristico odore aromatico pungente, che diventa irritante a concentrazioni elevate.</p>	<p>L'effetto più noto dell'esposizione cronica riguarda la potenziale cancerogenicità del benzene sul sistema emopoietico (cioè sul sangue).</p> <p>Inoltre, il benzene è una sostanza cancerogena per l'uomo ed è classificato dall'Agenzia Internazionale di Ricerca sul</p>	<p>Il benzene presente in atmosfera deriva da processi evaporativi (emissioni industriali, uso del petrolio, degli oli minerali e dei loro derivati) e dalla combustione incompleta sia di natura antropica (veicoli a motore), che</p>

		<p>Cancro (I.A.R.C.) tra i cancerogeni certi (gruppo 1) pertanto, non è possibile raccomandare una soglia di sicurezza per la sua concentrazione in aria.</p> <p>L'esposizione a questa sostanza deve essere ridotta al massimo possibile poiché da studi condotti dall' EPA e dall' OMS, risulterebbero da 4 a 10 casi aggiuntivi di leucemia, per milione di persone esposte alla concentrazione di 1 µg/m<sup>3</sup> per tutta la vita.</p>	<p>naturale (incendi, decomposizione di materia organica).</p> <p>La maggior fonte emissiva è costituita dai gas di scarico dei veicoli a motore alimentati a benzina, a causa di una incompleta combustione, e da reazioni di trasformazione di altri idrocarburi e, in parte, anche dall'evaporazione che si verifica durante la preparazione, la distribuzione e lo stoccaggio delle benzine.</p>
<b>Ozono (O3)</b>	<p>L'ozono (O3) è una forma speciale e altamente reattiva di ossigeno ed è composto da tre atomi di ossigeno.</p> <p>Nella stratosfera, uno degli strati più alti dell'atmosfera, l'ozono ci protegge dalle pericolose radiazioni ultraviolette provenienti dal sole, ma nello strato più basso dell'atmosfera – la troposfera – l'ozono è un'importante sostanza inquinante che influisce sulla salute umana e l'ambiente.</p> <p>La sua presenza a livello del suolo dipende fortemente dalle condizioni meteorologiche e pertanto la sua concentrazione è variabile sia nel corso della giornata che delle stagioni.</p>	<p>La presenza di elevati livelli di ozono, a causa del suo alto potere ossidante, danneggia la salute umana, ma anche quella degli animali e delle piante (ne influenza la fotosintesi e la crescita, entra nel processo di formazione delle piogge acide, con danni alla vegetazione e ai raccolti), deteriora i materiali (danni al patrimonio storico-artistico) e riduce la visibilità.</p> <p>Gli effetti più evidenti sono la forte azione irritante alla mucosa degli occhi, infiammazioni ed alterazioni a carico dell'apparato respiratorio.</p>	<p>L'ozono è un inquinante "secondario" e a livello del suolo si forma come risultato di reazioni chimiche complesse tra gas precursori, come gli ossidi di azoto e i composti organici volatili.</p> <p>L'immissione di inquinanti primari (prodotti dal traffico, dai processi di combustione, dai solventi delle vernici, dall'evaporazione di carburanti, etc.) favorisce quindi la produzione di un eccesso di ozono rispetto alle quantità altrimenti presenti in natura.</p> <p>Le reazioni chimiche che producono ozono sono catalizzate dalla radiazione solare, di conseguenza questo inquinante è tipicamente estivo e assume valori di concentrazione più elevati nelle estati contrassegnate da alte temperature ed elevata insolazione.</p>

Tab. 4 - Descrizione degli inquinanti, provenienza e impatto sulla salute umana e sull'ambiente.

### Valutazione di coerenza

**Per l'area di intervento il Piano di tutela della qualità dell'aria non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento.**

#### 4.1.1.6 Rete ecologica siciliana (RES)

La rete ecologica è costituita da quattro elementi fondamentali interconnessi tra loro:

- aree centrali (*core areas*): aree ad alta naturalità che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione (parchi o riserve);
- fasce di protezione (*buffer zones*): zone cuscinetto, o zone di transizione, collocate attorno alle aree ad alta naturalità al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat;
- fasce di connessione (*corridoi ecologici*): strutture lineari e continue del paesaggio, di varie forme e dimensioni, che connettono tra di loro le aree ad alta naturalità e rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poiché consentono la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al mantenimento della biodiversità;
- aree puntiformi o "sparse" (*stepping zones*): aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole).

La Rete Ecologica Siciliana è una infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare ambiti territoriali dotati di un elevato valore naturalistico, è il luogo in cui meglio può esplicitarsi la strategia di coniugare la tutela e la conservazione delle risorse ambientali con uno sviluppo economico e sociale che utilizzi come esplicito vantaggio competitivo la qualità delle risorse stesse e rafforzi nel medio e lungo periodo l'interesse delle comunità locali alla cura del territorio.

La cornice di riferimento è quella della Direttiva Comunitaria Habitat 92/43, finalizzata all'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC e ZPS) a cui è affidato il compito di garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione ed estinzione. Tali aree concorrono alla costruzione di una rete di aree di grande valore biologico e naturalistico denominata "Natura 2000". **L'area su cui insiste la Variante urbanistica non è interessata dagli elementi costituenti la rete ecologica e nemmeno la Rete Natura 2000 e pertanto non necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale.**

#### **Valutazione di coerenza**

**La Variante urbanistica non interferisce con la RES.**



Fig. 17 – Geoportale della Regione Siciliana – Carta della Rete ecologica

#### 4.1.1.7 Piano Regionale di Monitoraggio del Radon

La principale fonte di esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti di origine naturale è il *radon*. Si tratta di un gas radioattivo, inodore, insapore ed incolore, che si mescola con l'aria ed aumenta la sua concentrazione in condizioni di scarsa ventilazione, specie all'interno degli edifici. L'accumulo del radon suscita particolare attenzione se si tiene conto che la popolazione dei paesi industrializzati trascorre circa l'80% del proprio tempo in ambienti chiusi (casa, ufficio, luoghi di svago, ecc.). È stato stimato che il radon contribuisce per più del 50% circa alla dose annua di radiazioni naturali cui ogni individuo è esposto. Essendo un gas si allontana dagli spazi interni delle rocce del sottosuolo per risalire in superficie attraverso le porosità e le fenditure della roccia o veicolato da altri gas o dall'acqua. Se si trova all'aperto si volatilizza rapidamente, ma quando ci sono fessurazioni o crepe nelle fondamenta degli edifici, si insinua in questi spazi chiusi e aumentando di concentrazione a causa dello scarso ricambio d'aria. Il radon è la seconda causa di tumore ai polmoni dopo il fumo di sigaretta. Ciò è comprensibile se si considera che anche l'esposizione prolungata a basse concentrazioni di radon può portare a un piccolo aumento del rischio di cancro ai polmoni.

Il “Piano Regionale Radon” è stato elaborato da ARPA Sicilia e presentato nel 2010 presso l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente che lo ha approvato pubblicandolo anche sul proprio sito ufficiale.

Nell'ambito del Piano regionale radon è stata completata la mappatura delle concentrazioni di radon nel territorio della provincia di Ragusa (“progetto pilota”) che ha coinvolto 400 abitazioni in 12 Comuni con il risultato di una media aritmetica della concentrazione di radon pari a 75 [Bq/m3].

#### **Valutazione di coerenza**

**Per l'area di intervento il Piano non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento.**

#### **4.1.1.8 Il Piano regionale gestione dei rifiuti (PRGR)**

Il *Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Siciliana* (PRGR) è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto prot. GAB DEC – 2012-000125 dell'11 luglio 2012 (G.U. n.179/2012).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato l'adeguamento del Piano alle prescrizioni di cui al D.M. n. 100 del 28 maggio 2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare in merito alla procedura di VAS.

Attualmente il nuovo *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti* dopo avere avuto parere favorevole dalla Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars a dicembre 2020 è stato approvato con D.P. n. 8 del 12 Marzo 2021 pubblicato sul S.O. alla GURS n. 15 del 9/04/2021.

Il nuovo PRGR si propone, i seguenti obiettivi:

- prevenzione e riutilizzo dei rifiuti (non senza puntare alla loro riduzione);
- aumento della quantità e della qualità della raccolta differenziata;
- trattamento dei rifiuti ecologicamente corretto;
- riciclaggio e recupero dei rifiuti;
- smaltimento quale ultima soluzione gestionale.

#### **Valutazione di coerenza**

**Per l'area di intervento il PRGR non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento per implementare la qualità ecologica degli insediamenti.**

## 4.1.2 Livello provinciale

### 4.1.2.1 Piano Territoriale Provinciale di Catania (PTPct)

Il Piano Territoriale Provinciale di Catania (PTPct) è lo strumento di Pianificazione generale della Provincia Regionale introdotto dalla L.R. n. 9 del 6 marzo 1986 e si configura come uno strumento di area vasta che ha degli effetti diretti e prescrittivi nel territorio provinciale.

Si tratta di uno strumento volto alla definizione degli assetti della rete infrastrutturale e alla individuazione delle aree necessarie alla costruzione delle opere e degli impianti di interesse sovracomunale, ai sensi dell'art. 12 della suddetta legge.

I contenuti del Piano Territoriale Provinciale sono quelli previsti dalle norme di cui all'art. 12 della L.R. 9/86 (1.1) riguardanti in particolare:

- a) la rete delle principali vie di comunicazioni stradali e ferroviarie;
- b) la localizzazione delle opere ed impianti di interesse sovracomunali, ferme restando al riguardo le competenze attribuite dalla vigente legislazione ed altri livelli istituzionali quali la Regione, le Autorità di bacino, i Consorzi ASI, i Comuni ecc.

Nonostante le leggi regionali n.9/86 e n.48/91 si limitassero ad attribuire al *Piano Territoriale Provinciale* il ruolo esclusivo di localizzazione dei servizi di esclusiva competenza della provincia e di azioni per la tutela fisica dell'ambiente, il Dipartimento Regionale dell'Urbanistica e il Comitato tecnico scientifico del Ptur, attraverso la rilettura della legge regionale hanno ampliato orizzonti e assegnazioni della pianificazione provinciale e con circolare n.l/D.R.U. dell'11 aprile 2002 relativa ai "processi di co-pianificazione nel quadro della formazione del Piano Urbanistico Regionale" hanno stabilito i contenuti minimi che ogni piano provinciale avrebbe dovuto prevedere.

Il PTPct presenta pertanto una struttura articolata su tre figure pianificatorie: il Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale (QCS); il Quadro Propositivo con valenza Strategica (QPS); il Piano Operativo (PO). L'iter di redazione del PTPct ha avuto inizio nel 1996, è proseguita con l'approvazione delle *Direttive generali* con atto deliberativo n.45 del 28 maggio 1999 del Consiglio Provinciale, nonché dello *Schema di massima* con Delibera della G.P. n.620 del 20 agosto 2001 (aggiornato nel 2004 e riapprovato, nella forma di "Sintesi aggiornata al 2004 dello schema di massima", con delibera della G.P. n.181 del 29 dicembre 2004), è ripresa con la definizione del QCS, indi del QPS, approvati con Delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 11 ottobre 2011.

#### **Valutazione di coerenza**

**Non è stato possibile valutare la coerenza**

#### 4.1.2.2 Piano Paesaggistico dell'Ambito 14 della Provincia di Catania

Il **Piano Paesaggistico d'Ambito 14** della Provincia di Catania di cui fa parte il territorio di Scordia è stato adottato con D.A. n. 0317GAB del 3 ottobre 2018 e persegue i seguenti obiettivi generali:

- a) stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- b) valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio degli Ambiti ricadenti nella provincia di Catania, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- c) miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Inoltre, in attuazione dell'art. 135 del Codice, il *Piano Paesaggistico* definisce per ciascun ambito locale, successivamente denominato *Paesaggio Locale*, specifiche prescrizioni e previsioni ordinate:

- al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;
- al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

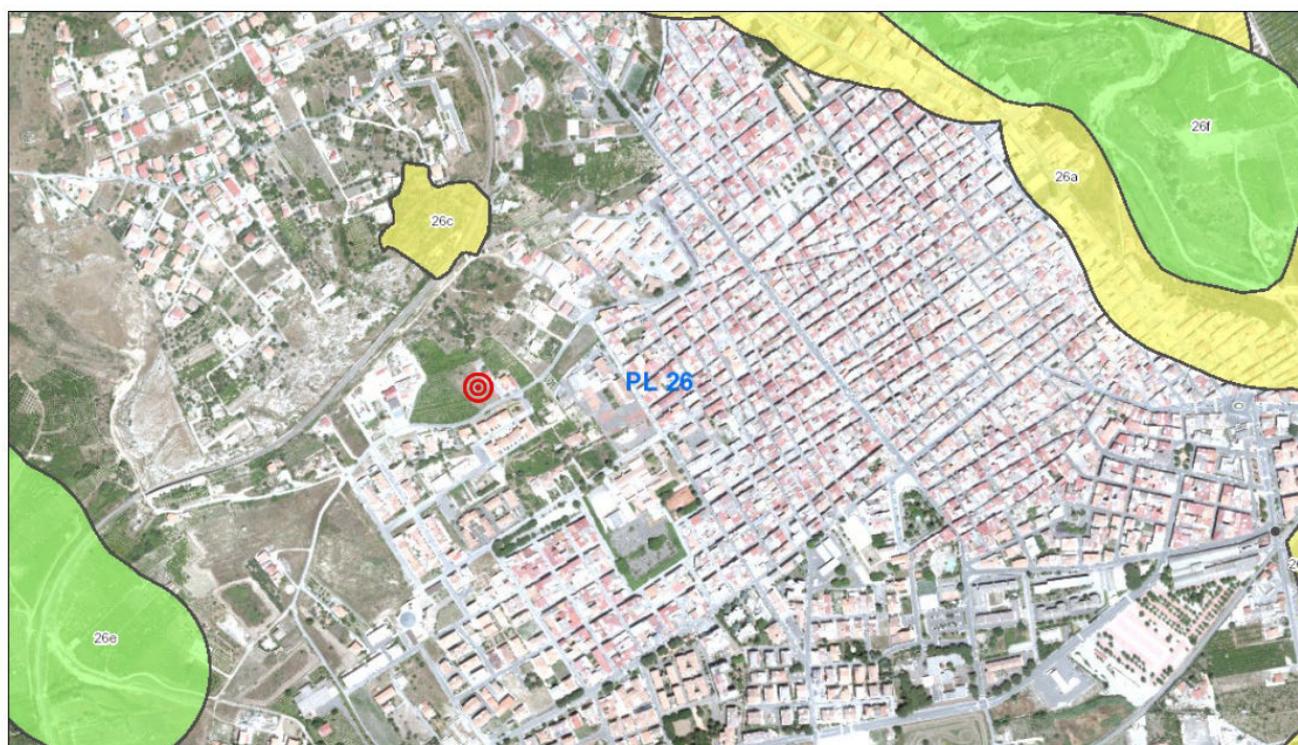
Il Comune di Scordia ricade nel **Paesaggio Locale 26 "Area della pianura alluvionale del vallone Leone e dei rilievi di Militello"** L'area è compresa nei territori comunali di Militello in Val di Catania e Scordia ed è caratterizzata da rilievi collinari incisi dai corsi d'acqua che danno origine a suggestive cave e timpe dall'elevato valore naturalistico e faunistico. Laddove il territorio non è

interessato da incisioni idrografiche, la copertura vegetale diventa di origine antropica e si specializza in colture arboree (agrumeti), seppure rimanga sempre una certa alternanza con le aree naturali. Il patrimonio storico-culturale è rappresentato da un certo numero di siti archeologici e di beni isolati.

L'area oggetto della *Variante urbanistica* non è soggetta ad alcuna prescrizione di Piano.

### Valutazione di coerenza

**La *Variante urbanistica* non interferisce con le indicazioni del Piano Paesaggistico dell'Ambito 14 della Provincia di Catania sia rispetto al regime vincolistico da esso disposto, sia rispetto alle strategie e agli indirizzi di sviluppo territoriale proposti.**



13/9/2023, 19:03:20

🎯 Override 1  
regimi normativi  
■ livello di tutela 1  
■ livello di tutela 2  
■ livello di tutela 3  
▨ area di recupero  
□ contesti  
▭ paesaggi locali

1:9.028  
0 0,05 0,1 0,2 mi  
0 0,07 0,15 0,3 km  
AGEA, Regione Siciliana

**Fig. 18** – Stralcio della Carta dei regimi normativi del Piano Paesaggistico dell'Ambito 14 della provincia di Catania

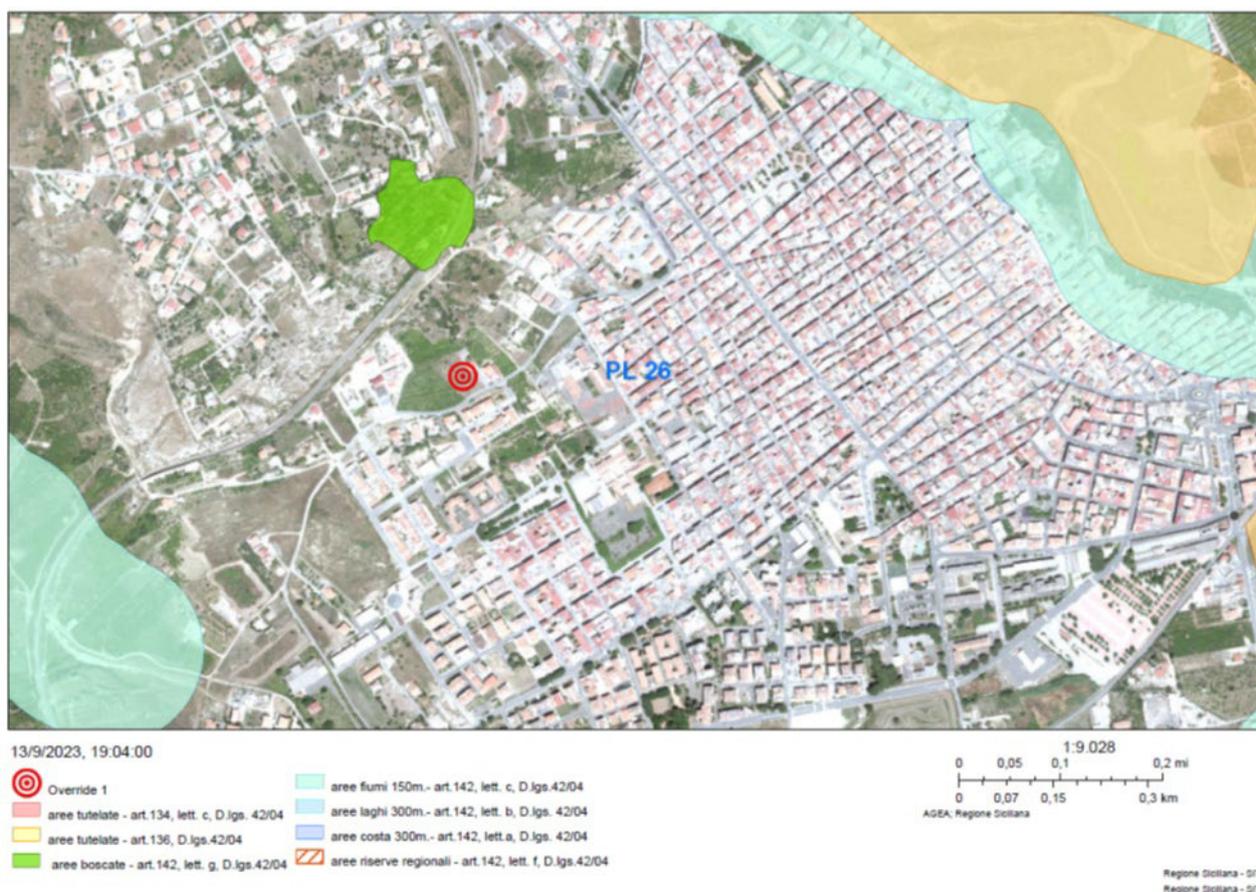


Fig. 19 – Stralcio della Carta dei beni paesaggistici del Piano Paesaggistico dell'Ambito 14 della Provincia di Catania

### 4.1.3 Livello Comunale

#### 4.1.3.1 Piano Regolatore Generale (PRG)

Il Comune di Scordia (CT) è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con D.Dir. n. 899/DRU del 10/09/2008 pubblicato sulla GURS n.48 del 17 ottobre 2008, di conseguenza sono scaduti gli effetti giuridici degli espropri sulle aree vincolate destinate per spazi pubblici e attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico (standard).

Lo strumento urbanistico vigente individua graficamente ed urbanisticamente l'area su cui insiste la Variante per mq. 1877,00 in zona omogenea territoriale "F3A – verde pubblico attrezzato" - con fascia di rispetto stradale - disciplinata dall'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione e mq. 674,00 destinati a "viabilità di progetto". L'art. 23 testualmente recita:

*Le zone F3 comprendono attrezzature per servizi pubblici o di uso pubblico con regime di appartenenza pubblica e con caratteristiche di attrezzature generali di interesse di zona o urbane.*

Esse si suddividono nelle seguenti sottozone: F3A, F3B e F3C. Le zone "F3A – verde pubblico attrezzato" di cui all'art. 23.1.1. "comprendono le aree attrezzate per il gioco ed il verde di

quartiere, con esclusione delle fasce di vincolo lungo le strade; esse comprendono la realizzazione di spazi pubblici alberati e sistemati per la ricreazione passiva, l'arredo urbano, per nuclei elementari di verde attrezzati, parchi robinson ed aree comunque attrezzate per il gioco all'aperto.

Nelle aree di verde attrezzato sono consentite sistemazioni del terreno, opere di drenaggio, di arredo e la costruzione di piccoli padiglioni per attività al coperto e per servizi igienici e di servizio al parco, ciascuna delle quali di superficie utile massima di mq. 100 e per una sola elevazione.”

### Valutazione di coerenza

Il Comune di Scordia sulla istanza di variante urbanistica presentata in data 04/ 11/2020 dai proprietari del terreno ubicato in Contrada Piannatazza/Perraredda e a seguito di nomina del Commissario ad acta con D.A. 258/GAB del 13/12/2021, ha ritenuto di procedere alla nuova pianificazione urbanistica dell'area rimasta priva di destinazione.

La Ditta proprietaria, così come riportato nel verbale n.4 del 18/05/2022, ha dichiarato “di essere disponibile .... (omissis) ... a cedere gratuitamente al Comune di Scordia le aree interessate, nella stessa particella, a strada di previsione, rinunciando espressamente a qualsiasi indennità prevista per legge”.



Fig. 20 - Stralcio del PRG del Comune di Scordia (TAV. 9D) con individuazione dell'area oggetto di intervento

#### 4.1.3.2 Piano di Protezione Civile (PPC)

Ai sensi della L. 225/1992 e della L.R. 41/2001 ogni Comune si deve dotare di un proprio piano comunale di emergenza o di protezione civile. Tale pianificazione deve contemplare tutti i rischi a cui il Comune è sottoposto. Essa è costituita da una parte generale uguale per tutti i rischi più una serie di elaborati e procedure specifiche per ciascun rischio preso in esame.

Il Comune di Scordia non è dotato di Piano di Protezione Civile comunale.

#### **Valutazione di coerenza**

**Non valutabile.**

#### 4.1.3.3 Piano di classificazione acustica (PCA)

La Legge Quadro 447/95 affronta per la prima volta in Italia il tema dell'inquinamento acustico. Essa prevede l'**obbligo, per i Comuni con più di 50.000 abitanti**, di redigere una "Relazione biennale sullo stato acustico", che si configura sia come atto che attribuisce valenza politico-amministrativa ai problemi connessi all'inquinamento acustico, sia come strumento di verifica oggettiva di tali problematiche e di come esse vengono affrontate.

**Il Comune di Scordia avendo una popolazione di 16.211 abitanti al 31 dicembre 2021 non è soggetto a tale obbligo.**

La stessa legge quadro n. 447 del 26/10/1995 prescrive ai Comuni l'obbligo, peraltro già introdotto dal DPCM del 01/03/91, di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza, vale a dire all'assegnazione a ciascuna porzione omogenea di territorio di una delle sei classi previste dalla normativa, sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso.

La stessa legge ha, inoltre, assegnato alle Regioni il compito di definire i criteri con cui i Comuni devono procedere alla classificazione acustica del proprio territorio, inoltre fissa i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Nel 2007 l'ARTA Sicilia, sulla base di un accordo di programma sottoscritto con ARPA Sicilia, ha emanato le linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei Comuni che stabiliscono i criteri e le procedure per consentire ai Comuni la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio.

**Il Comune di Scordia non è dotato di zonizzazione acustica.**

#### **Valutazione di coerenza**

**Non valutabile.**

#### 4.1.3.4 Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)

Il Comune di Scordia ha aderito all'iniziativa europea del Patto dei Sindaci con la Delibera di Consiglio Comunale n.5 del 23/01/2019 impegnandosi a ridurre le proprie emissioni di CO2 entro il 2030 di almeno il 40% rispetto all'anno base (2011), in modo da restare in linea con gli obiettivi fissati dalla Commissione Europea e a presentare il *Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile*.

La strategia del PAESC del Comune di Scordia si sviluppa su 21 azioni da porre in atto per favorire l'abbattimento delle emissioni inquinanti. La riduzione totale delle emissioni di CO2 al 2030 è stata stimata in **23.187,05 t**, il 45,44% rispetto ai valori del 2011.

A ogni azione è stato associato un codice composto da:

- due lettere che indicano il settore di appartenenza dell'azione (PU – Pubblico, SA – Struttura Amministrativa, RE – Residenziale, TE – Terziario, AG – Agricoltura, TR – Trasporti, CO - Comunicazione);
- numero progressivo identificativo dell'azione;
- una lettera che indica il periodo di attuazione (B – azione a breve termine, M – azione a medio termine, L – azione a lungo termine, C – azione continuativa).

Per ciascuna azione inoltre è presente una timeline che meglio chiarisce l'orizzonte temporale per l'attuazione dell'intervento.

Ogni scheda presenta una breve descrizione dell'intervento, l'obiettivo da raggiungere previsto (target), laddove è possibile una stima dei costi con l'individuazione di possibili fonti di finanziamento e delle indicazioni utili per il monitoraggio dell'azione.

N.	Azione	TITOLO	t CO2 risparmiati	Riduzione % rispetto al 2011	target
1	PU01B	Audit energetico edifici comunali	-	-	Realizzazione di audit energetici su tutti gli edifici di proprietà comunale entro il 2022.
2	PU02L	Riqualificazione energetica degli edifici comunali e uso razionale dell'energia	341,81	0,670%	Si ipotizza al 2030 una riduzione dei consumi degli edifici comunali di circa il 40%.
3	PU03M	Installazione d'impianti fotovoltaici su edifici comunali	204,65	0,401%	Si ipotizza al 2030 una riduzione dei consumi degli edifici comunali di circa il 40%.
4	PU04B	Efficientamento dell'impianto di Pubblica Illuminazione	507,65	0,995%	Con tale azione si prevede di ridurre i consumi annui per gli impianti d'illuminazione pubblica stradale Comunale di quasi il 60%.
5	PU05B	Efficientamento delle stazioni di sollevamento	444,41	0,871%	Ottenere una riduzione di almeno il 40% dei consumi elettrici relativi al funzionamento delle stazioni di sollevamento.
6	PU06B	Installazione d'impianti fotovoltaici per stazioni di sollevamento	344,41	0,675%	L'azione permetterà di incrementare la produzione locale di elettricità da fonte energetica rinnovabile di 753,67

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto Ambientale Preliminare (art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

					MWh/anno.
7	PU07C	Piantumazione arborea in ambiente urbano	31,00	0,061%	Si ipotizza che dal 2020 al 2030 verrà avviata un'importante attività di piantumazione di 200 alberi tra quelli con le migliori prestazioni e appartenenti alla macchia mediterranea
8	PU08C	Pulizia periodica caditoie stradali e verifica adeguato dimensionamento delle stesse	-	-	Si ipotizza che verrà avviata un'attenta attività di pulizia che permetterà la riduzione di rischio idrogeologico.
9	SA01B	Creazione di una banca dati informatizzata municipale e territoriale	-	-	Ottenere un database che permetterà di rendere sistemico il recupero delle informazioni necessarie al monitoraggio delle emissioni di CO2 e al monitoraggio dell'attuazione del PAES.
10	SA02B	Formazione energetica dei tecnici comunali	-	-	L'azione concorre al raggiungimento degli obiettivi di abbattimento delle emissioni inquinanti nel settore Pubblico.
11	SA03B	"Casella di posta Energia" e Pagina web sul sito istituzionale	2.519,86	4,938%	S'ipotizza una riduzione dei consumi nei settori residenziale e terziario del 10%, per un taglio delle emissioni di 2.519,86 t CO2.
12	RE01B	"Allegato Energetico – Ambientale" al regolamento edilizio comunale	3.171,64	6,216%	Ottenere al 2030 una riduzione di almeno il 20% dei consumi nel settore residenziale.
13	RE02B	Promuovere nuove edificazioni e interventi ad alte prestazioni energetiche ed ambientali	-	-	L'azione si pone l'obiettivo di supportare le misure incentivanti previste dall'Allegato Energetico Ambientale al Regolamento Edilizio Comunale, soprattutto in termini d'incentivazione di "edifici a energia quasi zero".
14	RE03C	Gruppi di Acquisto Energia Rinnovabile	1.585,82	3,108%	Ottenere al 2030 un incremento della produzione locale di energia da fonte rinnovabile tale da coprire il 10% dell'energia richiesta dal settore Residenziale nel 2011.
15	RE04B	Riqualificazione energetica degli edifici residenziali tramite incentivo fiscale Superbonus 110	2.378,73	4,662%	Ottenere al 2022 una riduzione di almeno il 15% dei consumi nel settore residenziale.
16	AG01B	Promuovere l'efficientamento, il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia nel settore terziario	4.757,45	9,324%	Ridurre del 30% le emissioni nel settore terziario al 2030.
17	TR01L	Razionalizzazione, gestione centralizzata e ammodernamento dei veicoli del parco auto Comunale	369,62	0,724%	Si ritiene che attraverso una corretta informazione al 2030 si avrà il riammodernamento di buona parte delle attrezzature utilizzate nel settore primario. Si ritiene raggiungibile una riduzione del 30% delle emissioni in Agricoltura al 2030.
18	TR02L	Rinnovamento del parco mezzi di trasporto privato con passaggio ad auto e motocicli a basse emissioni tramite nuovi incentivi legge di Bilancio 2021	18,70	0,037%	Ottenere al 2030 una riduzione delle emissioni di CO2 attribuibili alla flotta municipale del 45% rispetto ai livelli del 2011.
19	AG01B	Promuovere l'uso razionale dell'energia in Agricoltura	4.340,88	8,507%	Si prevede al 2030 una riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO2 derivanti dal trasporto privato.
20	TR02L	Campagna di sensibilizzazione all'utilizzo razionale dell'automobile e all'applicazione di tecniche di Eco-drive	2.170,44	4,254%	Si prevede che attraverso un coinvolgimento di buona parte della popolazione sia raggiungibile una contrazione delle emissioni relative al trasporto privato del 10% rispetto i valori del 2011.

21	CO01B	Promozione del PAESC	-	-	Rendere l'adesione al Patto dei Sindaci e il PAESC un'iniziativa fortemente condivisa e partecipata e dar forza all'attuazione del Piano.
----	-------	----------------------	---	---	---

Tab. 5 - Azioni del PAESC

### Valutazione di coerenza

Per la Variante il PAESC non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento.

## 4.2 Obiettivi di sostenibilità ambientale del contesto territoriale di riferimento

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità che ispirano la Variante urbanistica e che si concretizzano in azioni e interventi.

Temi ambientali	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale di riferimento
<b>Fauna, flora e biodiversità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tutelare le aree protette</li> <li>2. Conservare il patrimonio agro-silvo-pastorale</li> <li>3. Individuare, salvaguardare e potenziare la rete dei corridoi ecologici</li> <li>4. Uso sostenibile delle risorse ambientali</li> </ol>
<b>Aria</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>5. Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici</li> <li>6. Ridurre le emissioni di gas climalteranti</li> </ol>
<b>Acqua</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche</li> <li>8. Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee</li> <li>9. Gestire il bene acqua in modo collettivo</li> </ol>
<b>Suolo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>10. Ridurre il consumo di suolo</li> <li>11. Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio idrogeologico</li> <li>12. Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli</li> <li>13. Eliminare i fattori di rischio</li> <li>14. Riduzione dell'abbandono indiscriminato di rifiuti sul suolo (discariche)</li> </ol>
<b>Energia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>15. Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica</li> <li>16. Favorire la riduzione dei consumi finali di energia</li> <li>17. Sviluppare metodologie d'uso razionale dell'energia (sistemi di cogenerazione, teleriscaldamento, tecnologie per l'ottimizzazione energetica)</li> </ol>
<b>Ambiente e paesaggio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>18. Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici</li> <li>19. Migliorare la qualità dell'ambiente urbano</li> <li>20. Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile e equilibrato</li> </ol>
<b>Rumore</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>21. Ridurre o eliminare l'esposizione delle persone all'inquinamento</li> <li>22. Ridurre le emissioni sonore</li> </ol>
<b>Rifiuti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>23. Ridurre la produzione di rifiuti</li> <li>24. Incrementare il recupero e il riciclaggio dei rifiuti</li> </ol>
<b>Popolazione e salute umana</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>25. Promuovere il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro</li> <li>26. Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali</li> <li>27. Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente</li> <li>28. Promuovere la mobilità sostenibile</li> <li>29. Ridurre le cause di infortunio derivante da incidentalità stradale</li> <li>30. Favorire il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione</li> </ol>

Tab. 6 – Sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

## **5. CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO**

Nel presente capitolo è illustrata l'identificazione dell'ambito di influenza territoriale della *Variante urbanistica* e la caratterizzazione delle matrici ambientali in tale ambito (rappresentazione dello stato in atto).

### **5.1 Identificazione dell'ambito di influenza territoriale**

L'area oggetto di *Variante urbanistica* si trova ubicata nella periferia nord-occidentale dell'abitato di Scordia in C.da Pinnatazza, in stretta adiacenza con le nuove aree di espansione della città e con accesso da Via Pietro Nenni.

L'ambito urbano è dotato delle reti dei servizi comunali e, pertanto, il fabbisogno idrico, fognario, acque meteoriche, oltre che le reti elettrica e telefonica sarà soddisfatto dagli allacci alle reti pubbliche.

Il sito, all'interno del quale è ubicata l'area soggetta a variante urbanistica è delimitato a est da lotto edificato, a sud con la Via Pietro Nenni e sugli altri due lati dai lotti coltivati di altra proprietà.

L'area in oggetto si presenta incolta con presenza di vegetazione spontanea e non si rilevano caratteristi che paesaggistiche e/o elementi di particolare rilevanza.

La riclassificazione del lotto di cui al foglio 24 del Comune di Scordia, particella n. 3125, così come riportato nella Relazione tecnica del RUP e progettista Ing. Sebastiano Di Stefano, è idonea e coerente con le caratteristiche del contesto urbano in cui il lotto è ricompreso.

### **5.2 Identificazione degli aspetti ambientali interessati**

Di seguito sono richiamati gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni della *Variante urbanistica* individuati nella fase di specificazione e riassunti nella matrice che segue ove nella cella di incontro tra colonne (ove sono indicate le Azioni) e righe (ove sono indicati gli aspetti ambientali riportati nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) è indicata, per ciascuna azione (esplicitata nella precedente Tabella 2), la pertinenza dell'aspetto ambientale mediante colorazione gialla o l'ininfluenza dell'aspetto ambientale mediante colorazione grigia.

Azioni		Fauna, flora e biod.	Aria	Acqua	Suolo	Energia	Ambient /paesaggio	Rumore	Rifiuti	Popolazione e salute umana
A1	Consumo di suolo: Riclassificazione dell'area destinata a z.o.t. F3A" come zona residenziale "C2", sottozona "C2A" conferendogli una potenzialità edificatoria simile alle zone di espansione circostante									
A2	Realizzazione opere edili									
A3	Traffico									
A4	Emissioni in atmosfera degli impianti tecnologici per la climatizzazione									

Tab. 7 – Matrice di individuazione degli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni della Variante urbanistica

Tale individuazione è stata effettuata tenendo conto delle seguenti considerazioni:

**Fauna flora e biodiversità:** L'area in oggetto ha una connotazione fortemente antropica, La zona non è interessata da corridoi ecologici come si evince dalla "Carta della rete ecologica siciliana (RES) – Progetto Carta Natura della Regione Siciliana" approvata con D.G. n. 544 del 08.07.2005. **Tuttavia, l'intervento attuativo, così come suggerito nella nota dell'Arpa Sicilia nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a Vas (art. 12 del D.Lgs. 152/2006), dovrà prevedere una adeguata vegetazione arborea e arbustiva autoctona in grado di ridurre gli effetti della pioggia battente, delle emissioni e ad ombreggiare i veicoli di sosta.**

**Aria:** per quanto riguarda l'intervento di riconversione funzionale e riqualificazione urbana proposto, per la minimizzazione delle future immissioni in atmosfera, si prevede la realizzazione di: impianti termici ad alta efficienza (es. caldaie a condensazione), l'installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici per la produzione di acqua calda e/o energia elettrica da fonte energetica rinnovabile oltre all'utilizzo di tecniche costruttive miranti al contenimento dei consumi energetici (previste dalle disposizioni in materia di efficienza energetica).

**Acqua:** L'ambito urbano di C.da Pinnatazza è dotato delle reti dei servizi comunali e, pertanto, il fabbisogno idrico, fognario, acque meteoriche, oltre che le reti elettrica e telefonica sarà soddisfatto dagli allacci alle reti pubbliche. Tuttavia, così come suggerito nella nota dell'Arpa Sicilia nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a Vas (art. 12 del D.Lgs. 152/2006), **si dovranno**

**prevedere sistemi per la raccolta e il recupero dell'acqua piovana da gronda, attraverso l'uso di adeguati serbatoi e/o cisterne da utilizzare per l'irrigazione delle aree a verde.**

**Suolo:** l'ambito di intervento si inserisce in un contesto antropizzato con presenza di edificazioni di carattere residenziale. Inoltre, così come evidenziato nella *Relazione geologica*, risulta avere delle buone condizioni di stabilità in generale. Tuttavia, così come suggerito nella nota dell'Arpa Sicilia nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a Vas (art. 12 del D.Lgs. 152/2006), **“la pavimentazione degli spazi aperti e quelli eventualmente sistemati a verde, dovrà essere permeabile, in grado di favorire il drenaggio superficiale e nel sottosuolo delle acque meteoriche”**.

**Energia:** nella predisposizione di qualsiasi intervento edilizio nella zona “C2A”, subordinato all'approvazione di piani attuativi, **i fabbricati dovranno essere predisposti in funzione dell'ottimizzazione dell'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche e dovranno prevedere l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di “edificio energia quasi zero”**.

**Ambiente e paesaggio:** il progetto consente la valorizzazione dell'intero complesso territoriale in quanto saranno posti in essere interventi che comporteranno effetti positivi di riqualificazione e di rigenerazione riferiti sia allo specifico ambito che all'intorno interessato. Non sono segnalati recettori antropici sensibili. L'intervento è parte integrante di aree già urbanizzate con edificazione relativamente recente ed esterne al nucleo di antica formazione del centro storico, in cui non risultano essere presenti elementi appartenenti al patrimonio culturale, architettonico e archeologico tali da essere compromessi o che possano interagire con lo stesso. L'area oggetto della **Variante urbanistica** non rientra in ambiti di particolare rilevanza paesistica e naturalistica.

**Rumore:** la *Variante urbanistica* avendo una destinazione residenziale, uguale a quella delle zone di espansione circostanti, non comporta significativi incrementi qualitativi e quantitativi dell'inquinamento acustico.

**Rifiuti:** quanto alle funzioni insediabili è prevedibile un incremento della produzione di rifiuti.

**Popolazione e salute umana:** La *Variante urbanistica* prevede l'insediamento di n.47 abitanti in un'area in stato di abbandono riducendo il rischio di degrado sociale.

### **5.3 Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale**

La *Variante urbanistica* introduce modifiche limitate, tali da non produrre impatti significativi sull'area geografica e sulla popolazione. La sua estensione territoriale complessiva, pari a mq.

1.877,00, a confronto con l'intero territorio comunale (24,3 Km<sup>2</sup>) è appena apprezzabile, così come il numero massimo di abitanti insediabili (n.47), desunto da parametri per il calcolo degli standard.

La caratterizzazione preliminare è eseguita sugli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni della *Variante urbanistica*, come individuati nel precedente paragrafo in rapporto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel paragrafo precedente.

### 5.3.1 Fauna, flora e biodiversità

L'area oggetto della *Variante urbanistica* non ricade in aree protette e/o siti compresi in Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale e Zone di Protezione Speciale).

Non è rilevabile un particolare ruolo nell'ambito della rete ecologica; inoltre, osservando la *Carta Natura* sul geoportale regionale, si osserva che l'area è compresa in ambito a *valore ecologico e fragilità ambientale* media.

Nell'area oggetto di intervento non sono attualmente presenti alberature di pregio. Non sono previsti particolari impatti su ecosistemi o specie animali e/o vegetali (tantomeno specie di particolare interesse), in quanto non presenti nell'area.



15/9/2023, 17:14:22

- 🎯 Override 1
- 📏 Limiti Comunali
- 📏 Limiti Provinciali
- 📏 <all other values>
- 📏 Carta Valore Ecologico
- 📏 Bassa
- 📏 Media
- 📏 Alta
- 📏 Molto alta

1:4.514  
0 0,03 0,06 0,12 mi  
0 0,05 0,1 0,2 km  
AGEA, Regione Siciliana - Dipartimento regionale dell'Ambiente

Fig. 21 – Stralcio della *Carta del Valore ecologico*

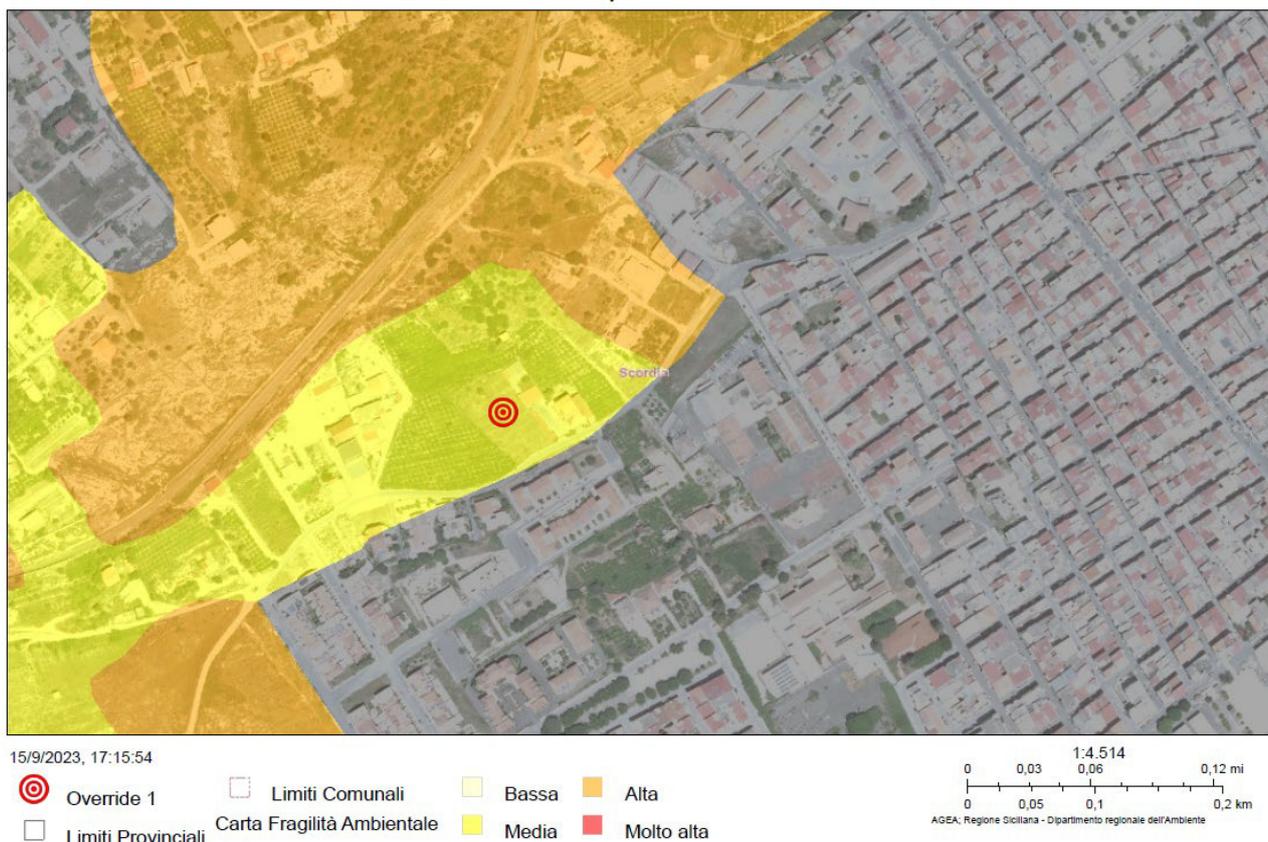


Fig. 22 – Stralcio della Carta della fragilità ambientale

### 5.3.2 Aria – stato di qualità

Nel Comune di Scordia non esistono stazioni di rilevamento fisse e nemmeno mobili, pertanto, non è possibile valutare la qualità dell'aria.

### 5.3.3 Acqua

Il tema acqua non ha impatto significativo con la pianificazione in oggetto rispetto a quella generale. La tipologia delle attività e dei servizi contemplati dalla destinazione della Variante produrrà un consumo di risorse idriche proporzionato al numero di persone che potranno insediarsi. Logisticamente non si rilevano problemi per futuri nuovi allacciamenti e/o estensioni delle reti esistenti (di smaltimento acque bianche e nere, di distribuzione acqua potabile, etc.). L'impatto sulle acque sotterranee non è significativo e pertanto non sarà considerato per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsto dalle norme ambientali, in quanto l'approvvigionamento idrico sarà fornito dalla rete di distribuzione pubblica. Si evidenzia inoltre che non sono previsti scarichi in corpo idrico superficiale e non è pertanto ipotizzabile alcuna alterazione delle

caratteristiche chimiche e/o biologiche delle acque superficiali, in quanto presente il sistema fognario.

Così come riportato nella relazione geologica a corredo della Variante, “per quanto riguarda le acque nere e le acque bianche, ..... (omissis) .., saranno immesse, attraverso delle condotte a tenuta nella reti fognante e acque bianche comunali a servizio dell'area di espansione edilizia della parte nord-occidentale dell'abitato di Scordia.”

#### **Valutazione degli effetti ambientali attesi**

**Si ritiene che l'attuazione della Variante non produrrà impatti negativi sulla componente Acqua e risorse idriche né dal punto di vista qualitativo né sotto il profilo della compatibilità idraulica.**

### **5.3.4 Suolo**

#### **5.3.4.1 Geologia**

L'area interessata dalla *Variante urbanistica*, così come riportato nello *Studio geologico* redatto dal Dott. Geologo D. Longhitano non presenta restrizioni all'uso del territorio né condizioni ostative alla realizzazione di quanto previsto dalla *Variante*: **l'area risulta avere buone condizioni di stabilità e edificabilità essendo priva di particolari problematiche geologiche e geotecniche. In particolare, le condizioni di stabilità del sito sono da considerarsi molto buone e adatte ad effettuare sbancamenti e/o scavi anche di notevole altezza (5-6 metri) e lasciati aperti per periodi a medio e lungo termine, senza tuttavia poter assistere a fenomeni di dissesto visibili**

I terreni affioranti nell'area esaminata possono riferirsi, secondo le informazioni provenienti dalla letteratura geologica, ai depositi del Pliocene e Pleistocene, molto ricorrenti nella geologia del margine Nord-occidentale della piattaforma carbonatica iblea.

La sequenza, dal basso verso l'alto, può essere così riassunta:

- vulcaniti basiche prevalentemente submarine in basso e subaeree verso l'alto. I prodotti submarini sono dati da ialoclastiti, da breccie vulcanoclastiche a grana minuta e da breccie a pillows immersi in una matrice giallo-rossastra; quelli subaerei sono costituiti prevalentemente da colate di lava bollose e scoriacee e da subordinati prodotti piroclastici; spessore fino ad oltre 700 metri; Età Pliocene medio-superiore
- calcareniti e sabbie gialle e calciruditi organogene massive o a stratificazione incrociata con lenti di conglomerati più frequenti alla base; spessore fino ad oltre 100 metri; Le calcareniti

e sabbie passano verso l'alto e lateralmente ad argille marnose più o meno siltose grigio-azzurre talora con intercalazioni sabbioso-siltose; Età Pleistocene inferiore

I terreni presenti nell'area direttamente interessata dalla *Variante* litostratigraficamente sono costituiti, dall'alto verso il basso, come segue:

- *Suolo agrario* - Si tratta dello strato più superficiale; è costituito da terreni di natura sabbioso-limoso di colore brunastro con inclusi frammenti calcarei dimensioni variabili da qualche cmc a pochi dmc; lo spessore è compreso fra 0 e 0.50 metri dal p.c
- *Calcareniti* – al di sotto delle argille grigio-azzurre seguono calcareniti di colore bianco-giallastro in banchi di spessore variabile da pochi centimetri a circa 1.0 metro; sono caratterizzate da stratificazione incrociata, compatte e variamente fratturate; il loro spessore, nell'area in questione, è generalmente oltre 20-30 metri. Rappresentano il locale substrato geologico di riferimento.

#### 4.3.4.2 Idrogeologia

L'area in questione non rientra in “aree suscettibili di allagamento”, in aree a fenomeni di esondazione o a pericolosità idraulica (v. Studio di compatibilità idraulica preliminare); essa è situata su un versante in cui le acque piovane ruscellano a carattere “diffuso”. Nell'area in studio non ci sono acque superficiali concentrate. L'area risulta a pericolosità idraulica nulla.

*Lo Studio di compatibilità idraulica* allegato alla proposta di *Variante urbanistica*, in riferimento alle condizioni idrogeologiche dell'area

In riferimento alle condizioni idrogeologiche è stato ipotizzato il dimensionamento di un serbatoio di accumulo di tutte le acque di piogge intense e di breve durata secondo i tempi di ritorno stabiliti dalla normativa. Il volume d'acqua accumulato potrà essere smaltito successivamente nell'area progettuale per irrigazione delle aree a verde e/o lavaggio delle strade e dei piazzali o, date le buone caratteristiche di permeabilità dei terreni, smaltito per sub-irrigazione o pozzi assorbenti.

Per maggiori dettagli si rimanda ad uno studio di dettaglio in una attuativa della *Variante* per meglio definire il dimensionamento e l'ubicazione delle opere più idonee da realizzare per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica.

### 5.3.4.3 Consumo di suolo

La Regione Sicilia ha adottato con la L.R. n. 19 del 2020 un nuovo sistema di governo del territorio e di pianificazione, includendo l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050 (art. 5, c.1) essenzialmente attraverso il pieno utilizzo delle aree interne al perimetro urbano (art. 40) e attraverso la rigenerazione urbana. Secondo questo nuovo sistema, il consumo di suolo è consentito, entro il limite massimo del 10% della superficie del territorio urbanizzato, esclusivamente per opere pubbliche e opere qualificate di interesse pubblico dalla normativa vigente, nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse (art.5 34, c.2) e nuovi insediamenti al di fuori del territorio urbanizzato devono essere contigui a insediamenti esistenti e funzionali alla riqualificazione del disegno dei margini urbani (art 34, c.3).

Il *Rapporto di monitoraggio dei consumi di suolo anno 2021* a cura dell'Arpa Sicilia evidenzia che a livello provinciale è la provincia di Ragusa (con 97 ettari) a mostrare il maggior consumo di suolo in ettari, seguita da quelle di Palermo ed Enna entrambe con 66 ettari. A livello comunale, al quinto posto fra le città italiane con la maggiore quantità di territorio trasformato in un anno, c'è Catania (+34,62 ettari) con un valore pressoché stabile rispetto all'anno precedente, seguita da Modica (+24,2 ettari) e Carini (+19,93 Ettari). Per quanto riguarda la **densità di consumo di suolo** (2020-2021) intesa come metri quadrati consumati per ettaro di territorio comunale, i valori maggiori si riscontrano a Ficarazzi (109,37), Carini (26,09) e Pozzallo (24,73).

Il consumo di suolo in Sicilia, nel 2021, in percentuale sulla superficie territoriale si attesta al 6,52%, praticamente quasi invariato rispetto all'anno precedente (6,49%). Nel 2021 in Sicilia il consumo di suolo netto (bilancio tra nuovo consumo e aree ripristinate) cresce quasi in linea con la media nazionale. Infatti, la crescita netta in Sicilia nel 2021 è stata pari a 0,29% valore quasi identico a quello della media nazionale (0,30%).

**Per quanto riguarda il Comune di Scordia, il Portale del Consumo di Suolo in Italia, riporta i seguenti dati al 2021:**

- **superficie di suolo consumato:** 370,26 ha
- **percentuale consumo di suolo:** 15,3% della superficie amministrativa
- **incremento di consumo di suolo rispetto al periodo precedente:** 0,34 ha (è diminuito rispetto al 2019 dove si registrava un valore di 1,54 ha, ma è aumentato rispetto al 2020 dove si è registrato un valore pari a zero)

– densità consumo di suolo rispetto all'area totale: 1,41 m<sup>2</sup>/ha



Fig. 23 - Grafico Incremento per anno di suolo consumato rispetto al periodo precedente (ha) Fonte: Portale Consumo di Suolo in Italia, Database indicatori consumo di suolo a Scordia (CT)

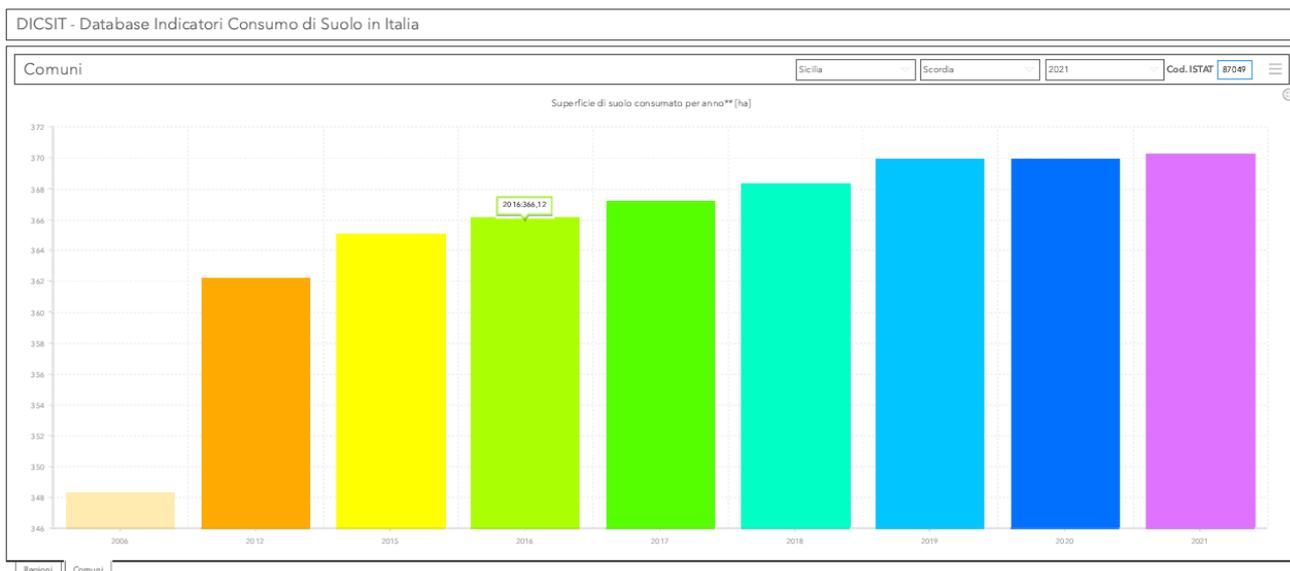


Fig. 24 - Grafico Superficie di suolo consumato per anno (ha) Fonte: Portale Consumo di Suolo in Italia, Database indicatori consumo di suolo a Scordia (CT)

### Valutazione degli effetti ambientali attesi

Le verifiche preliminari svolte hanno confermato la fattibilità della Variante per l'esistenza dei necessari requisiti di natura geologica e geotecnica del substrato.

#### 5.3.5 Energia

Il Catasto Energetico della Regione Siciliana per la città di Scordia riporta i seguenti dati:

- per gli impianti termici tra le diverse tipologie quella maggiormente presente è relativa agli Impianti con generatore di calore a fiamma alimentati da gas, metano o GPL come si evince dalla tabella sottostante;

<b>Catasto Impianti termici nel Comune di Scordia (CT)</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Potenza termica nominale</b>	<b>N. Impianti</b>	<b>Consumo</b>
Impianti con generatore di calore a fiamma alimentati da combustibile liquido e solido	133.400	4	0
Impianti con generatore di calore a fiamma alimentati da gas, metano o GPL	2592.380	144	468228.056
Impianti con macchine frigorifere/pompe di calore da compressione di vapore ad azionamento elettrico	230.240	41	200342.400
Impianti con macchine frigorifere/pompe di calore da compressione di vapore ad assorbimento a fiamma diretta	0	0	0
Pompe di calore a compressione di vapore azionate da motore endotermico	0	0	0
Pompe di calore ad assorbimento alimentate con energia termica	0	0	0
Impianti alimentati da teleriscaldamento con sottostazione di scambio termico da rete a utenza	0	0	0
Impianti cogenerativi	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2956.020</b>	<b>577</b>	<b>668570.456</b>

Fig. 25 - Catasto impianti termici pubblicati sul sito [catastoenergetico.regione.sicilia.it](http://catastoenergetico.regione.sicilia.it) (settembre 2023)

- tra le fonti rinnovabili presenti c'è solo il solare fotovoltaico. Le altre tipologie di fonti rinnovabili non hanno ad oggi avuto sviluppo.

<b>Impianti Fonti rinnovabili presenti nel territorio comunale di Scordia</b>				
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>N. Impianti</b>	<b>Potenza Installata [kW]</b>	<b>Potenza media impianto [kW]</b>	<b>Energia prodotta [kWh]</b>
solare FV	14	746.970	53.355000000000004	994466.030
eolica	0	0	0	0
biogas	0	0	0	0
biomassa	0	0	0	0
cogenerazione	0	0	0	0
geotermico	0	0	0	0
idroelettrico	0	0	0	0
solare termico	0	0	0	0
altro	0	0	0	0
<b>Totale FER</b>	<b>14</b>	<b>746.970</b>	<b>53.355000000000004</b>	<b>994466.030</b>

Fig. 26 - Fonti rinnovabili FER pubblicati sul sito [catastoenergetico.regione.sicilia.it](http://catastoenergetico.regione.sicilia.it) (settembre 2023)

- per quanto riguarda le prestazioni energetiche dei fabbricati, si rileva che la maggior parte dei fabbricati ancora appartengono alla Classe energetica G.

<b>Catasto energetico fabbricati nel Comune di Scordia (CT)</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Residenziale</b>	<b>Non residenziale</b>	<b>Totale</b>
Numero APE A+	0	1	1
Numero APE A	0	0	0

Numero APE B	15	4	19
Numero APE C	37	16	53
Numero APE D	98	24	122
Numero APE E	175	35	210
Numero APE F	307	45	352
Numero APE G	662	122	784
<b>Numero APE Totali</b>	<b>1294</b>	<b>247</b>	<b>1541</b>
Fabbisogno EPH [kwh/mq anno]	6109294.71	0	6109294
Fabbisogno EPH [kwh/mc anno]	0	46103.66	46103

Fig. 27 - Fonti rinnovabili FER pubblicati sul sito [catastoenergetico.regione.sicilia.it](http://catastoenergetico.regione.sicilia.it) (settembre 2023)

Per quanto riguarda la *Variantе urbanistica*, in sede di presentazione di piano attuativo, dovranno essere predisposte tecniche costruttive volte al risparmio energetico e all'adeguamento ai parametri di legge previsti. Occorrerà prevedere l'utilizzo di sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla normativa settore.

#### **Valutazione di coerenza**

**Per quanto riguarda la componente energia si evidenzia che in fase di attuazione della Variante sarà dato ampio spazio ad una progettazione orientata al contenimento dei consumi, mediante l'applicazione delle normative sul contenimento energetico nazionali e regionali.**

#### **5.3.6 Ambiente e paesaggio**

La *Variantе urbanistica* non ha nessun effetto sulle componenti considerate in quanto l'area di intervento è situata in una zona antropizzata, caratterizzata dalla presenza di aree di espansione residenziale.

Inoltre, dall'analisi compiuta nel presente documento si evince che la *Variantе urbanistica* non rientra:

- in ambiti di rilevanza naturalistica;
- in ambiti di interesse archeologico e/o di beni vincolati dichiarati d'interesse culturale;
- in ambiti interessati dal vincolo paesaggistico;
- in ambiti di aree agricole di pregio e/o boschive;
- in ambiti interessati dalla balneabilità e/o dalla dinamica litorale.

#### **Valutazione degli effetti ambientali attesi**

**L'intervento in oggetto è compatibile con gli indirizzi relativi alle componenti culturali e insediative, nonché con le specifiche derivanti dal rispetto della normativa d'uso.**

### 5.3.7 Rumore

Non si prevedono impatti significativi derivanti dalle attività previste dalla nuova destinazione urbanistica. Si prevede che le maggiori interferenze saranno di carattere temporaneo e limitate alla fase di cantiere. Durante la fase di esercizio è ragionevole prevedere che l'unica fonte in grado di influenzare il clima acustico sia solamente quella relativa al transito mezzi.

In *fase di cantiere* il rumore, sarà causato dai mezzi d'opera nelle sole ore diurne di lavorazioni e per il periodo dei lavori occorrenti per l'attuazione di quanto previsto dalla *Variante*. Queste forme di inquinamento momentanee non sono rilevabili né provocano disagi infatti rappresentano fattori di impatto temporaneo e legati alla sola fase di realizzazione dell'intervento proposto. Si ritiene pertanto che l'alterazione del clima acustico dovuto alle lavorazioni di cantiere, sarà di poco significativo. Eventuali superamenti dei limiti di zona saranno acconsentiti esclusivamente previa presentazione di istanza di deroga al Comune.

In *fase di esercizio* le emissioni acustiche saranno distinguibili in due tipologie: da un lato quelle provenienti dagli apparecchi di climatizzazione e riscaldamento, dall'altro dal traffico veicolare transitante. Inoltre, l'inserimento della componente vegetale all'interno del futuro piano attuativo avrà anche la funzione di contrastare l'inquinamento acustico.

#### ***Valutazione degli effetti ambientali attesi***

**Si ritiene che l'attuazione della destinazione consequenziale alla *Variante urbanistica* non produrrà impatti significativi negativi sulla componente rumore e che gli stessi saranno compatibili con quelli dell'area in oggetto.**

### 5.3.8 Rifiuti

La produzione dei rifiuti influisce su numerose componenti ambientali quali atmosfera, suolo, risorse idriche, energetiche e produce dunque criticità ambientali a forte pressione.

Nell'ultimo decennio la produzione di rifiuti è enormemente cresciuta e la loro corretta gestione è diventata un problema cui far fronte quotidianamente.

Le strategie ed i costi di gestione dei rifiuti sono diventati, nel corso dell'ultimo ventennio, il problema ambientale centrale per governi e comunità locali.

In natura i rifiuti non esistono, e il problema quindi non si presenta, dal momento che sono una fase della lenta e continua trasformazione della materia sul pianeta. L'uomo invece, attraverso processi di produzione e di consumo, crea diverse categorie di rifiuti con perdita di risorse e grave pregiudizio per l'ambiente.

I rifiuti vengono classificati in base alla loro origine, in due categorie:

- rifiuti urbani, scarti dei consumi domestici;
- rifiuti speciali, provenienti dalle attività produttive

La normativa vigente classifica, secondo l'origine, i rifiuti in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

La pericolosità del rifiuto viene determinata dal ciclo produttivo da cui essi traggono origine o dalla presenza accertata di determinate sostanze tossiche.

Sia a livello europeo che nazionale ci si è preoccupati di dare indicazioni precise affinché il problema della gestione dei rifiuti cessi di essere una emergenza continua fonte di pericolo per l'ambiente.

La distinzione tra i rifiuti urbani e i rifiuti speciali ha effetti:

- sui regimi autorizzativi ed abilitativi in genere;
- sul divieto di miscelazione;
- sugli obblighi di registrazione e comunicazione annuale;
- sull'individuazione del soggetto che ha il compito di provvedere al loro smaltimento;
- sul sistema sanzionatorio.

Le varie tipologie di rifiuti sono poi codificate in funzione del ciclo produttivo da cui è stato generato mediante un codice riportato nel Catalogo Europeo Rifiuti (CER).

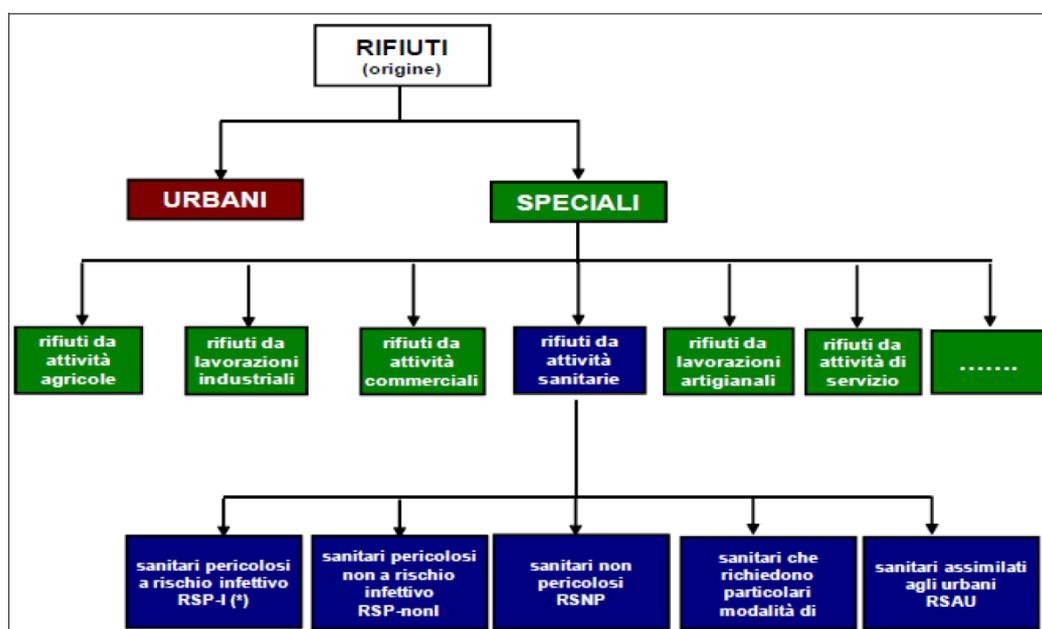


Fig. 28 - Schema della classificazione rifiuti

### 5.3.8.1 Rifiuti urbani

Sono rifiuti urbani (art. 184, comma 2 del D.Lgs. 152/2006):

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti a civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per quantità e qualità; l'assimilazione è disposta dal Comune in base a criteri fissati in sede statale;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi ed aree cimiteriali;
- f) i rifiuti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

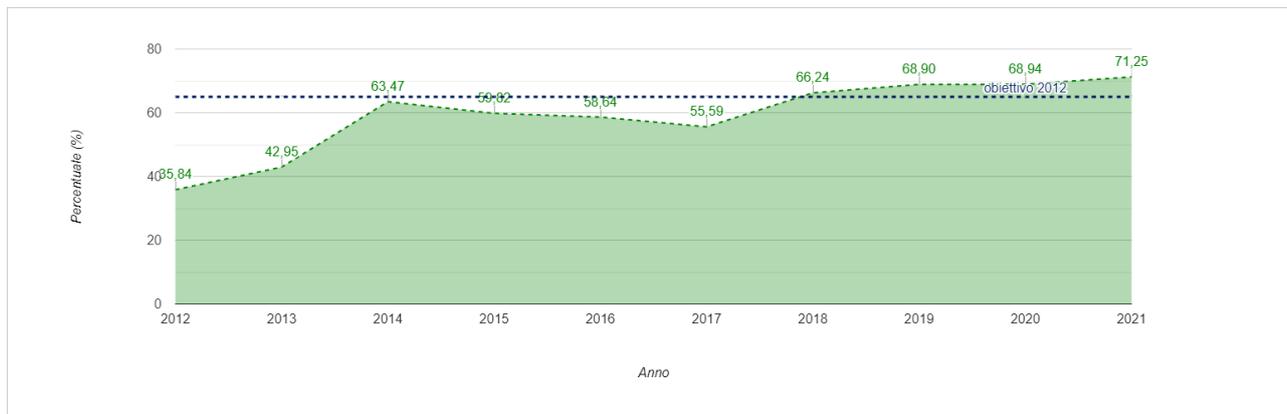
La produzione e la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia è stata determinata sul confronto tra i dati contenuti, su scala nazionale, nei *Rapporti Rifiuti pubblicati da ISPRA* e quelli, su scala regionale, elaborati dalla *Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti della Sicilia* sulla base delle dichiarazioni del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale. **Per quanto riguarda il Comune di Scordia, i dati pubblicati sul portale ISPRA** relativamente alla produzione di **rifiuti urbani** sono i seguenti:

PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI URBANI – DATI DI SINTESI						
Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2021	16.138	4.371,753	6.135,508	71,25	270,90	380,19
2020	16.234	4.156,406	6.029,226	68,94	256,03	371,39
2019	16.385	4.146,927	6.019,187	68,90	253,09	367,36
2018	16.562	4.001,503	6.040,623	66,24	241,61	364,73
2017	16.919	2.802,165	5.040,745	55,59	165,62	297,93
2016	17.038	3.255,525	5.552,125	58,64	191,07	325,87
2015	17.095	3.305,577	5.525,730	59,82	193,37	323,24
2014	17.152	3.489,239	5.497,301	63,47	203,43	320,50
2013	17.205	2.444,140	5.690,620	42,95	142,06	330,75
2012	125.089	17.166,908	47.894,138	35,84	137,24	382,88
2011	17.185	1.964,861	6.976,889	28,16	114,34	405,99
2010	17.266	2.130,039	6.804,883	31,30	123,37	394,12

RD: Raccolta differenziata  
RU: Rifiuti urbani

Tab. 8 - Produzione rifiuti urbani del Comune di Scordia – dati di sintesi (fonte: www.catasto-rifiuti.isprambiente.it)

### Andamento della percentuale di raccolta differenziata - Comune di Scordia



### Andamento della produzione totale e della RD - Comune di Scordia



PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI URBANI – DATI DI DETTAGLIO										
Anno	Altro RD	Ingombranti misti	Carta e cartone	Frazione organica	Legno	Metallo	Plastica	RAEE	Tessili	Vetro
2021	78,264	192,240	888,507	2.320,780	-	21,020	134,540	54,440	6,120	547,529
2020	72,776	174,060,	880,988	2.259,400	-	16,795	125,629	26,226	9,600	531,292
2019	78,202	187,800	824,373	2.252,160	-	19,335	113,645	59,030	14,780	524,185
2018	63,936	136,080	805,573	2.336,940	2,980	16,062	116,609	31,020	16,500	473,660
2017	52,896	32,580	168,589	1.995,880	4,420	5,163	88,598	11,380	-	440,724
2016	50,980	17,180	683,900	1.969,980	26,48	6,590	79,460	17,600	1,600	399,270
2015	2,340	36,750	725,950	1.989,580	59,96	7,599	64,269	27,970	2,260	387,049
2014	3,641	42,100	794,194	2.119,580	19,35	10,845	102,455	24,820	-	372,254
2013	8,360	103,470	85,740	2.192,420	18,52	1,810	4,000	29,820	-	-
2012	8,650	194,910	3.480,390	9.230,720	130,3	196,630	1.897,86	283,63	118,97	1.615,94
2011	-	26,560	444,990	1.003,170	34,27	31,232	34,630	21,720	14,710	352,850
2010	0,480	23,980	453,930	1.089,020	52,15	3,042	283,154	37,915	15,418	170,340

Tab. 9 - Produzione rifiuti urbani e raccolta differenziata del Comune di Scordia – dati di dettaglio (fonte: www.catasto-rifiuti.isprambiente.it)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto Ambientale Preliminare (art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

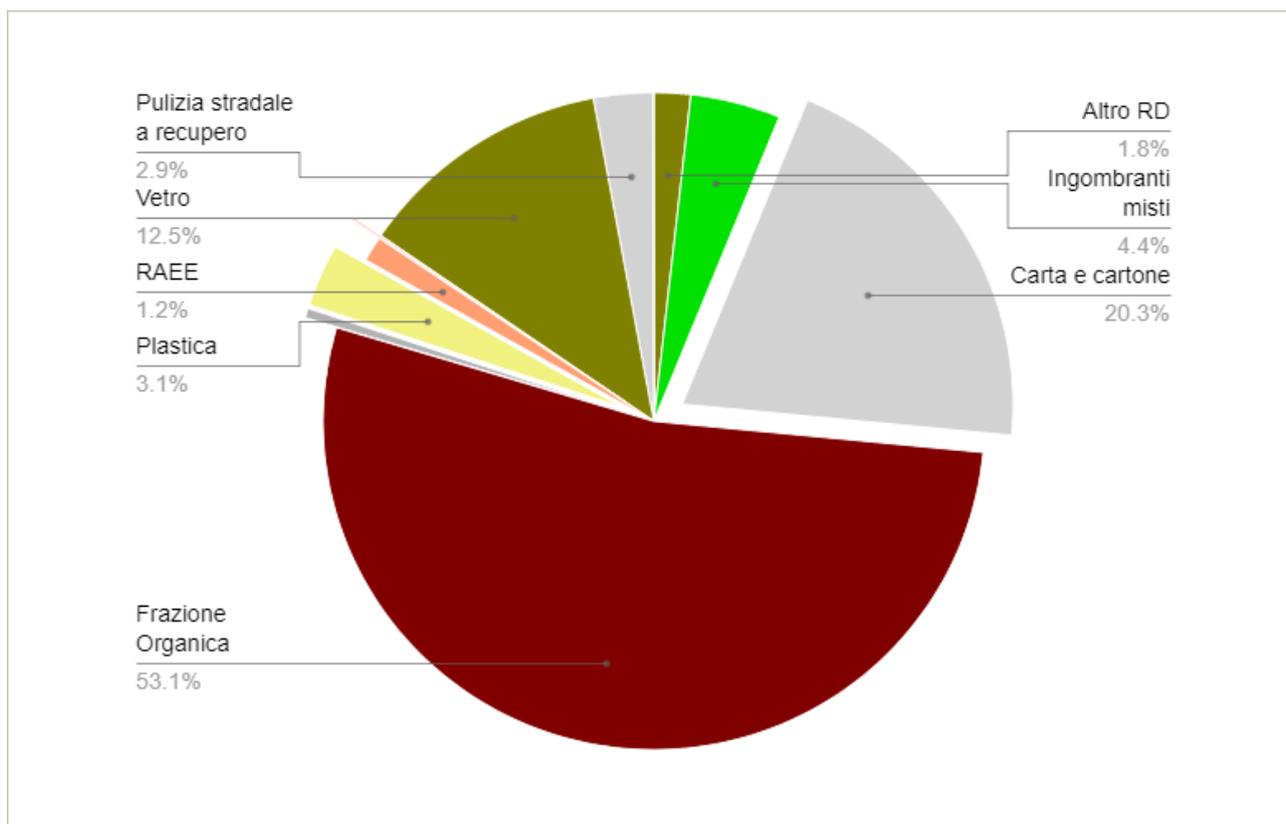


Fig. 29 – Ripartizione percentuale della RD per frazione nel Comune di Scordia anno 2021

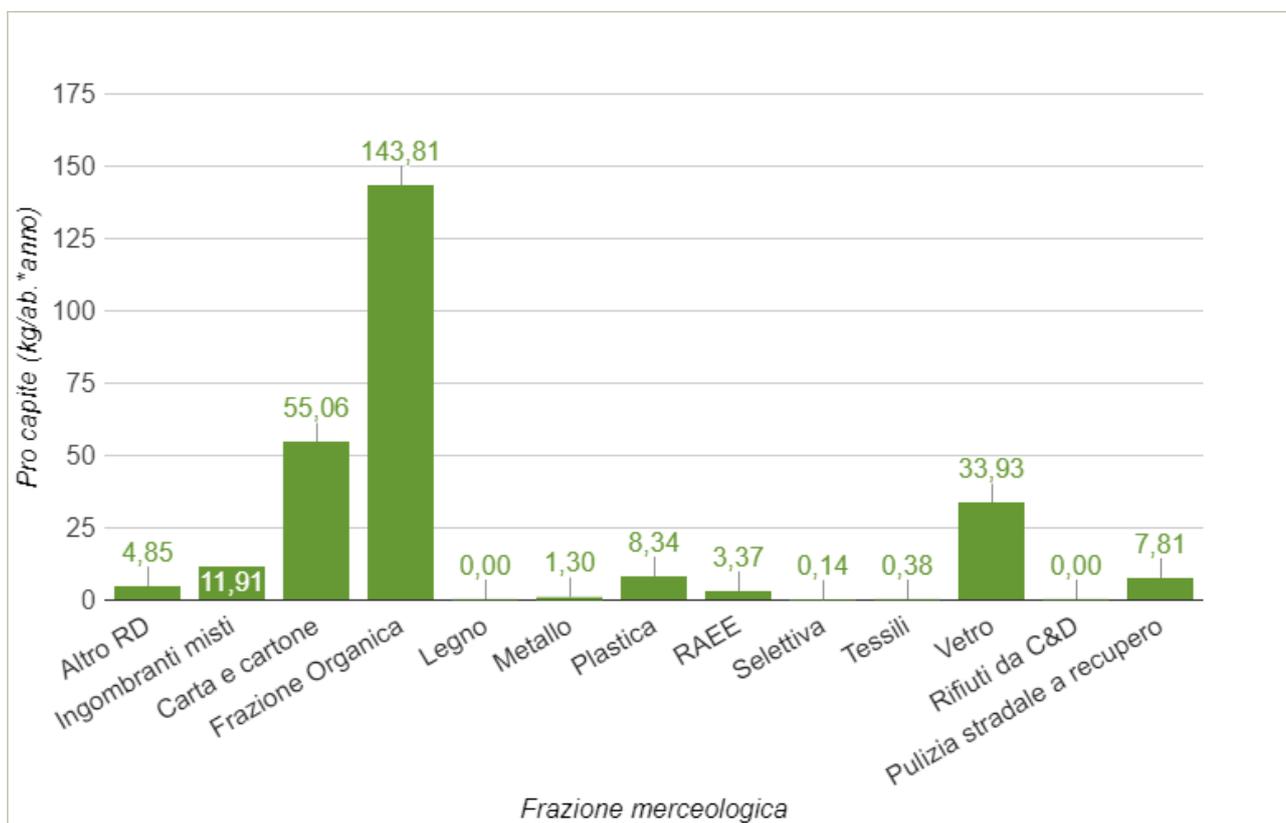


Fig. 30 – Ripartizione del pro capite di RD per frazione nel Comune di Scordia, anno 2021

### 5.3.8.2 Rifiuti speciali

Sono rifiuti speciali (art. 184, comma 3 del D.Lgs. 152/2006):

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo, fermo restando che le terre e rocce da scavo non sono rifiuti ove ricorrano determinate condizioni;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, da potabilizzazione ed altri trattamenti delle acque, da depurazione delle acque reflue e delle emissioni in atmosfera;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorate ed obsolete;
- j) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e le loro parti;
- k) il combustibile derivato da rifiuti (CDR).

**In merito alla produzione di rifiuti speciali non esistono dati disponibili a livello comunale sul sito dell'ISPRA.**

#### **Valutazione di coerenza**

**Nell'attuazione della Variante si dovranno prevedere idonei spazi per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata.**

### 5.3.8 Popolazione e salute umana

L'**inquinamento luminoso** è l'irradiazione di luce artificiale (lampioni stradali, le torri faro, i globi, le insegne, ecc.) rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Gli effetti più eclatanti prodotti da tale fenomeno sono un aumento della brillantezza del cielo notturno e una perdita di percezione dell'Universo attorno a noi, perché la luce artificiale più intensa di quella naturale "cancella" le stelle del cielo.

**Il Comune di Scordia non è dotato di Piano d'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL).**

In merito al **rischio di origine naturale**, l'area oggetto di intervento **non è soggetta a pericolosità e rischio geomorfologico.**

### **Valutazione di coerenza**

**La Variante urbanistica non comporterà azioni che coinvolgono sostanze radioattive, non produrrà alcun rilascio di materiale radioattivo nell'ambiente e non prevede l'introduzione sul territorio di nuove sorgenti di radiazioni elettromagnetiche (ad esempio elettrodotti, ripetitori per la telefonia ecc.).**

## **5.10 Criticità e vulnerabilità ambientali**

Le criticità ambientali, che derivano dallo stato dell'ambiente, e che dovranno essere prese in considerazione sono le seguenti

**Fauna flora e biodiversità:** non sono prefigurabili effetti diretti, stante la distanza dalle aree del sistema della rete ecologica. Non è stata riscontrata alcuna criticità in quanto l'area oggetto del presente RAP non ricade all'interno dei perimetri dei Siti Natura 2000.

**Aria:** sono prefigurabili effetti conseguenti alle emissioni in atmosfera provenienti dal traffico veicolare gravitante sulle attività/funzioni insediabili e dagli impianti di riscaldamento e raffrescamento. Il quadro conoscitivo non ha messo in rilievo particolari criticità climatiche. All'interno dell'area di intervento non ci sono punti di emissione significativi.

**Acqua:** il quadro conoscitivo non ha messo in rilievo criticità.

**Suolo:** l'area interessata dalla Variante urbanistica, così come riportato nello Studio geologico non presenta restrizioni all'uso del territorio né condizioni ostative alla realizzazione di quanto previsto dal piano di attuazione: l'area risulta priva di particolari problematiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche, idrogeologiche o litotecniche.

**Energia:** è prevedibile un incremento delle quantità di energia consumata attribuibile alla funzione insediabile.

**Ambiente e paesaggio:** il quadro conoscitivo non ha messo in rilievo criticità.

**Rumore:** non si prevedono significativi impatti derivanti dalla Variante urbanistica. Le maggiori interferenze saranno di carattere temporaneo e limitate alla fase di cantiere. Durante la fase di esercizio è ragionevole prevedere che l'unica fonte in grado di influenzare il clima acustico sia solamente quella relativa al transito mezzi.

**Rifiuti:** è prevedibile un incremento dei rifiuti che comunque dovranno essere divisi e stoccati in luoghi di deposito temporaneo, dove saranno segnalati con appositi cartelli identificativi. Da questi depositi temporanei i rifiuti saranno raccolti e smaltiti attraverso ditte specializzate senza che nulla debba gravare sui cassonetti dei rifiuti urbani destinati alla raccolta ordinaria.

**Popolazione e salute umana:** il quadro conoscitivo ambientale non ha rilevato criticità per quanto riguarda le azioni che coinvolgono sostanze radioattive, né per l'introduzione sul territorio di nuove sorgenti di radiazioni elettromagnetiche (ad esempio elettrodotti, ripetitori per la telefonia ecc.). Per il modesto incremento di inquinamento luminoso si suggerisce l'utilizzazione di lampade idonee a ridurre la dispersione di luce verso l'alto e del tipo a vapori di sodio a bassa pressione e/o a led.

### 5.10.1 Matrice degli impatti

La matrice degli impatti valuta i gradi di rischio che corrono le singole componenti ambientali precedentemente analizzate nelle fasi di realizzazione delle opere e nelle fasi di mantenimento e gestione.

	Fauna, flora e biodiversità	Aria	Acqua	Suolo	Energia	Ambiente e paesaggio	Rumore	Rifiuti	Popolazione e salute umana
Fase di realizzazione	medio	medio	medio	medio	basso	basso	medio	medio	basso
Fase di esercizio	basso	medio	basso	basso	basso	basso	medio	medio	basso

 alto     medio     basso

Gli impatti sui diversi comparti ambientali sono da ritenersi di media rilevanza, soprattutto per ciò che riguarda l'aria, il suolo, i rifiuti e il rumore. In particolare, durante la *fase di cantiere*, gli impatti saranno di media intensità su tutte le componenti appena menzionate, soprattutto sulla componente suolo (l'impatto porterà alla permanente perdita di suolo per finalità agricole o per eventuali espansioni della naturalità). Nella successiva *fase di gestione e mantenimento* della nuova destinazione impressa dalla *Variante*, resteranno rilevanti solo gli impatti relativi all'aria, ai rifiuti e al rumore, mentre saranno da ritenersi assorbiti e pertanto trascurabili quelli relativi alla fauna e al suolo.

## 6. ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di *Variante urbanistica*, che, nello specifico, riguarda gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti alla *Variante* e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

### 6.1 Coerenza esterna

Per *coerenza esterna* si intende la coerenza della *Variante urbanistica* con gli altri piani e programmi sovraordinati.

La verifica di *coerenza esterna* è così strutturata:

- analisi, in termini di prescrizioni, strategie e azioni, dei contenuti del quadro programmatico regionale e provinciale;
- analisi della *Variante urbanistica*, descritta nel capitolo precedente;
- verifica di coerenza tra i punti 1 e 2 con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La coerenza viene espressa attraverso una tabella nella quale è riportata l'attribuzione di un giudizio.

**La *Variante urbanistica* è coerente con la pianificazione sovraordinata e di settore.**

N.	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	STRATEGIE E OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	GIUDIZIO SINTETICO DI COERENZA
<b>LIVELLO REGIONALE</b>			
1	<i>Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)</i>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità e il patrimonio culturale	La <i>Variante urbanistica</i> esame non ricade in territori assoggettati a pianificazione paesistica, non è interessata da siti archeologici, da beni isolati e non fa parte di tratti panoramici.
2	<i>Piano straordinario per l'assetto idrogeologico (PAI)</i>	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e l'inquinamento del suolo e del sottosuolo	La <i>Variante urbanistica</i> non è interessata da alcun vincolo di pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico e non rientra tra le zone sottoposte a misure di monitoraggio. Alla luce di quanto sinora detto, si può asserire che l'area non presenta restrizioni all'uso del territorio né condizioni ostative alla realizzazione di quanto previsto dal piano di attuazione.
3	<i>Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)</i>	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Il PGRA, costituisce importante riferimento per la <i>Variante urbanistica</i> ma non prevede una normativa cogente. L'area su cui insiste la <i>Variante urbanistica</i> non è interessata da pericolosità idraulica e non risulta menzionata nel PGRA.
4	<i>Piano energetico ambientale regionale (PEARS)</i>	Promuovere politiche energetiche sostenibili	In fase attuativa la <i>Variante</i> dovrà ispirarsi ai principi di efficienza energetica (involucri edilizi con performance elevate) nonché a principi di risparmio energetico (riuso acque meteoriche, cogenerazione, utilizzo/incentivazione di fonti energetiche rinnovabili, ecc).

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto Ambientale Preliminare (art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

5	<b>Piano di tutela della qualità dell'aria PRQA</b>	Ridurre le concentrazioni e le emissioni di inquinanti atmosferici. Ridurre le emissioni di gas climalteranti.	Non si rilevano interferenze con quanto riportato nel Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria.
6	<b>Rete ecologica siciliana (RES)</b>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	L'area oggetto della <i>Variante urbanistica</i> non è interessata dagli elementi costituenti la rete ecologica e nemmeno la Rete Natura 2000 e pertanto non necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale.
7	<b>Piano Regionale di Monitoraggio del Radon</b>		Per l'area di intervento il Piano non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento.
8	<b>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)</b>	Ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità	La <i>Variante</i> non contrasta con le previsioni pianificatore contenute nel Piano.
<b>LIVELLO PROVINCIALE</b>			
9	<b>Piano territoriale provinciale (PTP)</b>	Definizione degli assetti della rete infrastrutturale e alla individuazione delle aree necessarie alla costruzione delle opere e degli impianti di interesse sovracomunale.	La <i>Variante</i> non contrasta con le previsioni pianificatore contenute nel Piano Territoriale Provinciale.
10	<b>Piano paesaggistico dell'Ambito 14 della Provincia di Catania</b>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità e il patrimonio culturale	Il Comune di Scordia ricade nel Paesaggio Locale 26 "Area della pianura alluvionale del vallone Leone e dei rilievi di Militello". La <i>Variante urbanistica</i> non interferisce con le indicazioni del Piano sia rispetto al regime vincolistico da esso disposto, sia rispetto alle strategie e agli indirizzi di sviluppo territoriale proposti.
<b>LIVELLO COMUNALE</b>			
11	<b>Piano Regolatore Generale</b>	Lo strumento urbanistico vigente individua graficamente ed urbanisticamente l'area in oggetto come z.o.t. "F3A – verde pubblico" per circa mq. 1.877,00 e "viabilità di progetto" per circa mq. 674,00.	La <i>Variante</i> oggetto del presente RPA propone di riclassificare l'area in questione per mq. 1877,00 in zona omogenea territoriale "C2 – edilizia residenziale pubblica" e riconfermare la "viabilità di progetto" per i 674,00 mq rimanenti. La proposta di <i>Variante urbanistica</i> trae origine dalla decadenza del vincolo preordinato all'esproprio sull'area di proprietà dei Sigg. Carmelo La Rosa e Rocco La Rosa e per la quale non è stato emanato nessun provvedimento di pubblica utilità sino ad oggi e riguarda la riclassificazione dell'area.
12	<b>Piano di Protezione Civile (PPC)</b>	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischi	Non valutabile
13	<b>Piano di classificazione acustica (PCA)</b>	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Non sono emerse delle criticità.
14	<b>Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES)</b>	Promuovere politiche energetiche sostenibili	Per la <i>Variante</i> il PAESC non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento. In fase di pianificazione attuativa si dovranno utilizzare sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili integrate nell'involucro edilizio e adottare sistemi passivi per rendere gli edifici a basso consumo energetico.

Tab. 10 – Coerenza della Variante urbanistica con la pianificazione ordinata e comunale

## 6.2 Coerenza interna

La verifica di *coerenza interna* costituisce un confronto delle relazioni tra obiettivi e linee di azione della *Variante urbanistica* attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano.

Partendo dall'analisi delle azioni di piano ne sono state valutate le interazioni con le singole componenti ambientali.

La matrice utilizzata è del tipo a doppia entrata con obiettivi di piano nelle colonne e componenti ambientali nelle righe.

Per la valutazione degli effetti è stata utilizzata una scala cromatica che permette di avere un'immediata percezione dell'interazione tra la *Variante urbanistica* e componente ambientale.

La valutazione degli effetti potenziali è riferita allo stato attuale della pianificazione comunale e pertanto il giudizio è relativo e non assoluto, e va inteso come effetto della *Variante urbanistica* relativamente alle attuali condizioni di sostenibilità.

**L'analisi di seguito riportata definisce un quadro con assenza di impatti significativi, in coerenza con l'attuale stato dell'ambiente.**

**Matrice di coerenza ambientale esterna**

Azioni della Variante urbanistica		PIANI																
		LIVELLO REGIONALE								LIVELLO PROVINCIALE		LIVELLO COMUNALE						
		1 (PTPR)	2 (PAI)	3 (PGRA)	4 (PEARS)	5 (PTQA)	6 (RES)	7 (PRMR)	8 (PRGR)	9 (PTP)	10 (PPA14)	11 (PRG)	12 (PPC)	13 (PCA)	14 (PAES)			
A1	consumo di suolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A2	realizzazione di opere edilizie (fabbricati, parcheggi, e viabilità)	0	0	0	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++
A3.1	intensificazione del traffico veicolare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3.2	rumore viario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3.3	emissione in atmosfera gas di scarico	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+
A4	emissioni in atmosfera degli impianti tecnologici per la climatizzazione	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+

**Matrice di coerenza ambientale interna**

Azioni della Variante		COMPONENTI AMBIENTALI									GIUDIZIO SINTETICO
		Fauna, flora e biodiversità	Aria	Acqua	Suolo	Energia	Ambiente e paesaggio	Rumore	Rifiuti	Popolazione e salute umana	
A1	consumo di suolo	0	+	+	+	0	+	0	+	+	Gli impatti sui diversi comparti ambientali sono da ritenersi di media rilevanza, soprattutto per ciò che riguarda l'aria, il suolo, i rifiuti e il rumore.
A2	realizzazione di opere edilizie (fabbricati, parcheggi, e viabilità)	0	+	+	+	++	+	+	+	++	
A3.1	intensificazione del traffico veicolare	0	+	0	0	0	+	+	0	+	
A.3.2	rumore viario	0	0	0	0	0	0	+	0	0	
A.3.3	emissione in atmosfera gas di scarico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
A4	emissioni in atmosfera degli impianti tecnologici per la climatizzazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Legenda:

++ elevata coerenza e/o sinergia

+ moderata coerenza e/o sinergia

0 nessuna coerenza e/o sinergia

- incoerenza e/o discordanza

## 7. SCELTA DELLE ALTERNATIVE

Non si prevedono soluzioni strutturali alternative alla *Variante urbanistica* perché essa manifesta tutta la sua coerenza con la pianificazione sovraordinata, sia perché le scelte e gli interventi previsti risultano compatibili con le componenti ambientali presenti nell'area territoriale di afferenza e conformi ai dettami delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Scordia.

Pertanto, le uniche alternative che possono valutarsi sono le seguenti:

- **Alternativa 0:** mantenere lo stato di fatto ovvero non riclassificare l'area i cui vincoli preordinati all'esproprio sono decaduti da circa quindici anni. La decadenza dei vincoli, di durata quinquennale e preordinati alla destinazione di aree di interesse collettivo, comporta logicamente il venir meno della disciplina urbanistica di aree soggette a vincoli e la conseguente applicazione temporanea della disciplina delle cosiddette "zone bianche".

In questa situazione viene a mancare la programmazione d'uso del territorio e potrebbe riespandersi lo *ius edificandi* insito nel diritto di proprietà. Tuttavia, l'interesse pubblico viene tutelato dalla norma di salvaguardia posta dall'art. 4 della Legge 28 gennaio 1977, n.10 (Legge Bucalossi) confluito nell'art. 9 del DPR 380/2001 e s.m.i., applicabile nella Regione Sicilia in virtù del richiamo apportato dall'art. 9 del T.U. in materia di esproprio di cui al DPR n.327 dell'8/06/2001. Quindi la cessata efficacia del vincolo non rende l'area priva di disciplina urbanistica ma essa risulta soggetta alle prescrizioni di cui all'art. 4 sopra citato che hanno un valore provvisorio in attesa del nuovo Piano. Tale attesa non può esser infinita altrimenti **il proprietario ha diritto di chiedere una destinazione urbanistica appropriata in luogo di quella scaduta e il Comune ha l'obbligo di provvedere immediatamente.**

- **Alternativa 1:** riclassificare l'area in questione per mq. 1.877,00 in zona omogenea territoriale "C2- edilizia residenziale pubblica" e riconfermare la "viabilità di progetto" per i 674,00 mq rimanenti. La proposta è quella di associare al lotto in questione una destinazione residenziale, conferendogli una potenzialità edificatoria simile alle zone di espansione circostanti.

Alla luce delle azioni di piano precedentemente illustrate, si ritiene che **l'alternativa zero non è applicabile** perché come precedentemente illustrato il proprietario dell'area oggetto del presente

RPA ha diritto di chiedere una destinazione urbanistica appropriata in luogo di quella scaduta e il Comune ha l'obbligo di provvedere immediatamente.

L'**alternativa 1** risulta la migliore soluzione in termini ambientali. La riclassificazione dell'area rappresenta una importante opportunità per il completamento e la riqualificazione della stessa. La verifica di congruenza della riclassificazione dell'area in questione con le previsioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Scordia è stata effettuata – così come riportato nella Relazione del RUP, Ing. S. Di Stefano - mediante le verifiche dei dati ISTAT, degli standard e del regime vincolistico. La Relazione riporta *“Il dimensionamento del Piano elaborato nel 2001 teneva conto del fabbisogno calcolato per ventennio 2000/2020, sulla base di un'analisi statistico-demografica e in relazione agli obiettivi dello strumento urbanistico ...”*

Sulla base della valutazione della crescita demografica era previsto al 2020 un incremento della popolazione di circa 2.300 abitanti. Alla data odierna, analizzando i dati ISTAT degli ultimi vent'anni, tale aumento demografico non è avvenuto ma si è registrato un calo della popolazione residente di circa 800 unità.

## 8. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *Variante urbanistica*, che, nello specifico, riguardano:

- i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente;
- la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione della valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.

### 8.1 Possibili impatti significativi sull'ambiente e misure di mitigazione

Le caratteristiche dell'area nelle quali le opere oggetto della *Variante urbanistica* vengono a collocarsi, non evidenziano sensibilità specifiche sotto il profilo ambientale. Le possibili interferenze con il sistema ambientale interessato, valutate in termini qualitativi, sulla base dell'esperienza di casi analoghi, possono essere ricondotte alle componenti principali di seguito evidenziate. Le ulteriori componenti non richiamate sono quelle per le quali si è ritenuto possibile considerare una non pertinenza con i possibili effetti della proposta di *Variante*.

I possibili effetti ambientali di carattere negativo correlabili all'attuazione della *Variante* appaiono circoscritti ad alcuni aspetti della fase di cantiere, nonché alle eventuali interferenze sul sistema della viabilità locale in fase di esercizio. Gli impatti possibili durante la fase di cantiere si riferiscono sostanzialmente alla diminuzione della qualità dell'aria dovuta alle provvisorie emissioni inquinanti e alla polvere. Esse sono conseguenza dei lavori di movimentazione di terra, al funzionamento dei macchinari di cantiere, al trasporto di materiale.

Nel caso in esame si ritiene possibile mitigare l'eventuale disagio con l'adozione delle normali cautele gestionali relative ai cantieri temporanei.

#### **Biodiversità**

L'area si trova in un'area urbanizzata in assenza di specie floristiche e faunistiche di pregio.

## Aria e fattori climatici

L'attuazione della *Variante*, che interessa un'area di modesta entità (1.855 mq), non è in grado di generare perturbazioni all'ambiente se non un disturbo temporaneo limitato alla fase di cantiere ed un modesto disturbo permanente in fase di esercizio.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, essa è sostanzialmente indipendente dall'attuazione della *Variante*. Si fa presente che non esistono sul territorio stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria.

In *fase di cantiere* i disturbi ambientali saranno dovuti per lo più alla produzione di polveri e rumore per l'impiego dei mezzi d'opera. I disturbi ambientali per le polveri sono momentanei e comunque non dannosi. Tali emissioni possono essere considerate **trascurabili** per l'ambiente stesso. Anche le emissioni aggiuntive generate dal traffico indotto dal cantiere possono essere considerate trascurabili.

In *fase di cantiere*, infatti, l'impatto sulla componente è tipicamente legato alle operazioni di scavo e di movimentazione terra. L'impatto di tale fenomeno di inquinamento dipende dai seguenti fattori:

- volumi di materiale movimentato;
- umidità del materiale movimentato;
- distanza tra il centro di emissione e gli insediamenti abitati significativi;
- numero di mezzi d'opera attivi contemporaneamente.

Nel caso in esame, le operazioni maggiormente responsabili della produzione di polveri e di inquinanti dovuti ai gas di scarico dei mezzi d'opera saranno essenzialmente concentrate nei primi mesi di cantiere.

Alcune precauzioni, insieme alle normali dotazioni di legge per il contenimento delle emissioni, saranno sufficienti a mitigare l'impatto che è da considerarsi **temporaneo e completamente reversibile**.

In particolare, per ridurre la diffusione di polveri dovute alla circolazione dei mezzi si prevedono i seguenti accorgimenti:

- l'accensione dei motori dei mezzi d'opera sarà il più possibile ridotto e limitato ai tempi di effettiva attività dei mezzi stessi;

- mantenere umidi i cumuli di materiali edili polverosi all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle aree prossime all'aria di cantiere;
- usare teloni contenitivi da applicare sugli automezzi e sui ponteggi al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere.

In fase di esercizio a regime, l'impatto sulla componente sarà legato alle emissioni diffuse prodotte dal traffico veicolare generato esclusivamente dall'insediamento degli abitanti (**impatto permanente**). In termini generali come principali fonti di emissione si possono considerare:

- gli impianti di combustione per il riscaldamento degli ambienti, responsabili delle emissioni di NO<sub>x</sub>, idrocarburi, polveri ed SO<sub>2</sub>;
- traffico veicolare, direttamente responsabile delle emissioni di CO, NO<sub>x</sub>, polveri, idrocarburi incombusti, SO<sub>2</sub> (come emissioni allo scarico) e di idrocarburi non metanici (come emissioni evaporative), oltre che del risollevarimento del particolato fine dovuto al passaggio dei veicoli.

La proposta di Variante, prevedendo l'insediamento di attività di carattere residenziale, comporterà la generazione di flussi di traffico veicolare che andranno in parte ad aggiungersi al traffico già presente sulla viabilità afferente al comparto urbanistico oggetto di analisi. In considerazione della limitatezza dell'area interessata, il contributo in termini emissivi dovuti al traffico indotto sarà di lieve entità.

Infine, le emissioni derivanti dagli impianti di riscaldamento e condizionamento delle nuove strutture saranno caratterizzate da impatti poco significativi, sia per l'elevata qualità costruttiva che gli edifici dovranno possedere ai sensi della normativa vigente sia per l'impiego di impianti ad alta efficienza, alimentati almeno in parte da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile. Le caratteristiche progettuali di questi ultimi saranno meglio delineate in fase di progettazione definitiva degli impianti.

## Acqua

L'ambito urbano in cui si inserisce la Variante è dotato delle reti dei servizi comunali pertanto, il fabbisogno idrico, fognario, acque meteoriche sarà soddisfatto dagli allacci alle reti pubbliche.

La rete idrica per uso urbano/domestico avverrà invece mediante allaccio alla condotta idrica comunale esistente con attestazione nella limitrofa via Pietro Nenni.

*In fase di cantiere*, le attività legate a questa fase comporteranno la formazione di reflui di tipo civile e di cantiere, che saranno raccolti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Relativamente alla possibilità di contaminazione delle acque di falda causata dallo sversamento accidentale di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi o dal dilavamento dei materiali da costruzione e dei rifiuti prodotti, dovranno essere messi in atto alcuni accorgimenti come di seguito elencati:

- eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata;
- controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- raccolta ed eventuale trattamento delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici, delle acque provenienti dal lavaggio e dalla produzione di aggregati;
- i depositi dei materiali da costruzione e dei rifiuti dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici oppure dovranno essere predisposti idonei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento.

Si ritiene pertanto che durante la *fase di cantiere* **non siano prevedibili effetti significativi** nei confronti della componente idrosfera.

*In fase di esercizio*, le acque bianche e nere urbane/domestiche, provenienti dai servizi igienici dell'insediamento, saranno convogliati nella fognatura comunale esistente nella limitrofa via Pietro Nenni.

In sede di rilascio da parte degli Enti competenti delle autorizzazioni allo scarico si dovrà effettuare la valutazione e la compatibilità dei corpi recettori dei reflui nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. 27/86 e di quanto previsto all'Allegato 5 della Delibera C.I.T.A.I.

## **Suolo**

L'area d'intervento in considerazione della sua natura geologica, delle caratteristiche geo-meccaniche, nonché della sua conformazione geomorfologia (assenza di acclività accentuate) non presenta a tutt'oggi condizioni di instabilità o altri evidenti fenomeni deformativi (erosioni, smottamenti, frane, ecc..). Sull'area non si segnala la presenza di alterazioni significative della

struttura pedologica (variazione ad es. della permeabilità e della porosità) né perdita della sostanza organica (degradazione biologica) né forme significative di erosione (idrica ed eolica).

In *fase di cantiere* i potenziali impatti rilevabili possono essere ricondotti ai seguenti aspetti principali:

- alterazione della continuità morfologica originaria per attività di scavo, per deposito temporaneo di inerti e per necessità di cantierizzazione (piste di accesso, piazzali, ecc.);
- contaminazione dei suoli con conseguenti alterazioni delle loro caratteristiche chimiche.

Al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi, durante la fase di cantiere dovranno essere messi in atto i seguenti accorgimenti:

- eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata;
- controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- dovranno essere previsti accorgimenti per la raccolta ed eventuale trattamento delle acque nere di cantiere, delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici, delle acque provenienti dal lavaggio e dalla produzione di aggregati;
- i depositi dei materiali da costruzione e dei rifiuti dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici oppure dovranno essere predisposti idonei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento.

In *fase di esercizio*, il fattore di impatto è rappresentato dalla perdita di uso del suolo legata alla destinazione dell'area. Tuttavia, in considerazione del contesto generale di intervento, caratterizzato da un'area già antropizzata, si ritiene che in generale la *Variante* non andrà a modificarne l'assetto pedologico e strutturale. Gli impatti riguardano dunque il consumo e asportazione di suolo e la parziale impermeabilizzazione del terreno (**impatto diretto e irreversibile**).

### **Energia e rifiuti**

In fase di redazione del piano attuativo si dovrà tenere conto di realizzare edifici con classi energetiche elevate utilizzando tecniche di efficientamento energetico che agiscano sia sull'involucro edilizio che sull'approvvigionamento energetico. In particolare si dovrà prevedere l'utilizzo di solare termico e fotovoltaico secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 28/2011 sulle fonti rinnovabili e certificazione energetica.

### **Ambiente e Paesaggio**

In relazione alla componente paesaggistica, gli impatti che derivano dall'attuazione della *Variante urbanistica* nel contesto territoriale riguardano le relazioni visive tra gli elementi che compongono lo scenario in cui si iscrive.

Le caratteristiche paesaggistiche sono quelle di un'area libera all'interno di un contesto urbanizzato non interessato da corridoi ecologici. La *proposta di Variante* non muterà significativamente la percezione dei luoghi. La soluzione urbanistica complessiva completa il comparto edificato in cui insiste.

### **Rumore**

Il clima acustico della zona è caratterizzato da assenza di sorgenti sonore significative; le immissioni sonore sono riferite essenzialmente al traffico autoveicolare lungo le strade confinanti con il lotto in questione.

La *Variante* non prevede la realizzazione di funzioni che comportino ulteriori sorgenti di rumore tali da determinare un impatto acustico maggiorato per le zone circostanti; pertanto, **essa è compatibile con il livello acustico previsto per l'area.**

In *fase di cantiere* il rumore sarà causato dai mezzi d'opera nelle sole ore diurne di lavorazioni e per il periodo dei lavori occorrenti per la completa realizzazione del progetto. Queste forme di inquinamento momentanee non sono rilevabili né provocano disagi infatti rappresentano fattori di impatto temporaneo e legati alla sola fase di realizzazione dell'intervento proposto.

Si ritiene pertanto che l'alterazione del clima acustico dovuto alle lavorazioni di cantiere, sarà di poco significativo. Eventuali superamenti dei limiti di zona saranno consentiti esclusivamente previa presentazione istanza di deroga al Comune.

In *fase di esercizio* le emissioni acustiche saranno distinguibili in due tipologie: da un lato quelle provenienti dagli apparecchi di climatizzazione e riscaldamento, dall'altro dal traffico veicolare transitante.

### **Rifiuti**

In *fase di esercizio*, al fine di mitigare l'impatto di produzione di rifiuti, dovuto alla destinazione residenziale di una parte dell'area oggetto della *proposta di Variante*, sarà individuata un'area per lo stoccaggio dei rifiuti.

## Popolazione e salute umana

A seguito dell'attuazione della *Variante* non si evidenziano rischi per la salute umana e per l'ambiente e/o innalzamenti dei rischi rispetto la situazione attuale.

In *fase di cantiere* occorrerà ottemperare alle disposizioni del D.Lgs. 626/1994 e s.m.i modificato dal D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro.

In *fase di esercizio*, le mitigazioni principali si riferiscono all'elevata qualità architettonico-energetica degli edifici che saranno curati particolarmente dal punto di vista dell'isolamento acustico, del risparmio energetico e dell'impatto visivo.

## 8.2 Valutazioni conclusive

### 8.2.1 Caratteristiche della Variante urbanistica

La *Variante* oggetto del presente RPA propone di riclassificare l'area in questione per mq. 1877,00 in zona omogenea territoriale “C2 – edilizia residenziale pubblica” e riconfermare la “viabilità di progetto” per i 674,00 mq rimanenti. Essa trae origine dalla decadenza del vincolo preordinato all'esproprio sull'area di proprietà dei Sigg. Carmelo La Rosa e Rocco La Rosa e per la quale non è stato emanato nessun provvedimento di pubblica utilità sino ad oggi e riguarda la riclassificazione dell'area.

I vincoli espropriativi imposti dallo strumento urbanistico per legge hanno una durata di cinque anni, alla scadenza dei quali, se non è intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera prevista, il vincolo preordinato all'esproprio decade (art. 9 del T.U. espropri, D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001). Pertanto, considerato che lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Scordia è stato approvato con D.Dir. n.899 del 10 ottobre 2008, l'area oggetto della presente *Variante urbanistica* è sprovvista di regolamentazione urbanistica (“zona bianca”).

Per l'attuazione della *Variante* non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati e di settore che gravano sul territorio comunale.

- Nell'area interessata dalla *Variante urbanistica* **non** sono presenti prescrizioni derivanti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana (PAI).
- La proposta di *Variante urbanistica* **non** genera interferenze, incidenze o possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) e

quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) anche perchè sul territorio comunale non sono presenti aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000;

- L'area **non** è interessata dal vincolo di tutela delle bellezze naturali e panoramiche (D.Lgs. 42/2004, ex L.1497/39 e L.431/85) e non comprende al suo interno né in area limitrofa alcuna area archeologica e/o a rischio archeologico
- L'area **non** fa parte di territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 228 del 18.05.2001, il quale stabilisce le norme per la tutela dei territori con produzioni di particolare qualità e tipicità, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari (DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT), includendo anche le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica;
- la *Variante urbanistica* **non** ricade in zona agricola svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/CEE
- L'intervento prevede l'adozione di soluzioni tecnologiche che saranno applicate e adottate per garantire l'alta sostenibilità ambientale, diminuendo le emissioni climalteranti e compensando (ove possibile) con azioni mitigatore per la sostenibilità e qualità ambientale. Nell'area di intervento, non sono presenti particolari recettori sensibili (antropici e non).
- La *Variante urbanistica* non interseca specifiche problematiche ambientali.
- La *Variante urbanistica* non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria in campo ambientale.

### ***8.2.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree potenzialmente interessate***

Le analisi svolte all'interno del *Rapporto Preliminare Ambientale* consentono di affermare che la *Variante* in oggetto risulta complessivamente compatibile sia con i caratteri urbanistici e territoriali dell'area in cui va ad insediarsi, sia in rapporto alle componenti ambientali investigate. Inoltre, le previsioni avvengono in un'area parzialmente urbanizzata e adeguatamente infrastrutturata, completando in tal modo il riordino complessivo dell'area e la sua riqualificazione

## 9. MISURE PER IL MONITORAGGIO

L'Autorità Procedente, in fase di redazione del *Rapporto Ambientale*, redigerà un *Piano di monitoraggio ambientale* (di seguito PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della *Variante urbanistica*;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro PMA sarà strutturato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un Rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'Autorità Competente, dell'Autorità Procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

## 10. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA)

Di seguito si riporta la proposta di indice del Rapporto Ambientale, coerentemente alle disposizioni dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., suscettibile di modifiche in seguito alle risultanze della fase di consultazione.

*Premessa*

### 1. DEFINIZIONE DEL QUADRO TEORICO, DISCIPLINARE E OPERATIVO DI RIFERIMENTO

- 1.1 Quadro di riferimento normativo
- 1.2 Quadro di riferimento procedurale
  - 1.2.1 Verifica di assoggettabilità
  - 1.2.2 Elaborazione del Rapporto Ambientale
  - 1.2.3 Svolgimento delle consultazioni
  - 1.2.4 Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni
  - 1.2.5 Decisione
  - 1.2.6 Monitoraggio

### 2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA

- 2.1 Localizzazione geografica
- 2.2 Obiettivi e azioni della Variante urbanistica
- 2.3 Parametri urbanistici e edilizi

### 3. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

- 3.1 Analisi di coerenza esterna
- 3.2 Analisi di coerenza interna

### 4. QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE DELL'AREA INTERESSATA

- 4.1 Fauna, flora e biodiversità
- 4.2 Aria e fattori climatici
- 4.3 Acqua e risorse idriche
- 4.4 Suolo
- 4.5 Energia
- 4.6 Ambiente e paesaggio
- 4.8 Rumore
- 4.9 Mobilità e trasporti
- 4.10 Rifiuti

### 5. VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DELLA VARIANTE URBANISTICA

- 5.1 Stima degli impatti per la componente Fauna, flora e biodiversità e misure di mitigazione
- 5.2 Stima degli impatti per la componente Aria e fattori climatici e misure di mitigazione
- 5.3 Stima degli impatti per la componente Acqua e risorse idriche e misure di mitigazione
- 5.4 Stima degli impatti per la componente Suolo e misure di mitigazione
- 5.5 Stima degli impatti per la componente Energia e misure di mitigazione
- 5.6 Stima degli impatti per la componente Ambiente e paesaggio e misure di mitigazione
- 5.7 Stima degli impatti per la componente Popolazione e salute umana e misure di mitigazione
- 5.8 Stima degli impatti per la componente Mobilità e trasporti e misure di mitigazione
- 5.9 Stima degli impatti per la componente Rifiuti e misure di mitigazione

### 6. RAGIONI DELLE SCELTE PROGETTUALI ADOTTATE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

## **7. MISURE PER IL MONITORAGGIO**

7.1 Obiettivi e strategie del Piano di Monitoraggio Ambientale

7.2 Soggetti, ruoli e responsabilità

7.3 Indicatori

7.4 Piano economico

7.5 Report di monitoraggio ambientale

## **BIBLIOGRAFIA**

### **Lista degli acronimi**

#### **Allegati:**

1. Sintesi non tecnica
2. Questionario di consultazione

## Elenco degli acronimi

<b>Acronimo</b>	<b>Definizione</b>
AC	Autorità competente
AP	Autorità procedente
APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ARTA	Assessorato regionale Territorio e Ambiente
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
CE	Commissione Europea
CIPE	Comitato Interministeriale programmazione Economica
DIRETTIVA	Direttiva 2001/42/CE
D.Lgs.	Decreto legislativo
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
ISTAT	Istituto Centrale di Statistica
LR	Legge Regionale
NTA	Norme Tecniche di Attuazione
PAES	Piano di azione per l'energia sostenibile
PAI	Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico
PEARS	Piano energetico ambientale regionale
PGRA	Piano di gestione del rischio alluvioni
PL	Paesaggio Locale
PMA	Piano di monitoraggio ambientale
PO FESR Sicilia 20014-2020	Programma operativo fondo europeo per lo sviluppo regionale 2014-2020
PRG	Piano Regolatore Generale
PRGR	Piano Regionale Gestione dei Rifiuti
PPC	Piano di Protezione Civile
PTA	Piano di tutela delle acque
PTP	Piano Territoriale Provinciale
PTPR	Piano Territoriale Paesistico Regionale
TQA	Piano di Tutela della Qualità dell'Aria
PRMR	Piano Regionale di Monitoraggio del radon
PUDM	Piano di utilizzo del demanio marittimo
PUMS	Piano urbano della mobilità sostenibile
RA	Rapporto Ambientale
RMA	Rapporto di monitoraggio ambientale
RAP	Rapporto Ambientale Preliminare
RE	Regolamento Edilizio
RES	Rete ecologica siciliana
RP	Rapporto Preliminare
RSA	Relazione sullo stato dell'ambiente in Sicilia
RSU	Rifiuti Solidi Urbani
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
ZPS	Zone di protezione speciale Direttiva CEE 79/409